



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

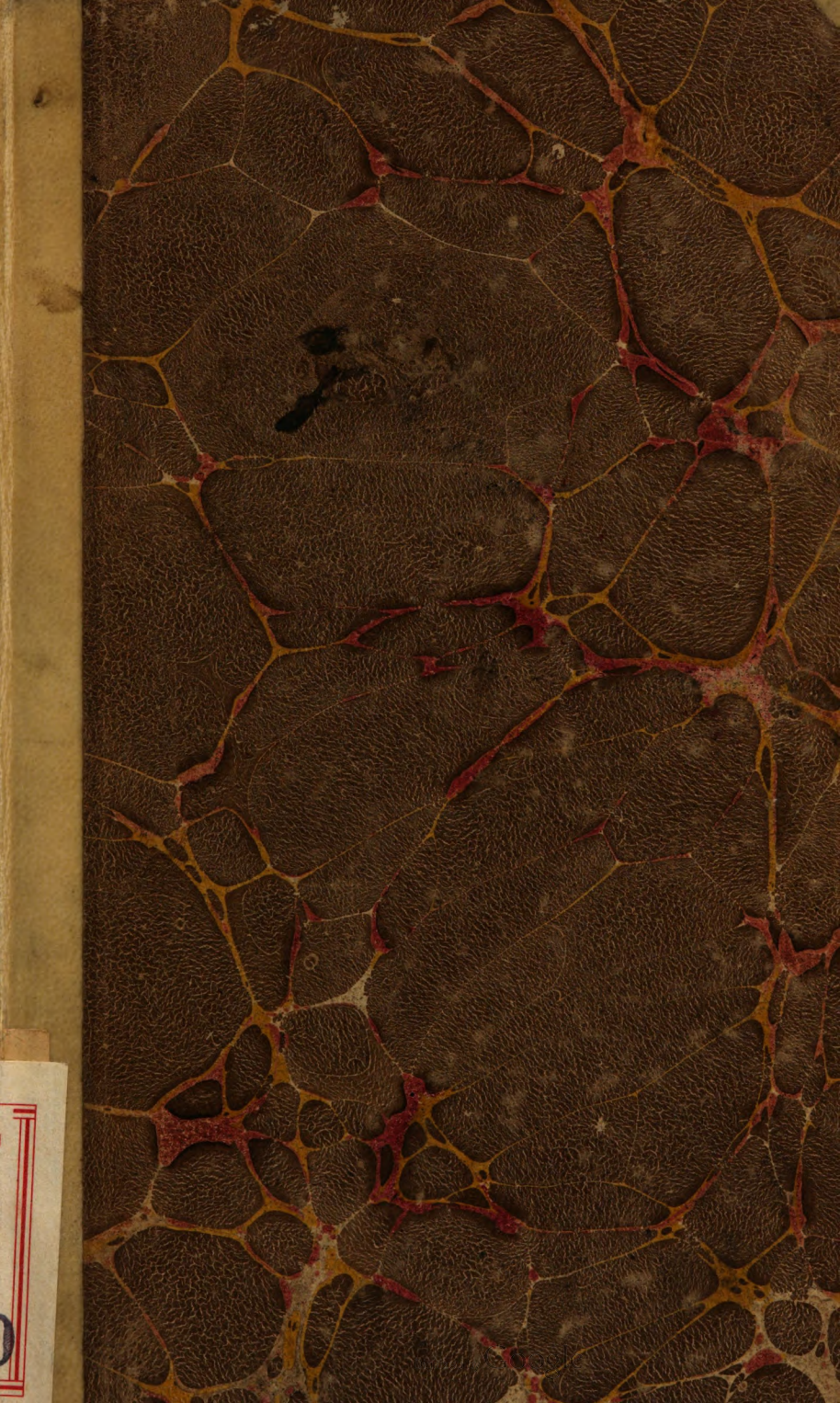
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III.

RACCOLTA
VILLAROSA

B

730/10
NAPOLI

1603

Vol. B 736

10

592604

DIZIONARIO

GEOGRAFICO-RAGIONATO

DEL

REGNO DI NAPOLI

DI

LORENZO GIUSTINIANI

REGIO BIBLIOTECARIO

A SUA MAESTA'

FERDINANDO IV.

RE DELLE DUE SICILIE

TOMO X.



NAPOLI

1865

Con licenza de' Superiori.

*Mihi quidem nulli satis eruditi videntur
quibus nostra ignota sunt.*

CICERO De Finibus lib. 1. cap. 2.

DIZIONARIO

GEOGRAFICO-RAGIONATO.

V A

VACCARECCA. Vedi *Baccarecca*.
VACCARIZZO, casale di *Montalto*. Vedi *Baccarizzo*.

VACCARIZZO di *Acri*. Vedi *Baccarizzo*.

VACCARO, villaggio nello Stato d' *Atri*; abitato da 150 individui.

VACKI, terra in *Abruzzo* citeriore, compresa nella diocesi di *Chieti*. È situata su di una collina mal ferma, e in parte arenosa. L'aria è buona, e gode di un ameno orizzonte. Trovasi distante dalla *Majella* miglia 9, altrettanti dal mare, e 5 da *Chieti*. Il territorio confina col feudo rustico di *Turri*, con *Casocanditella*, *Bucchianico*, *Villamagna*, feudo rustico di *Viano* ec. Vi passano due fiumi, cioè il *Faro*, e il *Dendolo*. Le produzioni del suolo consistono in grano, granone, olio, vino, e ghiande. La caccia consiste in lepri, e stambe. Gli abitanti ascendono a circa 1200 addetti all'agricoltura, ed alla pastorizia. La tassa de' fuochi del 1532 fu di 58, del 1545 dello stesso numero, del 1561 di 73, del 1595 di 76, del 1648 di 60, e del 1669 di 85, e per errore dicesi *Vatro*. Si possiede dalla famiglia *Valignani* con titolo di ducaro.

L'università di *Chieti* utile padrona della medesima la vendè al Principe di *Santobona*. Il Priore *Cattolico-Santobona* ritrovandosi batto de' pupilli *Mari-*
Tom. X. A no,



no, ed *Alfonso Caracciolo* la vendè nel 1650 a' fratelli *Torricelli* per ducati 1900. Passò di poi alla famiglia *Valignani* per ducati 4040.

VADOLUCO, villa di *Lucoli* alle falde di un monte; abitato da circa 80 individui. Vedi *Lucoli*.

VAGLIO. Vedi *Baglio*.

VAGNANO in *Otranto*. Ne ritrovo le tasse nel 1532 per fuochi 7, nel 1545 per lo stesso numero, e nel 1561 per 12.

VAIRANO, o *Bariame*, come si legge nelle carte, in *Terra di Lavoro*, in diocesi di *Tiano*, distante da *Napoli* miglia 31.

Nel suo circondario vi si sono ritrovate delle monete degli *Antonini*, di *Massenzio*, e di *Giustiniano*. In una vi si leggea: *Silvius Annus Lerna*, dall'esergo *S. C.* e con intorno *III VIR AAA FF.* (*Triumvir auro argento aere flando feriundo*). Vi si trovò pure questa iscrizione:

... M. S
... QARTILIAE
... NIUS ACILIUS
FILIUS MATRI
ET JUNIUS
ACILIUS CON
IUGI OPTIMAE
MERITAE

In una urnetta di marmo, che ora si serba per lavamano nella sagristia de' PP. Cisterciensi della *Ferrara* si legge:

Q. CAECILIUS
DIADUMENUS
VIXIT ANN. VIII
MENS. III DIES XIII.

Questa terra parte è situata in una montagna chiamata

nata *Monticello*, e parte in piano. L'aria non è delle salubri, avendo a circa un miglio un lago, per la matura de' canapi, e il *Volturno* pure a distanza di un miglio, su del quale vi è la scafa, che si appartiene al padrone di essa terra.

A picciola distanza vi è l'antico monistero della *Ferrara de' Cisterciensi*, che dopo la morte dell' Abate *Colonna* Cardinale, è stata dichiarata Regia, Questo monistero è situato sopra una collina, vi si fanno due fiere, in maggio, e nel mese di agosto. Dalla parte di dietro vi è un bosco di circa 2000 moggia, chiamato la *Verdesca* di pertinenza dell' università di *Vairano*, e vi è caccia di capri, cinghiali, lepri, lupi, volpi, e di più sorte di volatili.

Il territorio di *Vairano* è fertilissimo in grano, granodindia, vino, canapi, ma fa pochissimo olio. Confina con *Marcianiello*, *Cajaniello*, *Mirano*, *Presenzano*, colla terra del *Sesto*, e *Pietra-Vairano*.

I cittadini al numero di circa 1800, somministrano le loro soprabbondanti derrate co' paesi circonvicini. La tassa del 1532 fu di fuochi 174, del 1545 di 199, del 1561 di 196, del 1595 di 149.

L'antico paese vedesi nella parte superiore tutto murato con tre porte, e con delle iscrizioni. Verso mezzogiorno e ponente si è molto ampliato di abitazioni. In oggi la parte antica del paese chiamano la *Terra*, e la *Fratte* la nuova ampliazione.

Un tempo fu della casa *Gaetano*, Sappiamo che *Benedetto Gaetano* conte palatino figlio di *Pietro Gaetano* conte di *Caserta* vendè a *Bartolommeo di Capua* *Gafrri Vayrani* (1). Fu posseduta benanche dalla famiglia *Montaquila* (2), ed in oggi si appartiene alla casa *Mormile*.

A 2. Nel

(1) *Reg.* 1304. A. fol. 65.

(2) *Part.* 31. an. 1580 ad 31 in *Com.* 5. *tit.* A. 30. p. n. 81.

«Nel suo territorio vi furono delle tenute feudali possedute un tempo da *Giovannangelo Serra* (1).

VALANIDI, casale di *Reggio*, situato lungo il fiume, che gli dà il nome, e lo divide in *Valanidi superiore*, ed inferiore. Gli abitanti ascendono a circa 1200 addetti all'agricoltura. Vi si fa dell'ottimo mele, e vi è caccia di pernici.

VAL DI PRATA, terra in provincia di *Terra di Lavoro*, in diocesi di *Alife*, distante da *Napoli* miglia 46. È situata alle radici del *Matife*. Il suo territorio è sterile. Vi si fa del legume, e legname nelle sue boscaglie, ove trovasi della caccia di quadrupedi, e di volatili. I suoi abitanti al numero di circa 850, son poveri. Questa terra, andò numerata colla terra di *Prata*, ma nel 1648 separatamente fu tassata per fuochi 103, e nel 1669 per 110. Si possiede dalla famiglia *Iuvitti*.

VALENTINO, terra in provincia di *Principato citra*. Nelle carte è detta *Castellum Valentini*. Ne ritrovò la tassa nel 1522 di fuochi 66, nel 1545 di 99, nel 1561 di 163, nel 1595 di 232, nel 1648 di 238, nel 1669 di 183, e nel 1737 di 91. Ne' primi anni della venuta fra noi dal Re *Alfonso I d'Aragona*, la suddetta terra era posseduta dalla famiglia *Arditi*, poichè *Pietro Arditi*, come barone della medesima venne tassato in once sei, e tari ventisei per certa contribuzione, che allora fu imposta al baronaggio del Regno (2). Il ch. sign. D. *Michele Arditi* cavaliere Gerolimitano, che mi ha somministrata tal notizia, non ha saputo additarmi però quando fosse stata infeudata alla suddetta sua famiglia, e sospetta, che cotale feudo fosse stato d'indole Langobarda, perchè

(1) *Part. 28. an. 1588 ad 90. Cam. 5. litt. G. sc. 3. n. 89.*

(2) *Lib. legge di Camera. 1444. e 1445. fol. 262. Cam. 1. litt. L. ff. 1. n. 8.*

chè dice aver rilevato dalle carte del Regio Archivio della Zecca, che due parti si possedea dalla famiglia *Arditi*, e tre dalla *Minutoli*. Io ho notizia che dopo il 1549 si possedè dalla sola *Minutoli* (1); e sarà vero quel che mi ha soggiunto lo stesso dottissimo uomo, che se i suoi maggiori perdettero il possesso reale di questa terra, non cessarono d'intitolarsi nelle pubbliche scritture *ex baronibus Valentini*, ovvero *ex antiquis baronibus Valentini*. Non so poi dir d'avvantaggio di questo paese, riguardo allo stato presente.

VALENZANO, terra in *Terra di Bari*, in diocesi di *Bari*. Il territorio non è molto esteso, ma produce olio, vino, e mandorle. La popolazione ascende a circa 2430 individui. Nel 1532 la tassa fu di fuochi 161, nel 1545 di 233, nel 1561 di 283, nel 1595 di 329, nel 1648 dello stesso numero, e nel 1669 di 220. Nelle due ultime situazioni si chiama *Valzano*. Da *Bari* è lontana miglia 6.

Fu posseduta da *Giacomo Passarelli*, il quale essendo morto senza erede il Re *Alfonso* nel 1455 la donò a *Jacento Mangabeto* di *Gallipoli*. Nel 1464 fu comprata da *Salvadore de Senis*, e dicesi di averla comprata dal Principe di *Taranto* per ducati 4500, coll'assenso del Re *Ferrante* (2). Nel 1583 ad istanza della marchesa di *S. Eramo* moglie di *Gio. Batista Caracciolo* fu subastata dal S.C., e rimase ad *Ascanto Muscettola* per ducati 34350, e nominò la persona di *Gio. Pietro Clantaro*, seu *Lantaro* (3), e nel 1603 *Francesco Massa* tutore di *Francescantonio Lantaro* figlio di *Gio. Pietro* asserì che il detto denaro, com'era stato di *Aurelio Furisti*, così era per cedere la detta

A 3

ter-

(1) *Petit. Rel. 2. fol. 258. at. 1605.*

(2) *Quint. 3. fol. 15.*

(3) *Aff. in Quint. 110. fol.*

terra ad esso *Murolo* (1). Passò stabilmente alla famiglia *Zevallos*.

VALLATA, terra in provincia di *Principato ultraiore*, compresa nella diocesi di *S. Angelo de' Lombardi*, e *Bisaccia*; distante da *Trevico* miglia 2, da *Montesufolo* miglia 18, d' *Avellino* 27, da *Napoli* 54, e dall' *Adriatico* due giornate in circa di cammino. È facile il credere essere un paese surto ne' tempi *Lombardi*. La sua denominazione è derivata senza dubbio, dall' essere situato in un colle circondato tutto da valli, specialmente dalla parte settentrionale, ove veggonsi le valli formate dalle falde del monte *S. Stefano*. L' aria che vi si respira è sana, e gode di un ameno, ed esteso orizzonte, in particolare dalla parte orientale, scovrendosi tutta la *Puglia Daunia*, e buona parte dell' *Adriatico*.

Il suo territorio di molta estensione, confina con *Bisaccia*, *Carisi*, *Trevico*, *Guardia Lombardi*, *Accadia* ec. Vi nasce il torrente *Carapella*, detta da' paesani la *Finmara*. Le produzioni consistono in grano, granone, legumi, vino, e vi si coltivano anche gli ortaggi, giacchè abbonda di varie sorgive di acque il territorio istesso. Dalla parte d' oriente vi è la mezzana detta delle *Perazze*, un tempo addetta alle *Regie razze*, e da pochi anni si è resa a coltura, vi è altra mezzana, detta la *Mezzanella* addetta al pascolo degli animali vaccini, pecorini, ed anche di giumente. Non vi manca la caccia di lepri, volpi, lupi, e di più specie di pennuti, e specialmente di *becacce*. Vi è anche un boschetto appellato *delle Rose*, che appartiene all' università. Gli abitanti ascendono a circa 3800. Essi sono addetti all' agricoltura, ed alla negoziazione de' loro prodotti, che per lo più vendono in *Avellino*. La tassa del 1492 fu di fuochi 319, del 1545 di 360, del 1561 di 285, del 1595 di

(1) *Aff. in Quin. 28. fol. 14.*

di 347, del 1648 di 343, e del 1669 di 170. Mandò di fuochi 173 per la peste del 1656.

Il terremoto del dì 8 settembre 1694 fatale per le provincie di *Principato citeriore*, ed *ulteriore*, e di *Basilicata*, apportò molta rovina a questo paese colla morte di 54 individui, e di altri 20, che rimasero feriti (1). Vi è un ospedale per ricovero de' forestieri, e nel giorno di *S. Vito* 15 giugno vi si fa una fiera, ove concorrono i paesi circonvicini alla compra, e vendita d'animali.

Questo paese fu posto a sacco da *Marcovaldo*, allorché fu costretto di uscire dal regno dalle armi pontificie, e ritirarsi in *Sicilia* (2). Sotto *Alfonso d'Avogona* fu anche rovinato, e saccheggiato, come riferisce *Paolo Giovio* (3) nelle sue istorie.

Nel registro de' Baroni pubblicato dal *Borrelli* (4), si ha notizia di essere stata posseduta la terra di *Vallata* da *Riccardo* figlio di *Riccardo*, ed era feudo di tre militi; val quanto dire di essere stato di qualche considerazione. Dippiù dallo stesso registro si rileva, che *Guarino de Vallata* teneva da esso *Riccardo Petram Pislam*.

Fu posseduta dalla famiglia del *Tufo* nel 1588, morì *Cesare del Tufo*, che l'avea venduta al Duca di *Santagata*, e *Francesco del Tufo* nel 1610 la ricomprò (5). In oggi si possiede dalla famiglia *Orsini* con titolo di Duca.

VALLE, in *Terra di Lavoro*, in diocesi di *Santagata de' Gori*. Questa Regia terra è detta *Valle di Maddaloni*, o *Valle di Caserta*, per distinguerla dalle altre

A 4

tre

(1) *Libro delle terre, che hanno patito per causa del terremoto del 1694. Com. 5. litt. R. fc. 5. n. 249.*

(2) *Giuseppe Stor. Civ. tom. 4. pag. 342. Palermo.*

(3) *Hist. sui temp. 1. pag. 101. Florent. 1550.*

(4) *pag. 30.*

(5) *Patto. relat. 2. fol. 153.*

tre terre dello stesso nome. E' situata in mezzo
 due monti uno all'oriente chiamato *Longano* dalla sua
 giogaja, l'altro all'occidente detto *Montecalva*. Da
Napoli è lontana miglia 17 incirca. A poca distanza
 vi è il bosco di *Cerquacupa* un tempo abbondante di
 capri, cervi, volpi, lepri, cinghiali ec. Il territorio
 confina con *Bagnoli*, *Caserta*, *Maddaloni*, *Dugenta* ec.
 Le produzioni consistono in grano, grantone, vino, e
 in più sorte di frutta.

Gli abitanti ascendono a circa 800. Essi sono ad-
 detti all'agricoltura, ed alla pastorizia. Commercia-
 no le loro soprabbondanti derrate con altri paesi della
 provincia. In questa terra vi è la dogana del sale.

Alla distanza di circa un miglio si vede il famoso
 aquidotto edificato nella valle, che formano i suddet-
 ti due monti, opera veramente grandiosa, e degna
 di *CARLO III Borbone* un tempo nostro Sovrano fat-
 ta eseguire dal celebre architetto *Luigi Vanvitelli* na-
 poletano.

VALLE, una delle cinque ville di *Ocre* in *Abruzzo*
ulteriore, in diocesi dell'*Aquila*. Vedi *Ocre*.

VALLE, uno de' quattro casali di *Olibano* in *Prin-*
cipato citeriore. Vedi *Olibano*.

VALLE, villetta nel territorio di *Borgocollesecato*
 in *Abruzzo ultra*. Vedi *Borgocollesecato*.

VALLE-CASTELLANA, è uno Stato Regio al-
 lodiale, che comprende 24 villaggi in *Abruzzo Ter-*
ramano, in diocesi di *Ascoli della Marca*, il di cui Vi-
 cario risiede in *Accumoli*. I nomi delle suddette ville
 sono: *Isofera*, *Corvino*, *Pizzo*, *Pascellasa*, *Vallesara*,
Geraso, *Fornisco*, *Coronelle*, *Rio di Lama*, *Vallepezza-*
za, *Sticigliano*, *Vallequina*, *Martere*, *Forcella*, *Vofci*,
Piane, *Colle*, *Capod'ètra*, *Provenisco*, *Basto*, *Olmeto*,
Valso, *Latarò*, e *Serra*. Esse formano una sola uni-
 versità, e la popolazione insieme ascende a 1501 in-
 dividui. Il lettore potrà riscontrarne i rispettivi ar-
 ticoletti. Ne ritrovo la tassa nel 522 per fuochi 105,
 nel

nel 1545 per 215, nel 1561 per 145, e nel 1595 per 160. Un tempo si appartenne a' Duchi d'Avri.

1. VALLE-CAUDINA. Vedi *Arpaia*.

2. VALLE-CILENTI, così detta in tutte le situazioni del Regno, e ne' notamenti de' Regj Quarterioni, è una terra in provincia di *Principato citeriore*, in diocesi di *Copaccio*, distante da *Salerno* miglia 36. Il nome corrisponde alla sua situazione. Gli abitanti ascendono a circa 600 addetti all'agricoltura, ed alla pastura. Vi sono ancora diverse fabbriche di pelli. Nel 1532 la trovo tassata per fuochi 32, nel 1545 per 40, nel 1561 per lo stesso numero, nel 1595 per 63, nel 1648 per 69, e nel 1669 per 46. Questa terra si possiede dalla famiglia *Coppola*.

A qualche distanza vi si tiene in ogni sabbato un ricco mercato.

3. VALLE CUPA. Vedi *Cepagna*.

4. VALLE DI PRATA, in *Terra di Lavoro*, in diocesi di *Alife*, distante da *Napoli* miglia 47, e da *Riedimonte* 14. E' abitata da circa 900 individui addetti all'agricoltura, ed alla pastura. I prodotti consistono in frumento, legumi, vino, e ghiande per l'ingrasso de' majali. Nel 1638 la ritrovo tassata per fuochi 105, e nel 1669 per 110. Ne ignoro le antecedenti. Si possiede dalla famiglia *Invisi* de' marchesi di *Prata*.

5. VALLE DI SCAFATA, in *Terra di Lavoro*. Ne ritrovo la tassa nel 1532 per fuochi 64, nel 1645 per 38, nel 1561 per 46, nel 1595 per 25, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 4.

6. VALLEFARA, uno de' villaggi di *Vallecastellana* in *Abruzzo ulteriore*, che insieme coll'altro detto *Pascellata*, è abitato da circa 80 individui addetti all'agricoltura, ed alla pastorizia. Vedi *Vallecastellana*, *Pascellata* ec

7. VALLEFREDDA, terra in provincia di *Terra di Lavoro*, in diocesi di *Monselesino*, distante da *Napoli* mi-

miglia - - -, e 9 da *Sangermano*. Gli abitanti accendono a circa 650 addetti all'agricoltura, ed alla pastorizia. Nel 1532 fu tassata per fuochi 54, nel 1545 per 64, nel 1561 per 84, nel 1595 per 68, nel 1648 per - - - e nel 1689 per 23.

E' situata in luogo montuoso, l'aria non è insalubre. I prodotti consistono in frumento, legumi, vino, e ghiande per l'ingrasso de' majali. Vi si trova della caccia di lepri, volpi, e di più specie di uccelli. E' infeudata al Real monistero di *Montecassino*.

VALLEJANERA, villaggio in *Abruzzo Teramano*, in diocesi di *Penne*, abitato da 20 individui.

VALLE IN SU, una delle cinque ville di *Scoppito* in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi dell' *Aquila*, abitata da circa 100 individui. Vedi *Scoppito*.

VALLELONGA, in *Calabria* ulteriore, in diocesi di *Mileto*, distante da *Catanzaro* miglia 42, da *Filagofo* 6, e 2 da *Belforte*. Si vuole da *Gio. Giacomo di Martino* (1), che fosse l'antica *Nicesora* ritraendolo da alcune bolle della chiesa di *Squillari*, nella cui diocesi fu altra volta compresa. Si vuole ancora più volte rovinata, e poi rifatta, sebbene non dell' antica sua grandezza, onde dal *Barrio* (2), e dal *Marafioti* (3) viene appellata picciolo castello.

Un tempo ebbe diversi casali appellati *Pizzoni*, e prima *Cerasia*, come dice il *Fioro* (4), *Sannicola*, *Vaxano*, e *Brugnatore*.

Gli scrittori di quella provincia lodano assaissimo le produzioni del suo territorio. In oggi però ci si raccoglie del grano, orzo, lino, e gli abitanti fan qualche picciola industria di nutrire i bachi da sera.

Nel 1532 fu tassata per fuochi 270, nel 1545 per 445.

(1) *Conf. p. n. 7. e 32.*

(2) *De antiq. et sit. Calabr. lib. 2.*

(3) *Lib. 2. cap. 23.*

(4) *Calabria abbaco, p. 130.*

443, nel 1561 per 449, nel 1595 per lo stesso numero, e nel 1669 per 488.

Tiene un bosco detto delle *Squalle* de' PP. di *S. Domenico* in *Soriano* di mezzo miglio in quadro. Eravene un altro detto di *Felta*.

Il suddivisato *P. Fiore* accenna i diversi possessori della medesima, ma in oggi si possiede dalla famiglia *Maurelli* di *Cosenza*, che da *Filippo IV* la comprò *Lelio Maurelli*, e vi ebbe il titolo di marchese.

VALLE MARE, villaggio in *Abruzzo* ulteriore, sotto la giurisdizione del Prelato di *Planella*. E' situato prossimo al fiume *Pescara*, distante da *Teramo* miglia 18. Trovasi abitata da circa 300 individui. Il territorio dà del grano, vino, ed olio. Si possiede dalla famiglia *Valignani* di *Chieti* de' *Duchi* di *Vacri*.

VALLEMORA, villaggio nel territorio di *Lecce* in *Abruzzo* ulteriore. Vedi *Lecce*.

VALLENERA, fiume in *Calabria* ulteriore tra *Motta S. Gio.* e *Bova*.

VALLEPEZZATA, una delle ville della Regia terra di *Vallecastellana* in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, abitata da 158 individui. Distanza da *Teramo* miglia 20. Vedi *Vallecastellana*.

VALLEPIOLA, villaggio di *Montorio* abitato da 90 individui. Vedi *Montorio*.

VALLEQUINA, villa nel territorio di *Vallecastellana* abitata da 67 individui. Vedi *Vallecastellana*.

VALLEROTONDA, in *Terra di Lavoro*, in diocesi di *Montecassino*, distante da *Napoli* miglia - - -, e 6 da *Sangermano*. E' compresa in tre casali, cioè: *Cardeto*, *Cerreto*, e *Valveri*. Il nome corrisponde alla situazione. Gli abitanti ascendono a circa 2200. Sono addetti all'agricoltura, ed alla pastorizia. I prodotti consistono in frumento, vino, olio. Nel 1532 fu tassata per fuochi 99, nel 1545 per 139, nel 1562 per 179, nel 1595 per 145, nel 1648 per 147, e nel

nel 1689 per 144. Si possiede dal Real monistero di *Montecassino*.

VALLESANGIOVANNI, villa nel territorio di *Montorio* abitata da 246 individui. Vedi *Montorio*.

VALLESANTANGELO, villa nel territorio di *Civitella del Tronto*, abitata da 100 individui.

VALLEVACCARA, villaggio in diocesi di *Teramo*, abitata da 152 individui.

VALLEVACCARO, una delle ville della *Montagna di Roseto*, abitata da pochi pastori. Vedi *Montagna di Roseto*.

VALLO. Vedi *Gobbiati*.

VALLUCCI, villetta di *Altovilla* in *Abruzzo ulteriore*.

VALOGNO, casale della città di *Sessa*, distante circa 5 miglia, situato in un colle, ove respirasi buon'aria, abitato da 500 individui addetti alla coltura del territorio, che produce vino, olio, ghiande, castagne. Vedi *Sessa*.

VALSO, Regio villaggio di *Vallecastellana*, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, distante da *Teramo* miglia 22, ed abitato da circa 30 individui, addetti alla pastura. Vedi *Vallecastellana*.

VALVA, terra in *Principato citeriore*, compresa nella diocesi di *Conza*, è situata tra l'*Oliveto*, e *Laviano*, distante da *Salerno* miglia 30 incirca, in luogo di buon'aria, e con uno esteso orizzonte. Non è la sua presente situazione quella stessa, ch'ebbe un tempo sul monte, ove tuttavia veggonsi gli avanzi. Alla distanza meno di miglia 2 corre il fiume *Sile*, o *Silaro*. Le sue campagne sono atene, ed atte alla semina, ed alla piantagione delle viti, e degli ulivi, i di cui prodotti riescono buonissimi. Non vi mancano gli oraggi, ed oltre dell'agricoltura, quegli abitanti esercitano ancora la pastorizia.

A qualche distanza dall'abitato osservasi una grotta

ta ben lunga e spaziosa, ove vedesi una chiesa intitolata all' Arcangelo S. Michele. Nel suo territorio ci osservai dello spato calcareo, ed una miniera di marmo, la quale non è niente spregevole. E' facile il credere di esservi accadute ne' tempi a noi sconosciuti delle fisiche rivoluzioni, tuttavia essendovi nel suo circondario delle acque sulfuree, segni certi de' fuochi sotterranei.

I suoi naturali ascendono in oggi a circa 1300. Nel 1521 la tassa fu di tubchi 62, nel 1545 di 77, nel 1561 di 90, nel 1595 di 195, nel 1648 di 149, e nel 1669 di 26. Ma cadde la sua popolazione di tubchi 123 forse a cagion della peste del 1656.

Nelle carte Normanne è detta *Balba*. Nel registro de' Baroni sotto *Guiglielmo II* pubblicato dal *Borrelli* (1) si ha che *Trabalono de Balba* tenea *Balba*, dal conte *Filippo de Balbano*. Eccone le parole: *Trabalonus de Balba dixit quod tenet de ea* (cioè da esso *Filippo de Balbano*, oggi *Balvano*, o *Valvano*.) *Balbam que sicut dixit est feudum. In militis et cum augmento obtulit. milites II et servientes VI.*

Questa terra surge certamente nel tempi di mezzo, e sol non sappiamo quando distrutta, oppure i suoi naturali abbandonato l'antico sito, edificata l'avessero dove oggi si vede. Non è però a confondersi con *Valva* ne' *Marji*, di cui parlano il *Feboni* (2), e il *Carsignani* (3), che ne' tempi di mezzo fu capo di un contado spartato a *Teadino*, o *Oderigo* fratello del gran copte *Berardo* (4).

Gli abitanti di questa terra debbono non poco all'odierno Marchese *S. Giuseppe Maria Valva* sopranten-

(1) Pag. 67.

(2) *Hist. Marfor.* lib. I. cap. I.

(3) *Regio Maritima*, part. I. p. 111.

(4) Vedi *Francesco Tuzio*, *Memorie istoriche massime della sacre della città di Sora*, pag. 46.

V A
dente generale di tutte le strade e ponti del Regno, il quale oltre di essersi impegnato per la costruzione della nuova strada da *Eboli* sino ad *Atella* di *Basilicata*, conducendola per lo detto suo feudo, lo ha reso ancora di qualche distinzione tra quelli della provincia promovendo nel medesimo l'agricoltura, ed il commercio, ma benanche per la formazione di una ben vasta villa eseguita con molto giudizio, ove osservansi delle grandi peschiere, lunghi viali, e ricca di ogni sorta di frutta, con delle altre decorazioni niente affatto spregevoli. Io che fui in settembre del 1795 in quella terra ammirai non poco il genio del possessore, al pari che rimasi molto obbligato a' signori *Marcelli*, nella di cui casa ebbi l'onore di trattenermi.

VALVORI, uno de' casali di *Vallerotonda*. Vedi *Vallerotonda*.

VANZE, in *Otranto*, in diocesi di *Lecce*, dalla quale città dista miglia 7, situata in luogo piano, ed è abitata da circa 200 individui. La tassa del 1532 fu di fuochi 27, del 1545 di 34, del 1561 di 37, del 1595 di 16, del 1648 di 34, e del 1669 di 36. I prodotti consistono in frumento, vino, olio, e sonovi de' pascoli. Si possiede dalla famiglia *Majorano* de' baroni di *Sandonato*.

VAKANO, lago in *Capitanata*. Vedi il volume separato.

VARANO A BASSO, villa nel territorio di *Teramo*, abitata da 115 individui. Vedi *Teramo*.

VARANO AD ALTO, villa di *Teramo*, abitata da 58 individui. Vedi *Teramo*.

VARAPODI, *Varapodia*, o *Varragone*, ed anche *Marapodi*, casale di *Oppido* in *Calabria* ulteriore, abitato da circa 1150 individui. Quando *Alfonso* nel 1450 investì della città di *Oppido* *Luigi de Ascaris* per morte di *Giovanni* suo padre, si dice che lo investi-

va. di detta città: *sunt quarterio Barrogini*. Vedi *Oppido*.

VARCHÉ, villa di *Scorrano* in diocesi di *Penne*, abitata da 82 individui. Vedi *Scorrano*.

VARREA. Vedi *Barrea*.

VASCELLI, uno de' villaggi della *Piana di Cajazzo* in *Terra di Lavoro*, e l'unico di buon'aria. Vedi *Cajazzo*.

VASTE, in *Otranto*, in diocesi di *Castro*, distante da *Lecco* miglia 25, e 4 da *Castro*. E' in luogo piano, abitata da circa 200 individui. Si possiede dalla famiglia de *Marco*: I prodotti consistono in frumento, vino, ed olio. Nel 1532 la ritrovo tassata per fuochi 5, nel 1545 per 15, nel 1561 per 21, nel 1595 per lo stesso numero, nel 1648 per 19, e nel 1669 per 15.

VASTEIA. Vedi *Vestea*.

VASTO, città in *Abruzzo citeriore*, in diocesi di *Chieti*, distante da detta città miglia 36, e da *Napoli* 107. E' situata in una collina a poca distanza dal mare, e vi si gode aria sana. Trovasi sotto il grado 42, 20 di latitudine, e 33, 5 di longitudine. Non v'ha dubbio, che questa città fosse l'antico *Astunium* de' nostri *Frentani*, rammentata da *Plinio* (1). Infiniti monumenti di veneranda antichità sonovisi ritrovati, e che sono stati da molti dotti uomini riportati non meno, che illustrati. Il *Caprioli* lasciò MS. *De Histonia*, come anche il dotto *Pollodoro*. Senonchè non però con piacere che l'erudito *Benedetto Beffi*, che ha già dato qualche saggio nel mondo letterario del suo sapere, abbia con molta fatica raccolto quanto mai possa desiderarsi intorno alla storia antica e moderna della sua patria, e che sia paranche sulle mosse di mettere a stampa una siffatta di lui utilissima fatica: Il signor *Romagnoli* ha poi di già pubblicate le sue ricerche sulle antiche, distrutte città de' *Fren-*

(1) *Hist. natural. lib. 3. cap. 12.*

tani, e quindi ha pure parlato dell'antico *Istonio*. Sembrami dunque inutile ripeterle le stesse cose, ma per non far mancanza nella mia opera, rimarrò contento di accennar soltanto, che presso i latini trovasi diversamente scritta, cioè: *Histonium*, *Bistonium*, *Stonium*, *Histonias* ec. ma senza dubbio per isbaglio degli amanuensi, poichè in tutte le buone edizioni degli accennati scrittori latini sempre leggiamo *Histonium* (1). Da' greci fu detta poi *Ισωνιον*. Visse colle sue proprie leggi, fu indi municipio, e poi colonia de' Romani, secondo avvisa *Frontino* (2). Fu città di molta distinzione, e di sua magnificenza rimangono tuttavia gli avanzi da poterlo attestare.

Non sappiamo con precisione quando avesse poi mutata la sua denominazione d' *Istonio*, in quella di *Vasto Aymonis*. Egli è certo che se mutò nome, non mutò mai l'antico suo sito. Se vogliasi prestar credenza al *Pratilli* (3), ebbe ad essere ne' tempi *Lombardi* a cagione della dimora, che vi fece il *Castaldo* per nome *Aimone*, avvegnachè la voce *Guast* significa *praetorium*, onde si disse *Guast Aimonis*, lasciando l'antico suo nome, e poi *Guasto*, o *Vasto Aimone*, cioè la sede di *Aimone*. Ma se ciò fosse vero, come poi nel 937 avvisa il sig. *Romanelli*, che adotta una tale opinione, leggersi nel cronaco del monistero di *S. Stefano in rivomaris: An. Dom. DCCCCXXXVII mense majo Hungari fecerunt incendium in Stonio?* Anzi egli stesso dice, che nel 1045, come appare da una carta portata dal *Pollidoro*, scritta da *Arnulfo* all' *Ab. di S. Giovanni in Venere*, colla quale gli promette di tessergli 100 braccia di panno, dice: *juxta mensuram publicam et approbata in Stonio*. Come non dire

(1) V. il mio *Disc. prelim. pag. XXXVII. seg.*

(2) *De Colonis, pag. 126.*

(3) Nelle note al *Pellegrino, De hist. Princip. Langob. V. pag. 286.*

in *Wasto Aymonia*, giacchè sin da' tempi ch'eransi intro-otti i *Castaldi* avea di già lasciato l'antico suo nome? A me sembra, che non siamo ancora in chiaro quando e perchè se le fosse dato il nome di *Gua- sto*, e *Vasto*. Non potrebbe taluno dir francamente avere avuto tal nome a cagione di essere stata distrutta l'antico *Istonio*, e dal devastamento, e distruzione detta *Guaustum*, o *Vaustum*, che vale lo stesso che *vastitas*, *depopulatio*, *ager incultus*.? Ne abbiamo un fresco esempio nelle vicinanze di *Napoli*, e propriamente sulla dritta della strada, che porta a *Boggio Reale*, ov'eravi un luogo di delizie, e che per esser stato deva- stato nel 1251 gli fu dato il nome di *Vasto*, o *Gua- sto*, che tuttavìa così chiamiamo.

Si vuole che fosse stata *Istonio* anche città vescovi- le, e lo stesso *Romanelli* ha molto raccolto per soste- nere alla città del *Vasto* una tal dignità. Ma a sa- persi che vi furono i vescovi regionarj al pari di più altri luoghi del nostro Regno, per cui si han poi in- giustamente usurpata benanche quei, che in oggi so- no vescovili, un' antichità che non è a' medesimi do- vuta, perchè dopo avere indicato qualche vescovo, indi a scembar incomincia poi la vera serie de' suoi suc- cessori.

Tra gl' illustri uomini nati in *Istonio* deesi quì far menzione del giovanetto *Lucio Valerio* figlio di *L. Pu- bente*, il quale essendo di anni 13, ne' giuochi di *Stivo Capitolino* nel sesto lustro, per la sua dottrina e gran vivezza d'ingegno fu coronato in *Roma* tra' po- sti latini per sentenza de' giudici. Quindi a tutta ra-
Tom. X. B gio-

gione nella sua patria gli fu eretta una statua colla seguente iscrizione, che tuttravia vi si legge nel *Vasto*:

L. VALERIUS
L. PUDENTIS
HIC. CUM. ESSET. ANNO
RUM XII. ROMAE
CERTAMINE. SACRO
JOVIS. CAPITOLINI
LUSTRO. SEXTO. CLA
RITATE. INGENII
CORONATUS. EST
INTER. POETAS. LA
TINOS. OMNIBUS
SENTENTIIS. JUDICUM
NUIC. PLESS. UNIVER
SA. MUNICIPAL. HISTONTIENSUM. (1) STATUAM
AERE. COLLATO. DECREVIT
CURET. REL. P. AESERNINOR. DATO. AB
IMP. OPTIMO. ANTONINO. AVO. MO

Nell'abitato del paese vi si veggono buoni edificj , ed è molto decantato dall' *Alberis* il palazzo , che si fece *Giacomo Caldora* gran capitano . Vi sono due borghi , uno de' quali è appellato *Aragona* . Vi esistono due monisteri di religiosi , ed un altro di monache sotto il titolo di *S. Chiara* , e delle chiese collegiate una sotto il titolo di *S. Maria Maggiore* dichiarata di Re- ggio padronato con decreto del dì 7. febbrajo 1795 , e l'altra di *S. Pietro e Paolo* .

L' *Alberis* (2) dice ch'era un ricco e popolato ca- stel-

(1) Il *Toppi*, *Bibl. Nap.* pag. 195. dice di averla esemplata, e non saprei come avesse letto *Historiensium*, in vece d' *Historiensium*, se pure non vogliasi attribuire ad errore di stampa. Altri però la riportano in mille guise trasformata.

(2) *Descriz. d' Ital.* fol. 257. e 2.

stello, e dal suddivisato *Cluverio* è detto (1): *elegans opidum*. La sua situazione è in luogo ameno in pianura poco distante dal mare, e vi si respira un'aria molto sana. Il suo territorio confina da settentrione co' territorj della terra di *Montedorsio*, col fiume *Sinelli*, e colla terra di *Pollutri*. Da mezzogiorno con *Sanvito*, e *Salvo*, e *Villa Capelli*, e dall'orientale colle spiagge del mare.

Egli è assai atto alla piantagione degli ulivi, e delle viti, che formano le maggiori derrate, delle quali fanno smercio quei naturali, come anche di aceto con altre popolazioni regnicole non meno che estere, facendone gran carichi nella loro marina. Non vi mancano ancora i luoghi adatti alla semina del grano, legumi, e lini a sufficienza per l'uso civico. Vi sono due boschi dell'università uno appellato *Cupa*, e l'altro *Ciprannetta*, ma in oggi per quanto mi avvisano quasi tutti resi a coltura, ed un altro del barone nel luogo detto *S. Lorenzo* di circa 400-moggia, ben piantato di querce, e vi fa industria di majali. Non vi manca la caccia di lepri, e volpi, e di più specie di uccelli nelle proprie stagioni, e il mare da similmente pesce abbondante.

Tra la popolazione del *Vasto* vi è qualche coltura, e molta negoziazione adoperando i pesi e le mibere della capitale del Regno. In oggi è composta di circa 7170 individui. Nel 1532 fu tassata per fuochi 658, nel 1545 per 849, nel 1561 per 911, nel 1595 per 861, nel 1561 per 911, nel 1595 per 861, nel 1648 per . . . e nel 1664 per 973.

La città del *Vasto* fu posseduta dal monistero di *S. Giovanni in Venere* per concessione di *Trasmondo* duca della *Marca Teatina*. Ne fu spogliato dal *Caldora* *Tamoso* nelle nostre istorie. Fu poi assegnata a *Maria* sorella di *Giovanni*, che la diede per moglie a *Carla*

B 2

r di

(1) *Ital. antiq.* lib. 4. cap. 9. pag. 1206.

di *Duizzo*, (1). Sotto *Alonso* era nel Regno d'aragona, e fu data alla casa d' *Avalos*, famiglia veramente di gran riguardo, e di già dal nostro Sovrano **FERDINANDO IV** dichiarata la prima del Regno.

VATOLLA, terra in provincia di *Principato citiore*, compresa nella diocesi di *Capaccio*, distante da *Salerno* miglia 40, e 5 dal mare. Il barone *Giuseppe Sinigaglia* (2) la crede antica per la seguente iscrizione ritrovata ne' suoi contorni:

SERVOS. SUOS. PÚBLICOS. FEC.
 DEMENSO. ADSIGNA.
 VICANI. VICI. VATOLANI
 SIGNEM. EIUS. MUNIFICEN

E forse n' ebbe molta ragione; poichè essendo situata alle fa de della montagna denominata della *Stella*, ove al di sopra era senza dubbio l'antica *Pesila*, è facile che fosse stata edificata da' *Pesilini* istessi, indicando il marmo qualche antichità del *Vico Vatolano*. Nel diploma di donazione fatta nel 994 da *Giovanni e Guaimaro* Principi di *Salerno* al monistero di *Sanmauro* (3) se ne fa particolar menzione col nome di *Batulla*.

L'aria che vi si respira è sanissima. Il terreno è argilloso, ma fa delle buone produzioni di frumento, vino, olio, frutta, erbaggi, e vi fu introdotta tempo fa puranche le semina delle *patate*. Gli abitanti ascendono in oggi al numero di circa 900 addetti all'agricoltura, ed alla negoziazione de' loro prodotti.

Nel

(1) *Vincenzo Ciavante* nelle *Memorie del Sannio* ci ha forbato tali notizie.

(2) Nella sua *Lucania*, part. 2. disc. 3 pag. 262. Ed. 1795.

(3) Si conserva nell'Archivio della *Famiglia della Cava*.

Nel 1532 la popolazione di questa terra si tassò per fuochi 21, nel 1545 per 24, nel 1561 per 29, nel 1595 per 37, nel 1648 per 51; e nel 1609 per 22. Mancò di fuochi 29 per la peste del 1656. Nell'ultima situazione del 1737 è tassata per fuochi 23.

Nel 1604 fu venduta da *Flaminio de' G. isi* ad *Antonio de' Grise* per ducati 7300 (1). Si comprò poi dalla famiglia *Rocca*, e da questa per titolo ereditario passò poi a *Francesco Vargas-Mattinca*, celebre nella storia del nostro Paese, per aver sostituito col sommo decoro, e con tutti alti gradi nella magistratura (2), il di cui figlio in oggi illustre Duca sign. *Di Tommaso*, vedesi assai impegnato di rendere quella popolazione distinta dalle altre del *Valle*. Egli vi ha molto animata l'agricoltura del territorio, e vi ha stabiliti a tal oggetto una scuola agraria, e vi ha raccolta ancora una mediocre biblioteca per comodo di quelli, che coltivano le lettere.

Non deesi passar sotto silenzio, che in questo paese il rinomatissimo *Giambattista Vico* negli anni suoi giovanili vi fu mandato dal vescovo *Giuliano Rocca* per far da maestro a' suoi nipoti, e vi si trattenne 3 anni (3), e per qualche tempo vi se pure dimora sullodato *Francesco Vargas-Mattinca*.

Questa stessa terra fu patria di *Mariano Ventimiglia* morto da Generale dell'Ordine Carmelitano, che pose a stampa la storia de' Generali dell'Ordine stesso, e le *Memorie degli uomini illustri* della sua religione; e finalmente del barone *D. Francescantonio Ventimiglia* suo nipote, il quale sta pubblicando la storia de' *Principi di Salerno*.

VAZZANO, casale di *Vallelonga*, distante da *C...*

B 3

(1) *Ass. in Quint* 92. fol. 176.

(2) Vedi le mie *Memorie degli Scrittori lagali*, tom. 2.

(3) Vedi il cit. t. 3. pag. 253 delle dette *Memorie*.

senzaro miglia 42, abitato da circa 800 individui .

V E

VECIO, villaggio di *Aprigliano*. Vedi *Aprigliano*.

VEGLIE, terra in *Otranto* in diocesi di *Brindisi*, 10 miglia distante da *Lecca*, e 20 incirca da *Brindisi*. E' in luogo piano, e di aria non insalubre. Gli abitanti ascendono a circa 1400. Il territorio dà frumento, vino, olio, e vi si coltiva anche il tabacco. Hanno due monti per diverse opere in sollievo della popolazione. Nel 1532 fu tassata per fuochi 216, nel 1545 per 243, nel 1561 per 271, nel 1595 per 354, nel 1648 per 415, e nel 1669 per 454. Si possiede dalla famiglia *Pignastelli de' Principi di Belmonte*.

VELINO, fiume in *Abruzzo* ulteriore. Vedi il volume separato indicato nel Discorso Preliminare.

VENA, villaggio nel territorio di *Maida* in *Calabria* ulteriore, in diocesi di *Nicastro*, alla distanza di 4 miglia. E' situato in una collina, che s'innalza in mezzo alle pianure tra il fiume *Lamato*, e *Pesipo*, onde l'aria è niente salubre. Gli abitanti al numero di circa 120 sono *Albanesi*. Vedi *Maida*.

VENA, ossia **AVENA**, feudo nobile nelle pertinenze di *Teramo*. La sua denominazione originaria, secondo il cedolario del 1500, si è *Feudo di Corte Teramo*. Dal cedolario del 1555 in poi trovasi denominato *Feudo della Avena*.

VENAFRO, città vescovile in *Terra di Lavoro* suffraganea di *Capua*, distante da *Napoli* miglia 42, e sotto il grado 41, 32 di latitudine, e 31, 45 di longitudine. Quelli che affettano erudizione, e molto impazzano per l'etimologie, pretendono ch'ella così fosse stata denominata a *Vena frugum* a cagione della fertilità del suo territorio. Altri si avvisano che fosse stata edificata da *Vasro*. Altri finalmente afferiscono, che dopo la prima sua distruzione avesse avuto

il

Il nome di *Venafro* da un tale del nome istesso, e lo vogliono sostenere dalle seguenti iscrizioni:

1
HEIC SITA
SUNT. OSSA
Q. WENAFRI
VEVEIA D. L.
DANAIS
DE. SUO. FECIT

2
D. M. S.
CALLIOPE
VIXIT. AN. XXI
VENAFRANIA. FESTA
SOROR.

3
VENAFRANIO
ALBANO

4
VENAFRANIO. ALBANO
NUCULANE. SPECIENT
V. F. SIBI. ET. SUI
INFR. P. XIII. IN. AGR. P. XII.

Il dotto individuo dell'antica Accademia Napoletana *Pietro Gravina* si avvisò in una sua lettera ad *Antonia di Venafro*, che questa città traesse la sua origine da' *Volsci* (1). Ma a dirè il vero la sua antichità è tale, che non può venirsi a capo di sua fondazione.

Questa città chi dice appartenersi al *Sannio*, e chi alla nostra *Campania* (2). Fu indi colonia de' *Romani*,

B 4

(1) *Epist. ult. In regione Campanias felicissimas Venafro-
rum censetur ex antiquissima Oscorum gente.*

(2) Vedete il dotto *Camillo Pellegrino* ne' suoi *Di-*
scor.

siccome abbiamo da *Plinio* (1), ed indi prefetto, ad avviso di *Festo* (2). Fuori delle sue mura si veggono gli avanzi di un' antica fabbrica, che si crede essere stato il suo anfiteatro. Si congettura ancora dalla seguente iscrizione :

VOTO. SUSCEPTO . . . PRO
SALUTE. PERPETUA. DOMUS
AUGUSTAE CUM. EDISSET
MUNUS. GLADIATORUM
POPULUS. IN. STATUAM. CON . . . T
Q. VIBIO. Q. CAESI. F. TER.
RUSTICO
IIVIR. Q.

Di un antico suo acquidotto parla *Cicerone* in una delle sue epistole (3), e si rileva benanche da quest' altra iscrizione :

JUSSU. IMP. CAESARIS
AUGUSTI. CIRCA. EUM
RIVOM. QUI. AQUAE
DUCENDAE. CAUSA
FACTUS. EST. OCTONOS
PED. AGER DEXTRA
SINISTRAQ. VACUUS
RECTUS. EST.

Lo stesso *Cicerone* disse (4) esservi stato *Pompejo*; conven-

nenza della Campania. *Disc. 2. pag. 479. seg. ed. Nap. 1651.* il quale avvertì un tale errore di quelli che la vollero nel Sannio, e benanche il *Giuliano*, che peraltro poco ne seppe dire nelle *Memor. del Sannio*, pag. 49.

(1) *Hist. natur. lib. 3. cap. 5.*

(2) *Festo in voz. Praefecturae.*

(3) *Cicer. Epistol. lib. 3. epist. 1. ad Q. Fratrem.*

(4) *Lib. 7. epist. 13.*

secondo gli storici, che i principali uomini di Roma venivano de' casini di piacere o in *Farano*, o in *Venafro*, quindi *Orazio* (1):

Si clientum longa negotia
Diudicet a litere redinqueret;
Tendens Venafanos in agros
Aux. Lacedaemonium Tarentum.

e quando la nostra *Campania* fu teatro della guerra, il campo *Venafro* non andò esente da belliche devastazioni.

Il sig. *Soria* (2) avvisa, che *Gio. Antonio Menacchetti* pose in stampa: *Memorie dell' antichità di Venafro*, *Napoli* 1683 in 8., con moltissime iscrizioni, e soggiunge *Libro non comune*: ma siccome io dissi in altra mia opera (3), per quante fossero state le mie ricerche che non ho potuto già mai vedere un tal libro stampato, e non ignorò che i signori *Menacchetti* di *Venafro* conservavano un antico MS. riguardo alla storia della loro patria, il quale essendo poi passato nelle mani del fu ch. Marchese *Bernardo Tanucci* non più se ne seppe il suo destino. Non saprei però se fosse lo stesso quello, che ho rinvenuto finalmente tra i MSS. della nostra *Real Biblioteca*, segnato per ora n.º 1796, e che ha per titolo: *Memorie istoriche della Città di Venafro* in 8. Non è certamente autografo, ma bensì una copia, e da talune date ho rilevato che l'autografo stesso fu scritto nello scorso secolo. È pregevole senza dubbio per una buona raccolta di documenti, che vi si vede tutto appartenenti a quella antica rispettabile città. Un altro MS. ho ancora osservato del primicerio *Ludovico Valla* con questo titolo: *Istrorie della città di Venafro*, anche in 8., che pur conserviamo nella suddetta *Real Biblioteca*.

È indubitata cosa che ritrovati ci si fossero diversi

(1) *Lib. 3. od. 3. in fin.*

(2) *Memor. degli stor. napoletan. pag. 66.*

(3) *Bibliot. stor. e topograf. pag. 203.*

antichi monumenti di vasi, iscrizioni, medaglie, resti di antiche fabbriche, ed altro, onde attestare diverse epoche, ed avvenimenti di tale città, e che forse il tempo edace, e la rapacità degli eruditi hanno fatto trasportare altrove, a dispetto di quella gloria, che l'è ragionevolmente dovuta.

La situazione di questa città è in una collina. Anticamente era però in sito più alto, e forse in tempo che fu distrutta da *Silla* nè meno mudò sito per la prima volta (1). Non convengono affatto taluni della bontà dell'aria. Da occidente tiene un alto monte, e da oriente gode poi di una vasta pianura, ove corre il *Volturno*. Alle falde dell' accennato monte vi sorgono altre acque, che formano un altro fiume, che appellano *Fiume di Venafro*, e queste acque sono eccellenti, specialmente quella detta della *Fontana della grotta*, che il nostro Sovrano **FERDINANDO IV** faceasi trasportare in qualunque sito trovavasi.

Vi sono diversi boschi. A distanza di 3 miglia evvi quello di *Torcino*, con altri piccioli boschetti adiacenti riserbati per caccia del Sovrano, essendo un tempo abbondanti di capri, cinghiali, lepri, volpi, lupi, gatti selvaggi, ed altri quadrupedi, e di volatili ancora di specie diverse.

I suddetti fiumi danno agli abitatori molto pesce, e specialmente trote, lamprede, anguille, capioni, ed altri piccioli pesci. Non va però esente il territorio di *Venafro* da rettili velenosi.

Le produzioni in generale sono di ottima qualità, ed abbondanti; onde *Catone* (2) si avvisò bene scrivendo: *Venafro ager optimus*. E *Cicerone* (1) scrisse

(1) Si vuole totalmente distrutta un tempo da terremoto. Vedi *Bonita* nella sua *Terra Tremante*, pag. 115. e nel dì 4 settembre del 1349 fu per altra volta rovinata con una sensibile perdita de' suoi abitanti. Vedi il *fulmineo Chiarante*, loc. cit. pag. 569.

(2) *De re rustica*, lib. 2, cap. 17.

ancora: totus ille tractus celeberrimus Venafranus; ma fin dall' antichità trovasi assai decantata quella dell'olio. Orazio scrive (2):

*Mella decedunt, viridique ceras
Bacca Venafræ.*

ed altrove (3):

*..... insuper addes
Pressa Venafranae quod bacca remisit olivas.*

E Marziale (4):

*Hoc tibi Campani sudavit bacca Venafri
Unguentum quoties sumis, et istud olet.*

e in altro luogo (5):

Uncto Corduba laetior Venafro.

Giovenale (6) anche scrisse:

Ipsæ Venafrano piscem perfundis . . .

E Sillio (7):

Accolit Arpinas, accita pube Venafro.

Strabone (8) poi: οὗ το καλλιστὸν ἔλαιον, unde optimum oleum est, e Plinio (9): principatum in hoc quoque bono obtinuit Italia toto orbe, maxime agro Venafrano, ejusque parte quas Licinianum fundit oleum; unde et Licinias gloria præcipua olivæ. Unguentum hunc palmam dedere, accommodato ipsi odore dedit et palatum delicatione sententia. Abbiamo non però in altre parti del Regno olj eccellentissimi, da stare a fronte al Venafrano co-

(1) Orat. 32. pro Gr. Pansa.

(2) Lib. 2. od. 6 v. 15

(3) Lib. 2. Satyr. 4. v. 68. 69.

(4) Lib. 19. epigram. 98.

(5) Lib. 12. cap. 64.

(6) Satyr. 5. v. 86.

(7) Sillio.

(8) Strabone lib. 5. pag. 164.

(9) Histor. natural. lib. 25. cap. 2.

tutto dagli antichi per altro giustamente documentato (2). Gli abitanti di *Venasro* in oggi ascendono a circa 360, e il loro maggior commercio è quello appunto dell'olio, e del grano. Nella situazione del 1648 fu tassata per fuochi 754, e del 1609 per 567, unitamente però con i suoi casali.

Il suo vescovado si vuole istituito fin dal secolo V, e che il primo suo vescovo fosse stato *Costantino*, che nel 499 intervenne al concilio Romano (2). La diocesi comprende: *Aquasfondata*, *Capriati*, *Caspoli*, *Cepagna*, *Cioelatto*, *Conca*, *Filignano*, *Montaquila*, *Roccapapirozzi*, *Roscaravindola*, *Sesto*, e *Viticuso*.

Ne' tempi Langobardi fu *Castaldato*. Nel 954 ritroviamo *Paldo* conte del detto *Castaldato* (3), equino di i nomi di altri suoi conti, come *Landolf*, *Lando* (4), *Paldufo* figlio di *Landenolfo* (5). *Paldo* marito di *Maria* (6), il *Pellegrino* (7), vuole che sia lo stesso che *Randolfo*, e con esso il *Gattola* (8). Nel 1070 *Paldolfo* monaco conte di detta città (9), e nel 1072 *Paldolfo* (10). Nel 1086 il conte *Giovanni* credesi dal *Pellegrino* (11), che fosse lo stesso di *Giovanni* marito di

(2) Gli antichi scrittori lodano l'olio di *Venasro*, perchè non ancora si erano fatte le piantagioni di ulivi in altre parti del Regno, dalle quali si è cavato poi un simile prodotto di maggiore eccellenza del *Venasro*.

(3) Ughelli Ital. Sacr. t. 6. col. 583. ed. Ven. 1720. Vedi le aggiunte di *Livento*.

(4) *Chron. Vultur.* p. 423.
 (5) *Gattol. Hist. Casin.* t. 1. p. 45. col. 2.
 (6) *Cit.* t. 1. p. 40. col. 2. in fin.
 (7) *Gattola, cit. Supr.* p. 167, 168, e 227. col. 1. p. 235. col. 2. in fin.
 (8) *Stem. Princip. Langob.* 8 n. 18.
 (9) *Hist. r. Casin.* t. 3. p. 167 in fin.
 (10) *Gattola cit.* t. 1. p. 41. col. 1. in fin. *Leone Ostiensis* lib. 3. cap. 19. p. 428.
 (11) *Gattola, hist. Casin.* t. 1. p. 45. p. 2.
 (12) *Gattola, Hist. Casin.* t. 3. p. 194. col. 2. p.

Nel 1093 fu conte *Lando* figlio di *Pandulfo*, fratello di *Pandulfo* conte di *Sesto* (11). Nel 1118 *Paldo* fu conte di *Venafro* (12), e finalmente *Audaud*, che morì da conte della stessa città a' 3 maggio, senza sapersene con precisione l'anno (1);

Collo stesso titolo di *Contea* fu posseduta dalla famiglia *Pandona*: ma quando si acquistò dalla famiglia *Perelli*, di cui fu *Sisto V*, l'ebbe col titolo di principato. Passò poi alla *Savelli* de' principi d'*Albano*, e finalmente alla *Caracciola* de' duchi della *Miranda*.

La città di *Venafro* vanta diversi soggetti, che separero distinguersi nelle cose letterarie. *Antonio Giordano* fu lettore nella nostra università nel 1521. Lesse però anco in altre famose città d'*Italia*, per lo che fu dichiarato conte palatino, e per li suoi gran meriti eletto dalla repubblica di *Siena* per suo preside, secondo scrive il *Guicciardini*, e il *Giovio*. Fu poi uno del nostro collaterale, onde lo stesso *Giovio* lo chiama senatore del consiglio di *Napoli*. Fu mandato finalmente ambasciatore ad *Alessandro VI*, a *Leone X*, e a *Clemente XII*. Morì in *Napoli* nel 1530 di anni 74 (4).

Battista del'Avalla fu celebre capitano. Nel 1535 stampò: *Il vallo, ove si tratta dell'ordinanza delle schiere de' fuochi artificiali, e di altre cose militari*. Morì in *Bracciano* nel 1550.

Francesco d'Amico fu lettore di feudale in *Napoli*. Io già ne parlai altrove. *Francesco Agricoletti* stampò il *Rodrigo Istoria Iberica*, Ven. 1644. *Francesco Andrea Mascio* fu buon teologo (5). *Gio. Domenico Martuc-*

(1) *Stem. Princip. Langob.* 12. n. 1.

(2) *Guttala, Hist. Calin.* t. 3. p. 237. col. 1. in fine

(3) *Klenda et Regol. S. B. ned.* p. 69.

(4) Vedi *Toppi* nella *Bibliotec. Napolet.* pag. 27. Ed. *Origlia Stor. della Studio di Napoli* t. 1. pag. 200, e 283.

(5) Vedi *Toppi* loc. cit. pag. 98.

30 V E
tucci fu lettore anche in *Napoli* (1). *Silvano* stampò il commento al *Petrarca*, *Napoli* 1533 in 4. *Nicandro Joffio* pose a luce: *Opuscula de voluptate, et dolore. De risu, et fletu. De somno, et vigilia. De fame, et situ. Romae* 1580 in 4. *Tommaso Rocca* fu lettore di medicina nella nostra università col soldo di annui ducati 50 in tempo del gran capitano (2).

VENA INFERIORE, casale della città di *Monteleone* abitato da circa 200 individui di origine Albanese, ma di rito latino. Vedi *Monteleone*.

VENA SUPERIORE, casale della città di *Monteleone* abitato da circa 500 individui di origine Albanesi, ma di rito latino. Vedi *Monteleone*.

VENALI, villaggio in *Abruzzo Teramano*, la cui popolazione insieme con quella di *Rojano* ascende a 189 individui.

VENIFRO. Vedi *Bonestro*.

VENNA, picciolo fiume in *Abruzzo* citeriore nel territorio di *Miglianico*, che nasce alle radici della *Majella*.

VENOSA, città vescovile in provincia di *Basilicata*, suffraganea di *Acerenza*, sotto il grado 34, 9 di longitudine, e 41, 8 di latitudine. La distanza che tiene da *Matera* è di circa miglia 100 per la strada di *Puglia*, da *Melfi* 20, e dall' *Adriatico* miglia 30.

Tralle antiche, e rispettabili città del Regno è certamente d'annoverarsi *Venosa*: ma da me si è sempre creduta una fanaticheria di quegli eruditi, i quali han voluto con molta franchezza asserire i suoi fondatori, e l'etimologia del nome, mentre la sua origine si è smarrita del tutto nella lunghezza de'seco i. Evvi chi la crede edificata dagli *Umbri*, e poi posseduta da *Pelasgi*. Si avvisò *Servio Onorato Mauro* ch'ella fosse stata edificata da *Diomede*, e così denominata l'avesse

da

(1) Origlia loc. cit. t. 2. p. 102.

(2) Origlia, loc. cit. t. 2. p. 3.

La *Venus*. Ma il sign. *Cimaglia* (1) se gli oppone dicendo, che *Diomede* fu principe Greco, e *Venus* è nome latino, e di niente rimota antichità. Quindi l'*Ugelli* (2) non con molta critica si avvisò: *Vulgo Venusia ita a priscis videtur appellata, vel quod a Veneris nobilissimo ibi condito templo, ejuſ nomini eam consecrassent, vel ab aquarum scaturiginibus, quas venas appellant, vel a vinis quibus abundat Venusiam appellassent.*

Si quistiona se fosse appartenuta a' *Pugliesi*, ovvero a' *Lucani*, avendolo posto in dubbio lo stesso *Orazio*, ch' eravi nato, scrivendo (3):

... *Lucanus an Appulus anceps*

Nam Venusinus erat finem sub utrumque colonus.

Plinio (4) la vuole città de' *Dauni*: *Dauniorum praeter supradicta, coloniae Luceria, Venusia.* Da *Strabone* (5) è situata tra i confini del *Sannio*, e della *Lucania*; ma in altro luogo la fa città *Sannitica* (6), forse perchè posseduta da' *Sabelli*, ed ognun sa che i *Sabelli* di *Puglia* erano discendenti da' *Sabini*, da' quali discendeano pure i *Sanniti*. Da *Appiano Alessandrino* (7) è situata nella *Japigia*: ma è certo che sotto nome di *Japigia* intese la *Puglia Daunia*. E infatti leggiamo in *Polibio* (8): *Hannibal in Japygiam avertit iter, quae regio tribus nominibus distincta est, partemque illius unam habent, qui dicuntur cognomine Daunii.* E' posta poi da *Tolommeo* nella *Puglia Peucezia*, *Ἀπουλιῶν Πευκετιῶν μεσογιοὶ Ουενουσία, Κελία*: *Apulorum Peucetiorum urbs mediterraneae Venusia, Celia*; Ma ciò e' be ad essere per ragion de' confini mai stabili nell' antichità.

Da

(1) Nelle sue *Antiquitates Venusinae.*

(2) Nell' *Ital. Sacr.* t. VII. col. 213.

(3) *Orazio* lib. 2. *Jatyr.* 6.

(4) *Histor. natural.* lib. 3. cap. XI.

(5) *Strabone* lib. 6. p. 433.

(6) Lo stesso cit. lib. 6. p. 254, e 390.

(7) *Lib. 1. De bello civil.*

(8) *Lib. 3.*

Da *Diodoro Siculo* è detta *πολις αξιολογον* (1), ed anche *πολυανδροπον* da *Dionigi d'Alicarnasso*.

Secondo scrive *Varrone* (2) questa città fu capo della regione Pugliese. Si dice che fosse stata occupata da' *Sanniti*, o sieno *Sabelli*, scrivendo *Orazio* (3):

... *Pulsis (ut vetus est fama) Sabellis*

Quo ne per vacuum Romano incurreret hostis,

Sive quod Appula gens, seu quod Lucania bellum

Incuteret violenta.

e secondo *Vellejo Paterecolo* (4), e *Dionisio* (5) intorno all'anno *CIDLXI* vi fu dedotta una colonia, il che afferma il *Sigonio* (6). Mancati poi per la guerra *Punica* vi furono dedotti altri coloni, siccome rileviamo da *Livio* (7), e finalmente da *Ottavio* vi furono dedotti i *Veterani* dividendosi i terreni, e così divenne colonia militare, e tralle *XVIII* annoverate da *Appiano Alessandrino* (8) per le buone accoglienze fatte a' *Romani*, che scamparono dalla battaglia di *Canne*, ad avviso dello stesso suddivisato *Livio* (9), e che poi si mostrò anche prontissima ad ogni ajuto richiesto da' *Romani* istessi (10).

I *Venofini* furono dunque in somma amistà co' *Romani*, ed ottennero tutti quegli onori, che dar si soleano appunto a quelli, che loro amici si mostravano. Io ho detto in breve ciò che il suddivisato *Ci-*
ma-

(1) *Lib. 37.*

(2) *Lib. 1. de Re Rustica.*

(3) *Lib. 2. satyr. 1. v. 36 seqq.*

(4) *Lib. 4. lib. 1. cap. 14. histor.*

(5) *In exercitijs ad olympiada. 122. ed. Oxoniae 1704 p. 708.*

(6) *De antiq. jur. Ital. 2. e 5.*

(7) *Lib. 31. cap. 33.*

(8) *Lib. 4. de bell. civil. p. 590.*

(9) *Lib. 23. cap. 20. Lib. 22. cap. 54. Polibio histor.*

lib. 3

(10) *Livio lib. 27. cap. 22.*

Stellia, e il *Lupoli* (1) descrissero a lungo di questa città, nelle loro opere, e prima di essi il barone *Giuseppe Antonini* (2), il quale vi ebbe molte notizie, ed iscrizioni da Monsignor *Tirone* vescovo di essa città, che distesa ne avea la storia, e raccolte tutte le iscrizioni con delle sue note. Il *Pratilli* (3), l'*Egizio* (4), e l'*Corfignani* (5), pure s'impegnarono sulla storia di questa città. Il suddetto *Lupoli* ne raccolse da circa 151 iscrizioni, che dispose in 9 classi, vantandosi di averle meglio di ogn'altro trascritte, e da esse non v'ha dubbio rilevarsi la sua antichità non meno, che lo stato di sua floridezza, la quale andò perdendo per le continue guerre apportatrici di ogni qualunque tristezza; e specialmente sotto i *Gotti*, i *Lombardi*, e quando i *Saraceni* devastarono i luoghi di *Puglia*; ma dall'Imp. *Lodovico II*, chiamato in ajuto dal principe di *Benevento* per discacciarli, venne alquanto ristorata dalle sue rovine, siccome abbiamo dall'*Erchemperto* (6). Finalmente sotto *Ferdinando* non andò esente da altre sciagure, rilevandosi dal dotto *Giovanni Gioviano Pontano* (7).

Si vuole antichissima la sua cattedra vescovile, e fin dal 238. Io non entro però a disputare intorno a quest'epoca, e tanto meno a rintuzzare coloro, che vorrebbero anche più antica. La diocesi in oggi comprende *Forenza*, *Maschito*, e *Spinazzola*. E' antico, e di molta fama il tempio poi della *SS. Trinità*, già

Tom. X.

C

pri-

(1) Nel suo *Iter Venusinum*, p. 187. seg.

(2) Nella sua *Lucania*, p. 155. seg. ed. 1745.

(3) Della *Via Appia*, pag. 471. seg.

(4) Il ch. *Matteo Egizio* volea pubblicare la Collezione delle *Iscrizioni Venosine*.

(5) *Pierantonio Corfignani* fu vescovo di *Venosa*, e raccolse molto di questa città. Nella sua *Reggia Marsicana*, part. I. pag. 306 cita la *Storia Venosina* pubblicata nel 1728.

(6) *Num.* 33.

(7) *De bello Neapolit.* lib. I.

prima ad *Imeneo* dedicato, ove sono i sepolcri di molti illustri personaggi *Normanni*. Leggiamo nel cronaco *Cavese*: *Anno CMLXII Gisulphus princeps* (di *Saleruo*) cepit extruere monasterium *S. Trinitatis in Venusia ad preces Judulphi comitis consanguinei sui, qui postea factus est ibi monachus*. Fu indi rifatto da *Roberto Guiscardo*, e non fondato come si avvisò *Gio. Matillon* (1), e gli fece grandi donazioni, e nel 1093 accrebbe il conte *Ruggieri*.

Nella città di *Venosa* fu seppellito il suddivisato *Roberto Guiscardi* con questa magnifica iscrizione (2):
Hic terror mundi Guiscardus; hic expulit urbe

Quem Ligures Regem, Roma, Alamannus habent.
Parthus, Arabs, Macedumque phalanx non tenuit Alexim,
At fuga; sed Venetos, non fuga, sed pelagus.

Questo monistero fu fatto *Badia*. Da *Orderico Vitale* (3) rileviamo, ch' esso *Roberto Guiscardo* ne diede la cura all' *Ab. Roberto*, il quale elesse *Abate* del luogo *Berengario* figlio di *Erinaldo*, e presentollo al papa *Alessandro*. Ritrovo memoria di una controversia tra i *Templarj*, che aveano un tal monistero, e il casale di *Barano* di sua pertinenza col vescovo di *Melfi* per l' altro casale di *Laudiano* (4). Fu poi da *Bonifacio VIII* dato in commenda a' cavalieri di *Malta*.

Nel 1053 *Drogone* fu signore di essa città, il quale anche fece molte donazioni al suddetto monistero. Fu signoreggiata dalla famiglia del *Balzo* de' principi di *Taranto*, e ve ne sono de' monumenti. Sotto i *Normanni* il detto monistero della *SS. Trinità* avea molti feudi. Infatti leggiamo nel catalogo de' baroni, che

(1) *Annal. Bened. ad an. MLIII lib. LX n. 51.*

(2) Vedete il *Mandelli* nella sua *Lucania sconosciuta* part. I. fol. 253. tra' MSS. della nostra Real Biblioteca, n. 1604. 1605.

(3) *Histor. Eccles. lib. 3.*

(4) *Regest. 1304. et 1305. A. fol. 62, et 175. et.*

che contribuirono alla spedizione di Terrasanta sotto Guglielmo II pubblicato dal Borrelli: *Abbas Sancte Trinitatis de Venusio obrulit pro tota terra et tenimento suo milites XXX et servientes CCXXX pro auxilio magne expeditionis et solitos servientes quos Curia solita est habere de medietate Asculi que est predictae ecclesie. De Corneto Sancte Trinitatis de Venusio. De S. Joanne in Frante. Pro Abbate Sancte Trinitatis de Venusio. De Valle Sorbi eiusdem Abbatis. De ortis eiusdem Abbatis. De Aquabella eiusdem Abbatis. De Barrano eiusdem Abbatis.*

Fu posseduta dalla casa Gesualdo. Nel 1605 ritrovò il Regio assenso sopra la transazione fatta tra l'illustrissimo Carlo Gesualdo principe di Venosa, e il governadore della SS. Casa dell'Annunziata di Napoli circa li beni di Giulio Gesualdo (1). Nel 1634 per morte di Lavinia Lodovico fu devoluta al Regio Fisco. Passò poi alla famiglia Cocacciola del Sole.

Premesse le suddivisate notizie è tempo di parlare dello stato presente. Ella vedesi edificata in una pianura fra due colli. Il Guacciardini (2) la dice posta in sito forte. Il suo vasto territorio confina da levante colla città di Lavello, e col bosco di Montemilone: da levante e mezzogiorno colla terra di Palauze: da mezzogiorno e ponente colla terra di Masabissone e Ripacandida: e da ponente a settentrione con Rapolla. Dappertutto vi sorgono buonissime acque; e più rivoletti, come il Ruscello, il Rocho, Lapellosa ec. imboccandosi poi nella Fiumara, o Invera, distante dalla città un miglio, ch'è il Danno di Grazia (3).

Vi sono due boschi uno detto la Carcia, l'altro la Traballa. In amendue si trova della caccia di lepri e volpi, lupi, cinghiali ec.; ma quella de' pennucci è

C 2

(1) Quint. 95. fol. 44.

(2) Guacciardini, lib. 3. pag. 80.

(3) Lib. 3. ed. 30.

più abbondante. Le produzioni tutte necessarie all' uomo sono nel territorio venosino. Le massime derrate sono però quella del grano, e dell' olio. Il vino vi riesce poderoso. La pastorizia è pure esercitata con profitto dagli abitanti, i quali in oggi appena giungono a circa 6000.

Alla vastità del territorio non corrisponde la popolazione. Questo è un inconveniente generale nel nostro Regno, il quale non fa coltivare i terreni nel modo, che si converrebbe, e ritrarre maggior profitto dall'agricoltura. Se la popolazione fosse più numerosa, o meno il territorio, e l' arte più raffinata, *Venosa* dovrebbe divenire una delle più ricche città del Regno. La tassa del 1532 fu di fuochi 695, del 1545 di 841, del 1561 di 1095, del 1595 di 1057, del 1648 dello stesso numero, e del 1669 di 473. Mancanza sensibilissima di fuochi 5-4.

Può variarsi questa città di aver data la nascita a *Q. Orazio Flacco*, di cui molto ne hanno scritto gli eruditi. Oltre di una vita di questo poeta, attribuita a *Svetonio*, è degna a leggersi quella di *Giovanni Masfon* stampata in *Leyden* nel 1708, come anche l' altra del conte *Francesco Algarotti*. Lo stesso *Orazio* però nelle sue poesie racconta molto della sua vita, facendoci sapere l' anno, in cui nacque, cioè nel consolato di *L. Manlio Torquato*, che fu console nel 688, scrivendo:

O nata mecum consule Manlio (1).

Ci serbò memoria della patria, che fu figlio di un esattore di tributi, *coactor* (2), de' suoi studj (3), de' suoi onori (4), come fu introdotto nell' amicizia di

Me-

(1) *Lib. 3. od. 21.*

(2) Vedete *lib. 1. satyr. VI lib. 2. satyr. 1.*

(3) *Lib. 2. epist. 1. lib. 1. satyr. 10. lib. 2. epist. 2.*

(4) *Lib. 1. satyr. 6.*

Mecenate (1) *ec.* **Orazio** morì nel dì 27 novembre l'anno di Roma 745, di anni 57, sotto il consolato di **C. Mario Censorino**, e di **C. Asinio Gallo**, e nell'anno stesso, che morì **Mecenate** suo protettore (2).

Vi nacque ancora **Eustachio**, il quale scrisse *De ar-
tibus*.

Gio. Batista de Luca celebre giureconsulto, e poi cardinale di S. Chiesa, ebbe similmente i natali in questa città, di cui io parlai abbastanza in altra mia opera (3). **Carlo**, **Bartolommeo**, **Luigi**, e **Roberto Mata-
nta** furono buoni dottori, natii di questa stessa città, come ancora **Celestino Bruno**, che fu ottimo teologo, e poi vescovo di **Bojano**; pose a stampa delle opere, e vien lodato dall'**Ughelli** (4).

Il celebre poeta **Luigi Tansillo** da taluni si vuole genosino, perchè egli stesso dice:

Mio padre a Nola, ed io a Venosa nacqui;
ma è da vedersi ciò che ne dissi altrove (5).

VENTAROLI, una delle tre ville di **Carinola** in **Terra di Lavoro**, distante da detta città un miglio incirca. E' situata in luogo elevato di buon'aria. Vi è della limpida acqua. Gli abitanti ascendono a 250. Vedi **Carinola**.

VENTOTENE. Vedi **Vientotene**, ov'è indicato il vero suo nome di **Pandataria**.

VERBICARO. Vedi **Bervicaro**.

VERECCHIE, villaggio in **Abruzzo** ulteriore, compreso nella diocesi de' **Marsi**, distante dall'**Aquila** miglia 25, e 90 dal **Mediterraneo**. La sua situazione

C 3

ne

(1) *Lib. 2. od. 7. Lib. f. satyr. 9.*

(2) *Dione Hist. lib. 55.*

(3) *Nelle Memorie degli scrittori latini, t. 2.*

(4) *Ital. Sacr. t. 8. fol. 363. n. 46.*

(5) *Vedi l'articolo Nola.*

ne è alpestre, e montuosa. L'aria è buona, e il territorio dà pochissimo grano. I suoi abitanti ascendono al numero di 250. Nel 1595 fu tassata per fuochi 85, e nel 1669 per 27. Si possiede dalla famiglia *Contestabile Colonna*. Vedi *Tagliacozzo*.

VERNESCA, villa dello stato d'*Atri* nella *Montagna di Roseto* in *Abruzzo* ulteriore, abitata da pastori. Vedi *Montagna di Roseto*.

VERNOLE, terra in *Oiranto* compresa nella diocesi di *Lece*, e da detta città è distante miglia 9. Vedesi in luogo piano, e gli abitanti ascendono a circa 1250. Vi si esercita l'agricoltura, e la pastorizia. I prodotti consistono in frumento, legumi, vino, olio, e bambagia. Nel 1532 fu tassata per fuochi 36, nel 1545 per 46, nel 1561 per 56, nel 1595 per 15, nel 1648 per 162, e nel 1669 per 177. Si possiede per metà dalla mensa vescovile di *Lece*, e per metà dalla famiglia *Tarantini*.

VERONI, casale della Regia terra di *Mosciano* in *Abruzzo* ulteriore nel ripartimento di *Teramo*. Vedi *Mosciano*.

VERRICO, una delle ville della Regia città di *Montereale* in *Abruzzo* ulteriore, compresa nel *Quarto S. Giovanni*. Vedi *Montereale*.

VERRONI, casale della città di *Santagata de' Goti*. È situato sul *Taburno*, vi si respira buon'aria, e trovasi abitato da circa 200 individui addetti all'agricoltura, ed alla pastura. Vedi *Santagata de' Goti*.

VERSANO, villaggio nel territorio di *Teano Seditino*, distante due miglia dalla città, abitato da circa 170 individui. Vedi *Teano*.

VERTICILLI, villaggio nel territorio della Regia città di *Cosenza* distante da circa miglia 5. È situato in luogo montuoso, di buon'aria, e trovasi abitato da 70 individui.

VERZINO, terra Regia in *Calabria* citeriore in

di-

diocesi di *Gerenzia*, distante da *Cosenza* miglia 40, 6 da *Gerenzia*, e 4 da *Umbriatico*. E' situata in luogo tutto cinto da monti. Dal *Barrio* vien detta *Vertine* (1), dall' *Aberti* (2) *Vergini*, e dal *Marafioti* (3) *Verzini*. Dal *Fiore* finalmente *Verzine*. Nelle situazioni del Regno sempre però dicefi *Verzino* (4). In oggi è abitata da circa 850 individui addetti all'agricoltura, ed alla pastorizia. I prodotti consistono in grano, vino, ghiande, ed erbaggi. Vi è della caccia di lepri, volpi, lupi, e di più specie di pennuti. Secondo avvisano i suddetti scrittori calabresi vi nascono diverse erbe medicinali. Nel 1532 fu tassata per fuochi 268, nel 1545 per 311, nel 1561 per 393, nel 1595 per 284, nel 1648 per 265, e nel 1669 per 114.

VESCOVADO, casale di *Nocera de' Pagani* dell'università *Corpo*. Vedi *Nocera de' Pagani*.

VESTEA, o *Vasteo*, terra in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Penne*, distante da *Teramo* miglia 22 incirca, e gli abitanti ascendono a 650. Son tutti addetti all'agricoltura, ed alla pastorizia. Nel 1532 fu tassata per fuochi 95, nel 1545 per 106, nel 1561 per 136, nel 1595 per 107, nel 1648 per 87, nel 1669 per 49, nelle quali due situazioni è detta *Vastra*. Si possiede dalla famiglia *Castiglione*.

VESUVIO, monte. Vedi il volume separato.

VETRALE, terra Regia in *Principato* citeriore, compresa nella diocesi di *Capaccio*, distante da *Salerno* miglia 36. Vedesi edificata in luogo montuoso, ove respirasi buon'aria, e gli abitanti appena ascendono a circa 200 tutti addetti all'agricoltura, ed all'ingrasso de' majali. Fu tassata nel 1532 per fuochi 22, nel 1545 per 24, nel 1561 per lo stesso numero, nel

C 4

1595

(1) *De antiq. et sit. Calabr. lib. 4.*

(2) *Descriz. d' Italia.*

(3) *Lib. 3. cap. 18.*

(4) *Calabr. abitas. p. 233.*

1599 per 329, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 6.

VETRANA, terra in *Orsanto*, in diocesi d'*Orsanto*, distante da *Ecce-miglia* . . . 6 da *Manduria*, e 12 da *Oria*. E' in pianura abitata da circa 900 individui. Nel 1632 fu tassata per fuochi 160, nel 1549 per 179, nel 1561 per 205, nel 1595 per 198, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 manca.

Fu posseduta dalla famiglia *Albrizio* con titolo di *Principato*. Nel 1615 *Giovanantonio Albrizio* denunciò la morte di *Giovanni Albrizio*, suo padre (1). Ne ignorò gli altri passaggi per ora, ed in oggi è *Regia*. E' un monte di maritaggi per le zitelle orfane del paese.

VETTICA-MAGGIORE, casale della *Regia* terra di *Prajano* in *Principato* citeriore, in diocesi di *Amalfi*. E' situato all'oriente contiguo alla sua terra, ch'è all'occidente, situato in un monte bagnato dal mare, di aria buonissima. Nella *Costa di Amalfi* vi è questo ditterio: *Chi vuol viver sano la mattina a Vettica, e la sera a Prajano*. I suoi naturali son tutti tiratori di seta (2), e vivono ancora colla pesca. *Saliano* farde, alici, e fabbricano le reti da pigliar pesci. Vi si fabbrica similmente del filo, che portano poi a vendere a diverse parti del Regno (3).

VETTICA-MINORE, casale della *Regia* città di *Amalfi*, che l'è a distanza di un miglio. Vedesi in una collina, ove l'aria è sana, e gli abitanti al numero di circa 720, non coltivano che poche vigne. Essi, al pari di tutti gli altri casali di *Amalfi*, son pezzentissimi, e non hanno altro mestiere che quello di portar sulle spalle le sedie co' passeggeri, che vanno da *Gagnano* in *Amalfi*, da *Amalfi* in *Gagnano*,

(1) *In sign. Relev. 42 fol. 251.*

(2) Vedi *Prajano*.

(3) Vedi *Panza, Stor. di Amalfi* 1. 2. pag. 150.

U G

UGENTO, città vescovile in provincia di Otranto, suffraganea di Otranto, distante da Lecce miglia 30, e poco dal Jonio. E' sotto il grado 40, 12 di latitudine, e 35, 53 di longitudine. Quest' antica città della Regione Salentina è in oggi quasi del tutto decaduta dallo stato, in cui videsi ne' tempi a noi lontani. Gli avanzi delle sue rovine mostrano in parte la sua grandezza. Il celebre Galateo scrive: *Uzentum, aut secundum aliquos Oxentos, aut Hyentos: nunc Ogentum dicitur, urbs Episcopalis est, et pars quondam magnae urbis, nunc ubercula est.* (2) Non evvi mancato chi la vuole edificata dal capitano *Ufento*, perchè leggono in *Virgilio* (3):

Ductores primi Messapus, et Ufens,
e che *Auxentium*, venisse da *Auxa*, cioè abbondanza (4). E' nominata da *Tolommeo* nelle sue tavole geografiche. Nel dì 4 agosto del 1537 fu rovinata talmente da' *Turchi*, che non più ha potuto rimettersi dall' antica sua grandezza; sebbene ancor prima avea sofferti de' saccheggi, e delle rovine.

Fin dal 592 era città vescovile, poichè *S. Gregorio* (5) scrivendo a *Felice* vescovo di *Acropoli* gli dice che

(1) *Fanza Stor. di Analfi t. 2. pag. 152.*

(2) *De sit. Fapygiae pag. 110. ed. Lycii 1727.*

(3) *Aeneid. lib. 8. v.*

(4) Vedi Fr. Giacomo Sattinara ne' suoi *Opuscoli MS.*, e *Luigi Taffelli nell' Antichità di Leuca, pag. 281.*

(5) *Lib. 2. indic. 10. epist. 29. Vedete Ughelli nell' Ital. Sacr. t. 9. col. 144. Roma.*

andasse a visitare la chiesa cattedrale di *Ugento* vedovata del suo pastore. In oggi la sua diocesi comprende: *Aquarica del Capo*, *Barbarano*, *Gemini*, *Lucognano*, *Miggiano*, *Montesano*, *Morciano*, *Presice*, *Ruggiano*, *Ruffano*, *Specchia*, *Salve*, *Supersano*, *Taurisano*, e *Torrepaduli*.

Il più volte lodato eruditissimo *Minervino* ha pubblicata una moneta di questa città coll' iscrizione *VIETINON*, ove l'aquila, che vi vede altro non vuole simboleggiare che rapimenti della terra fatti da' fuochi volcanici in quella regione (1).

La situazione di questa città è in un colle, ove respirasi aria non insalubre. La sua popolazione non oltrepassa il numero di 1300 individui. Nel 1532 la ritrovo tassata per fuochi 301, nel 1545 per 94, nel 1561 per 151, nel 1595 per 263, nel 1648 per 233, e nel 1669 per 296. I prodotti del suolo consistono in frumento, legumi, vino, olio, e vi si coltiva ancora la bambagia. Vi sono de' buoni pascoli. Quindi l'industria è la pastorizia e l'agricoltura. Vi è della caccia, e dal vicino mare han pure del pesce gli abitanti della medesima.

A poca distanza vi è un feudo chiamato *Compignano*, in latino *Pompinianum*, un tempo abitato, e dicesi casale della stessa città.

Fu un tempo sotto il principato di *Taranto*. Venne poi posseduta dalla famiglia d' *Artus*. Indi dalla *Ratza*, e dagli *Aquini*. Da questi passò alla famiglia del *Balzo*, che la perdè per delitto di fellonia, e dall' Imperador *Carlo V* fu data a *Marzio Colonna*. Nel 1615 ritrovo che *Vincenzo Pandone* conte di *Ugento* cedè a *Ferrante* suo primogenito la detta città (1). Nel 1636 per ordine del S. C. fu venduta ad istanza

(1) Nella *Tov. III. n. 5.* in fondo della sua *Lessens* *scimologia del Volturne.*

(2) *Quins. Regest. 6. fol. 92.*

del testamento di Carlo Bonifacio ed. *Emmanuele* per ducati 6000 (1). Finalmente passò alla famiglia di *Adone*.

VIGGIANO DELLA CHIESA, terra in *Otranto*, distante dalla città di *Otranto*, ch'è compresa nella sua diocesi, miglia 3, e da *Lecco* . . . È abitata da circa 1540 individui. I prodotti del suolo consistono in frumento, vino, ed olio. Trovasi tassata nel 1532 per fuochi 61, nel 1545 per 84, nel 1561 per 142, nel 1595 per 138, nel 1648 per 163, e nel 1669 per 179. Si appartiene in feudo alla mensa vescovile di *Otranto*. Talvolta è detta *Viggiano*.

VIGGIANO MONTEFUSCO, terra in *Otranto*, distante da *Lecco* miglia 30 incirca. È compresa nella diocesi di *Otranto*. Nelle situazioni del Regno è distinta coll'aggiunto di *Montefusco*, non so perché. Ho ritrovato la tassa nel 1532 per fuochi 98, nel 1545 per 101, nel 1561 per 142, nel 1595 per 87, nel 1648 per 98, e nel 1669 per 78. Nelli riassunti de' quinquenni è nominata talvolta *Viggiano*. Ritrovo d'averla posseduta la famiglia *Albrizio*, e nel 1609 il principe della *Verrina* *Giovannantonio Albrizio* la vendè per ducati 25000 a *Marcantonio Maffringo*, e chiamasi *Viggiano Montefusco* in *Ferra d'Otranto* (2).

V. I.

VIANO. Vedi *Stato di Viano*.

VIAPIANA, casale dello stato di *Montecorvino* in *Principato citeriore*. Vedi *Montecorvino*.

VICALVI, in *Terra di Lavoro*, in diocesi di *Sora*, distante da *Nepoli* miglia 62. È situata su di una collina, ove respirasi buon'aria, e il territorio è tutto alla semina, ed alla piantagione delle viti. Gli abi-

(1) *Quint.* 89. fol. 189.

(2) *Quint.* 81. fol. 722.

tanti ascendono a circa 650 addetti all' agricoltura, ed alla negoziazione. *Gio. Paolo Mattia Castrucci* (1) loda molto i naturali di questa terra. Nel 1532 fu tassata per fuochi 76, come anche nel 1545, nel 1561 per 133, nel 1595 per 119, nel 1648 per 95, e nel 1669 per 66. E' stata sempre una picciola terra compresa nel ducato d' *Alvito*.

VICENDE, una delle ville della Regia città di *Montereale* in *Abruzzo* ulteriore, compresa nel *Quarto Sanlorenzo*. Vedi *Montereale*.

VICINANZA, in *Orranto*. Ne ritrovo le tasse nel 1532 per fuochi 13, nel 1545 per 22, e nel 1561 per 25.

VICINATO, uno de' casali della terra di *Latina* in diocesi di *Cajazzo* in *Terra di Lavoro*. Vedi *Latina*.

VICO, terra in provincia di *Capitanata*, compresa nella diocesi di *Manfредonia*. Questa terra è una delle più grandi, che sono alle falde del *Gargano*, distante miglia 18 dalla città di *Montesantangelo*, dall' *Adriatico*, e 54 da *Lucera*. E' situata in un colle, circondata da altre amenissime collinette, ove l'aria è molto sana. Il suo territorio confina con *Peschici*, *Rodi*, col bosco d' *Ischitella*, coll'altro di *Montesantangelo*, e con quello ancora di *Carpino*.

Ella è divisa in quattro quartieri, cioè *Civita*, *Borgovecchio*, *Borgonuovo*, e *Casale*. Gli abitanti ascendono a circa 5600. La tassa del 1532 fu di fuochi 250, del 1545 di 297, del 1561 di 351, del 1595 di 621, del 1648 di 670, del 1669 di 518. Un tempo avea nel suo territorio un villaggio chiamato *Canneto*, a distanza di 2 miglia. Le produzioni consistono in poco grano, olio di buona qualità, vini eccellenti, ed aranci. Si dice fare da circa 30000 some di vino, e 12000 staja di olio. Commerciano con diversi paesi circonvicini, a' quali somministrano il vino, che ne fanno in abbondanza. Un tempo avea molti boschi, che oggi han-

(1) Nella *Descriz. d' Alvito part. 1. pag. 79.*

hanno ridotto a coltura, e perciò è mancata la caccia. Vi sorgono molte acque, le quali servono per l'innaffiamento de' loro giardini. Sono rare le vipere in quel territorio. Vi è un ospedale servito da' frati di *S. Giovanni di Dio*.

Nel 1488 si possedea da *Ettore Bolgariello*, il quale la perdè per delitto di fellonia, e nel 1496 il Re *Ferrante* la vendè a *Galeazzo Caracciolo* (1). In oggi si possiede dalla famiglia *Spinelli* de' principi di *Tersia*.

VICO, uno de' tre casali della terra di *Palma* in *Terra di Lavoro*, in diocesi di *Nola*. E' certamente un errore di quelli, che lo chiamano *Terra* non facendo affatto governo separato da detto paese, e quindi vien detto *Vico di Palma*, da cui n' è distante un miglio. E' situato in un piano inclinato, confinando il territorio con *Castello*, *Carbonara*, *Lauro*, e *Nola*. Gli abitanti al numero di circa 1110 sono addetti all'agricoltura, ed alla negoziazione di vino, olio, canapi, ed altre vettovaglie. Vedi *Palma*.

VICO, villaggio in *Abruzzo Teramano*, in diocesi di *L'enne*, abitato da 82 individui. Appartiene allo stato di *Tesscia*.

VICO DELLA BARONIA. Vedi *Trivico*.

VICO DI PANTANO, fu casale della Regia città di *Aversa* in *Terra di Lavoro* alla distanza di miglia 6, e 7 da *Capua*. Il dottor *Giuseppe Capasso* in una sua operetta (2) asserì, che dopo la distruzione della famosa città di *Literno* nel 455 fatta da *Genovico* Re de' *Vandali* incominciò a sorgere da un lato e l'altro di qualche via, onde venne appellato *Vico*, e la medesima, che veniva da *Cuma* fu appellata *Via Vicana*. Dalla vicinanza poi di una chiesa dedicata a *S. Tam-*

ma-

(1) *Quint.* 18. fol. 90.

(2) E' intitolata: *Topografica descrizione di Vico Feni-
colese, Vico Pantano, e della Difesa Tronara*, Nap. in *Qual-
la* pag. XI.

maro lo appellarono *Vicus a S. Tammaro*, come appare da un istrumento del 946 conservato nell'archivio di *S. Giovanni di Capua*, e riportato dal celebre *Michele Monaco*. Che scatenatesi dipoi le acque dagli aquidotti tagliati da' *Saraceni* verso la metà del IX secolo incominciò a chiamarsi *Vico-Pantano*.

Contro del *Capasso* scrisse *Agostino Mastronico* un'opera intitolata: *Ricerche storico-critiche intorno all'antico Vico-Fenicolese presso Litterno* (1), e con più erudizione e critica lo avvertì essere stato *Vico* molto antico di fondazione e di nome, e quindi esistente mentre era in buon essere la famosa *Litterno*, nè già mai borgo presso le mura della medesima, ma villaggio nel suo distretto. Che prima fu denominato *Fenicolese*, e poi di *Pantano*, non essendo stati già mai due vichi distinti, come pretese il *Capasso*, e finalmente non essere stato chiamato *Vicus a S. Tammaro* avendo confuso nelle vicinanze di *Capua*.

E' lodevole la fatica del *Mastronico*, mentre che io non vitupero affatto quella del *Capasso*. Il primo che avesse però sostenuto l'antichità di *Vico* fu certamente il ch. *Camillo Pellegrino* (2), interpretando alcuni luoghi degli scrittori latini, e quello specialmente di *Valerio Massimo* (3), quando disse che i *Romani* fecero esiliare da se stesso il famoso *Scipione*: *Vici eum ignobilis occolam fecerunt* (4). Checchè detto avessero *Stefano Pighio* (5), che vuole *Litterno* quel vico nominato da *Valerio Massimo*, e *Filippo Cluverio* (6), che dopo aver situata la villa di *Scipione prope ipsam*
op-

(1) Stampata in Napoli 1802 in 8.

(2) *Disc. della Campania*, Disc. 2. pag. 185. seg. Ed. Nap. 1651.

(3) *Lib. V. cap. 3. n. 2.*

(4) Vedi Livio lib. 34. cap. 24. *Frontino de Coloniais.*

(5) Sullo stesso luogo di *Valerio Massimo.*

(6) *Ital. antiq. lib. 4. cap. 2. pag. 1160.*

oppidum Linternum, soggiugne: *an postea Vicus heic ob celebritatem monumentum Scipionis juxta constructus fuit.* A' tempi di *Valerio Massimo* la città di *Literno* era in buon essere (1). *Augusto* vi dedusse una colonia, e fu una delle principali prefetture, e a' tempi di *Simmaco* (2) avea un tal *Severiano*, che lo appella *primorum Linterninae civitatis*, o sia *Decurione*. E' condannabile *Antonio Sanfelice* il giovane (3) quando dice, che *Literno* per lo stato, in cui era di decadenza a' tempi di *Valerio Massimo*, doveasi intendere per quel *Vico* nominato dallo scrittore.

Che *Vico* coll' andar del tempo si disse prima *Fenicolese* si ha da una pistola decretale del secolo VI del Papa *Pelagio II* diretta a *Vincenzo* vescovo di *Napoli*, a *Gemino* vescovo di *Pozzuoli*, e a *Costanzo* di *Miseno* (4), leggendosi: *Ecclesiae Vulturinae vel Vici Feniculensis* (5). Dipoi trovasi chiamato *Vico di Pantano* in un diploma di *Gisolfo* duca di *Benevento* presso il *Cronista Vulturnese* del 703.

Credo assaissimo essersi confuso finalmente con *Vico* di *Capua*, di cui ne abbiamo memorie presso lo stesso *Michele Monaco*.

Ne' contorni di questo villaggio spesso sonosi scavati diversi monumenti di alta antichità, come vasi cinerarij, lucerne, monete, sepolcri, iscrizioni, armi &c., le quali cose indicano pure abbastanza esser stato il luogo abitato, e frequentato ancora dagli antichi. Poco lungi evvi un fondo, che appellano *Villanella*, o sia *Ballanella*, ove ne' vecchi tempi eravi una villa chiamata *Villaresa* per un monumento della
fa-

(1) *De Verb. Sign.*

(2) *Lib. 7. epist. 51.*

(3) *Notae ad Campaniam, Ant. Sanfelictis, not. (67).*

(4) *Tom. V. Collect. Mix. Concil. Ed. Lobeanse col. 809.*

(5) Vedi gli *Annali Critico-Diplomatici del Regno di Napoli di Alessandro di Meo, t. 1. all' anno 579. n. 5. in fin.*

famiglia *Erennia*, siccome attesta il *Pratilli* (1). Vi fu ritrovata ancora la seguente iscrizione:

D. M. S.
PRISCO. ET. IUSTAE
JUSTI. FILIIS
AGRIPPINUS. ET. HERENNIUS
FRATRES
FRATRIBUS. PIENTISSIMIS

Nelle sue vicinanze vi furono alcuni altri villaggi detti *Santacuzio*, *Cesarana*, *Mortuli*, *Triconata*, come appare dalle carte rapportate dal testè citato *Pratilli* (2).

Ritrovo memoria che la famiglia *De Cantono* possedè questo casale *territorii Aversani*; ma non saprei l'epoca con precisione. Fu poi posseduto dalla famiglia *Origlia*, e *Maria Origlia* portollo in dote alla casa *Caraffa*. Per ribellione di *Vincenzo Caraffa* fu concesso da *Carlo V* ad *Alfonso d'Avalos d'Aquino* marchese del *Vasto*, e da questo a *Matteo di Capua*, il quale lo vendè poi al marchese di *Curato*. Nel 1611 fu venduta al luogotenente della R. C. *Gio. Alfonso Suarez Messia*, il di cui figlio *Antonio* nel 1643 con *Artemia Caraffa* sua moglie lo vendè al monistero di *S. Martino di Napoli*, che possedè sino al 1799, che poi ha ricomprato per la somma di ducati 50000.

Il territorio di questo villaggio è di circa miglia 5 in lunghezza. Le produzioni consistono in grano, grantone, vino, canapi, ed erbaggi. Gli abitanti al numero di 800 son tutti addetti all'agricoltura, ed alla pastura. L'aria è pessima. Vi è della caccia abbondante di pennuti. Lo ritrovo tassato separatamente nel 1532 per fuochi 80, nel 1545 per 74, nel 1561 per 79, nel 1595 per 65, e nel 1669 per 58.

VI.

(1) Tom. 3. *Histor. Princip. Langob.* pag. 256.

(2) *Pratilli, Dissert. de Lib.* p. 250.

VICO-EQUENSE, città vescovile in Terra di Lavoro, suffraganea di Sorrento. E' sotto il grado 40. 44 di latitudine, e 32 di longitudine. Da Napoli dista miglia 18, da Castellammare di Stabia 3, e da Sorrento 4. Si vuole ch'ella avesse la sua origine dall' antica città di *Equa*. *ÆQUA*. Fu questa una celebre città de' Campani, la quale fin da' tempi della seconda guerra *Punica* somministrò valorosi soldati alla milizia Romana. Alcuni vogliono che fosse la *Taurololae* di Stazio (1), o la *Taurania* di Plinio (2), ma il ch. *Martorelli* la vuole un' isoletta andata di poi del tutto a male: *Plinio* scrive: *In Campano autem agro Stabiae oppidum fuisse usque ad Cn. Pompejum et L. Carbonem Coss. pridie kal. maii, quo die L. Sulla legatus bello sociali id delevit, quod nunc in villas abiit. Intercidit ibi et TAURANIA.*

Si dice da un moderno scrittore, che il vero sito di *Æqua* esser dovea nel *Sireo Campano* di *Strabone* (3), avendo molti affai male tradotto *σιροιον των καυβανον*, *Surrentum Campanorum*, perchè da *Pompei* a *Sorrento* gran tratto vi era, e deesi dire che vi fossero state almeno due altre città, cioè *Stabia*, o le ville della medesima, ed *Æqua*. Che fosse indubitato aver gli *Stabiesi* posseduto tutto quel tratto di terra, dove fu situato la loro città fino al promontorio di *Minerva*, e quindi che l' antica *Equa*, o dagli stessi *Stabiesi* fosse stata edificata, o dagli *Equi*, a' quali gli *Stabiesi* stessi ebbero ad accordar loro una porzione del loro acquistato territorio, e ciò prima che si fosse edificato *Sorrento*: val quanto dire, che *Equa* fu nell' agro *Stabiano* (4).

Tcm.X.

D

Ma

(1) *Lib. 3. Carm. 5.*(2) *Histor natural. lib. 3. cap. 5.*(3) *Lib. 5.*(4) Vedi la Lettera I. del *Parascandolo juli' antica città di Equa*, pag. 62. seg.

Ma per aver poi lo stesso autore avvisato (1), che ne' tempi di mezzo siast avuto il territorio di *Equa*, come un appendice dell' agro *Sorrentino*, fece alquanto montare in collera il dotto peraltro *Gaetano Martucci*, credendo questi che allontanato egli si fosse dalla prima opinione, e che innanzi di avere avuto *Equa*, o sia *Vico*, i proprj vescovi, essere stata dipendente da *Stabia*, piuttosto che da *Sorrento*. E in vero vi sono tre forti monumenti per dirsi *Equa* nel territorio *Stabiano*, e di non essere stata ne' tempi di mezzo dipendente da *Sorrento* (2). Qui fa d'uopo di ricordargli al lettore.

Il primo è una lapide sepolcrale del principio del secolo VII portata dal *Capaccio*, la quale serviva per altare nella sagrestia del vescovato di *Vico* (3), e prima fu posta nel sepolcro del beato vescovo di *Castellammare Lorenzo*, morto nel 612, ed essendo stata ritrovata in *Vico*, ognun crede che colà fosse stato seppellito quel vescovo di *Castellammare*, luogo della sua diocesi, poichè stante la rigorosa osservanza di quei tempi, non sembra credibile, dice bene il *Martucci*, che potesse essere seppellito fuori del luogo di sua giurisdizione, essendo questa vicinissima. So che questa pietra fu attaccata di falso, ma Mons. *Milante*, e il *Martucci* istesso ne sostengono l'ingenuità (4).

Il secondo si è quello che nel principio del secolo X, cioè nel 914 *Leone* arcivescovo di *Amalfi* ordinò
tre

(1) Cit. Lettera pag. 95.

(2) Vedi il suo *Esame Generale de' debiti istrumentarij di Castellammare di Stabia*, pag. 59.

(3) Vedi i due Codici MSS. nella *Biblioteca di S. Angelo a Nido segnat. II. E. 5, e 28, fol. 29, e 200.*

(4) Vedi la *Storia letter. d' Italia*, t. XI. pag. 327. Vedi gli artic. *Sorrento, Castellammare di Stabia ec.*

tre vescovi, fra i quali un certo *Stefano in Castellio Stabienjibus qui dicitur nunc Episcopus Litter.* Il sign. *Mattucci* da questo passo del *Cronaco Amalfitano* (1), ne rileva, che se la città di *Lettere* tuttavia continuava ad essere considerata come un *Castello*, o una *Villa* di *Stabia*, e se tale era *Lettere*, perchè non *Egua*, ch' ebbe con quella la stessa sorte di essere fondata negli antichi campi *Stabiani*?

Il terzo è quello che in un codice della *Biblioteca Vaticana* del 1310 si leggono queste parole: *In Castro Maris pro D. Æquensi Episcopo*, e che in altro luogo dello stesso codice si leggono queste altre parole più decisive: *In Episcopatu Æquensi, seu Castri Maris* (2). Or che significano queste parole, dice il *Mattucci* (3), le quali vengono da un codice così rispettabile, in cui il vescovo, e il vescovato *Equense* si dicono in *Castellammare*, e di *Castellammare*? Egli allega finalmente le parole istesse dell' *Ab. Francescantonio Zaccaria* autore della *Storia letteraria d' Italia*, e che per impegno del vescovo *Equano* di quel tempo riprodusse la serie de' suoi predecessori (4): *At cuinam Episcopo Æqua ante positam in ea Episcopalem Sedem parebat . . . Equidem vere, ut dicam, nihili sunt, quae pro Surrentina Ecclesia haecenus probata vidi. Stabienfis Episcopo locus ipse favet . . . favet Castri Maris nomen, quo Vicum an. 1310 paucis scilicet ab Episcopatu illuc translato annis donatum vidimus: favet Laurentii Stabienfis Episcopo tumulus, in Æquensi Vico detectus.*

D 2

Que-

(1) Nel t. I^o pag. 165 detta Raccolta del *Perger*.

(2) Vedi la *Serie de' Vescovi di Vico* di *Ferdinando Ughelli* riprodotta in *Roma* nel 1778 dal ch. ab. *Francescantonio Zaccaria* in 4, con delle sue emendazioni, pag. 10. not. (1).

(3) *Loc. cit.* p. 61.

(4) Vedi la detta *Serie*, p. 12. not. (1).

Quest'ultimo monumento per verità fa vedere di essere stata *Vico* dipendente di *Stabia*, e non già di *Sorrento*, avvegnachè per i due primi può dirsi esser facile trasportarsi le pietre da un luogo all'altro, e quindi i nostri storici mal avveduti hanno attribuito un monumento ad un luogo, che affatto non se gli appartenea. Come anche facil cosa è che un vescovo vada a morire in vicinanza per cagion d'infermità fuori della sua giurisdizione; e per riguardo al secondo il *Cronaco Amalfitano* sente di una falsità molto robusta (1).

In tutte le carte, e numerazioni del Regno la città di *Vico-Equense* si dice *Vico prope Sorrento*, o *Vicus Surrentinus*; perchè non dirsi *Vicus Stabienfis*? Essendoli più vicino *Castellammare*, che *Sorrento*. Ma forse perchè quando fu fatta sede vescovile, e sotto la giurisdizione del Metropolitano di *Sorrento*, ebbesi ad introdurre quella frase, e per distinguerla da altri passi del nome istesso.

Premesse tali cose, che la città di *Æqua* al pari di *Stabia in villas abiit*, conviene additare al mio leggitore delle altre notizie, onde completare al più che sia possibile la storia di questa nostra antica città. Gli avanzi di antiche fabbriche, le quali veggonsi tanto in *Vico*, che ne' casali di *Ticciano*, *Massequana*, e *Bonea*, danno a conoscere abbastanza la sua grandezza di un tempo, e di essere stata abitata da personaggi illustri, e ragguardevoli degli andati secoli rimori. Forse in *Massequana* vollero ritenere quei suoi dispersi cittadini l'antico nome della lor patria quando ci andarono a riunarsi.

Il Re *Carlo II d'Angiò* su di un amenissimo colle
vi

(1) Vedi *Carlo Franchi* nella *Difesa del Duca di Evoli*, stampata nel 1749, pag. 9.

vi edificò dapprima una villa con un palazzo, in cui spesso egli ci andò poi a diporto. Indi pensò di farci una città raccogliendo le reliquie dell' antica dispersa popolazione *Equana*, con aver fatta in seguito istanza a *Bonifacio VIII* di trasferirvi la cattedra vescovile dal piano dell' antica *Equa* in *Vico*, e ne abbiamo da questo tempo la serie di quegli antistiti pubblicata da Mons. *Pace*. Il Re *Carlo* dunque nel 1300 formò la detta città di sua delizia, e *Giovanna II* spesso ancora vi fece la sua residenza in tempo di autunno, e nella stagione estiva. Dalla detta abitazione fattaci in prima dal Re prese il nome di *Vico*; non altro significando la voce *Vicus*, che villa presso gli scrittori de' mezzi tempi, o secondo dice *Valesio* presso *Dufresne* (1), e dall' antica *Equa* l'aggiunto di *Equense*. L' *Alberti* (2) non so se dica bene scrivendo: *Vico picciola città così dimandata per essere fabricata, et posta a guisa di un bel vico, ovvero contrada da i primi habitatori, che passarono quivi ad habitare da diversi luoghi.*

Il primo vescovo *Vicano*, secondo *Ughelli* (3), fu un tal *Giovanni Cimino*, di cui evvi la seguente iscrizione:

IN. NOMINE. DOMINI. NOSTRI
 JESU. CHRISTI. AMEN
 HIC. JACET. CORPUS. JOANNIS. CI
 MINI. VICANI. EPISCOPI. ISTIUS
 EPISC. PATUS. NECNON. ISTIUS. CAP
 PELLAE. FUNDATORIS. ANIMA. CUJUS. RE
 QUIESCAT. IN. PACE. QUI. MIGRAVIT
 AB. HOC. SAECULO. ANNO. DOMINI
 MCCC . . .

Vedesi dunque questa città in oggi tra *Stabia*, e

D 3

Sor-

(1) Nel suo *Glossarium*. v. *Vicus*.

(2) Nella *Descriz. d' Italia*. fol 194. ar.

(3) *Ital. Sacr.* t. 6. col. 786. ed. Rom.

Sorrento quasi in quadro, ma assai decaduta dallo stato, in cui era ne' tempi andati a cagione specialmente di terremoto accaduto nel 1694. L'aria che vi si respira è assai salubre, e fertilissimo è il suo territorio in ogni specie di produzione. Scrisse bene l'Ughelli essere situata *aprico et clementissimo coelo, hilari atque uberrimo agri solo, dilicatiore poma, dulcissima vina profert, qualia degustare ad sanitatem, et voluptatem desiderantur.* Buona situazione sono ancora i suoi casali *Bonea, Sansalvadore, Massequana, Mojano, Ticciano, Praciano, Arola, Pacognano, Fornacella, Montechiaro, e Sciano.*

Tra i vescovi di *Vico-Equense* fu di molta distinzione *Paolo Regio*, di cui abbiamo diverse opere in stampa.

Gli abitanti della città ascendono a circa 600, e quelli del suo borgo a 2000 e più; quelli poi de' sudetti casali a circa 8300. Le tasse che ne ritrovo, sono le seguenti. Nel 1532 per fuochi 236, nel 1545 per 273, nel 1561 per 204, nel 1595 per 398, nel 1648 per 530, e nel 1669 per 721. Nell'ultima del 1737 per 785.

Il vino, e l'olio è bastevole per la popolazione, che anzi se ne vende altrove; ma non così il grano. Non è molto abbondante di acqua. Da una collina poco distante sorge una buon'acqua che viene in città, e borgo per mezzo di canale. Nelle parti boschive vi è scarsa caccia di lepri, e volpi. Un tempo il bosco demaniale detto *Fasto* era ricco di querce e faggi; come anche quello che appellano *Monte-Comune.*

L'industria de' cittadini non è molto estesa. Vi si fila della seta per uso de' mercadanti di *Napoli*; e vi si fanno delle grosse tele per uso de' sacchi da trasporto. Alcuni individui van comprando droghe per poi venderle in *Sicilia*, o in altri luoghi. Vi si raccolgono nel suo territorio la neve, che serve per uso della

la città di *Napoli*, ove se ne fa gran consumo. L'introduzione della neve in *Vico Equense* è antica, e fin dal 1571 i nostri marinari, che vi andavano a caricare per uso di *Napoli*, eressero la chiesa di *S. Maria delle Nere*, onde riuscir loro presto e felice ogni viaggio.

Il Re *Carlo II* la diede in feudo co' suoi casali a *Giovanni Pipino* suo molto favorito. Indi passò a *Matteo di Capua* principe di *Conca*. Costui vi edificò un bel castello sull'antico palazzo Reale. Vi pose una famosa libreria, museo, e quadreria, e fecevi un anfiteatro per la caccia delle fiere (1). L'Imperador *Carlo V* la donò a *Giacomo Tedesco*, il quale la vendè ad *Andrea Caruffa* conte di *Santaseverina*, il quale avendo poi istituito erede il marchese di *S. Lucido*, da costui venne finalmente alla famiglia *Ravasciera* de' principi di *Satriano*.

VICOLI, terra in *Abruzzo* ulteriore in diocesi di *Penne* distante dall'*Aquila* miglia . . . , e 25 da *Teramo*. Non è in situazione molto felice, e gli abitanti ascendono a circa 700. Si possiede dalla famiglia *Figliola*. Nel 1532 ne ritrovo la tassa di fuochi 70, nel 1545 di 79, nel 1561 di 109, nel 1595 di 76, nel 1648 di 70, e nel 1669 di 64.

Questa terricciuola nel 1446 insieme coll'altra di *Vesteggio* si possedeano da *Francesco de Riccardis* di *Orsogna*. Nel 1461 il Re *Ferrante* le donò poi all'università di *Chieti* per la ribellione di *Francesco de Riccardis* (2). Nel 1467 furono poi donate a *Francesco de Paganis* presidente della Regia Camera con molte altre terre (3).

D 4

VI-

(1) *Capaccio*.(2) *Quint.* 2. fol. 31.(3) *Quint.* 9. fol. 115.

VICOLI, e MASSERIE, villaggi in *Abruzzo Teramano*, in diocesi di *Penne*, abitati da 733 individui.

VICOLO, una delle 10 ville della terra di *Barete* in *Abruzzo ulteriore*, in diocesi dell' *Aquila*. Vedi *Barete*.

VIENTOTENE. Vedi *Pandataria*.

VIESTI, città Regia, e vescovile, suffraganea di *Mansfredonia*. È in provincia di *Capitanata* distante da *Lucera* miglia 66, e sotto il grado 42 di latitudine, e 34 di longitudine. Si vuole antica, e così denominata della Dea *Vesta* figlia di *Saturno*, e di *Ope*, la quale diede nome alle *Vestali*, ciò credasi però da chi voglia. Una moneta della città di *Viesti* si può vedere nella *Tav. III n. 8* in fondo della più volte citata *Lettera* del sign. *Minervino* sull' *Etimologia del nome Volture*, coll' iscrizione TSTI. La vogliono edificata da' *Greci*, secondo scrive il *Giuliani* (1). Il dotto *Cellario* (2) vuole che fosse surta sulle rovine di *Merino*; ma s'ingannò certamente. L'antica *Merino* l'è a distanza di 5 miglia alla sponda del mare verso borea, e n' esistono gli avanzi. Basterà dire *Vieilli* essere anche antica (3), e potrà dirsi, che nella distruzione di *Merino*, che fu città similmente vescovile, la sua popolazione andò in *Viesti*. Vedesi edificata alle falde orientali del *Gargano*, come in una penisola bagnata da tre lati dall' *Adriatico*. Ha un mediocre castello, ed un forte detto la *Torre di S. Croce*. Il suo territorio è di estensione presso a 40 miglia, la massima parte boscoso, e montuoso. Confina con *Peschici*, *Vico*, e *Montesantangelo*. A distanza di due miglia dalla città sonovi delle acque stagnanti, che ap-

(1) *Memorie storiche della città di Viesti*, pag. 49.

(2) *Lib. 2. cap. 9. sez. 4.*

(3) Vedi lo stesso *Giuliani*, loc. cit. pag. 55. seg.

appellato *Calcutizzi*, *Malinello*, *Pantanello* ecc. Le produzioni di prima necessità non sono sufficienti alla popolazione, che ascende a circa 4700. La massima industria è quella del legname da taglio, o da fuoco. L'agricoltura vi va molto male. In una relazione del Tavolario *Federico Pimto* lessi, che aveva un bosco dell'ampiezza di circa 30 miglia; val quanto dire che abbia la quarta parte del territorio coltivabile. Non vi è molta caccia di quadrupedi, ma ci abbonda quella de' pennuti. Vi si fa della molta manna, e del mele, come anche della pece, e degli ortaggi.

Nel 1532 la sua popolazione fu tassata per fuochi 368, nel 1545 per 483, nel 1561 per 139, nel 1595 per 209, nel 1648 per 450, e nel 1669 per 442.

Nel 1554 fu assalita da *Pirati*, che vi andarono con 70 galee, e non contenti di averla devastata, ne menarono in ischiavitù da circa 7000 abitanti (1); ed ecco perchè vedesi la sensibile mancanza, che vi è nella numerazione del 1561 da quella del 1545. In quel rincontro andarono a male tutti i suoi privilegi, i quali gelosamente conservavano nell'archivio.

Vi fu il Papa *Alessandro III*, quando ebbe ad imbarcarsi per *Venezia*. Nel 1498 il Re *Federico* la concedè al duca di *Sessa* *Consalvo Ferrante da Cordova*, il quale nel 1552 la vendè a *Pietro Gonzalez di Mendozza* marchese della *Valle Siciliana* per ducati 14000. Si ha però altra notizia che *Carlo V* la tolse al duca di *Sessa*, e la pose nel Regio demanio. Nel 1593 in settembre il conte di *Miranda* vendè i beni burgensatici, ed annue rendite, che vi avea la Regia Corte nel distretto della medesima alla duchessa di *Torremaggiore* per ducati 28602, e nel 1609 per debiti di essa duchessa furono apprezzati dal suddetto Tavolario *Pim-*

ca

(1) Vedi *Frezza De subfeyd. lib. 3. fol. 458. col. 2.*

ta. per ducati 30000, e specialmente a ricorso di *D. Maria Gesualdo* marchesana di *Vico* per il suo credito di ducati 12000, e 1717 di terze.

Il suo vescovo non ha altro sotto la sua giurisdizione, che la sola città.

VIETRI DI POTENZA, terra in *Principato* citeriore in diocesi di *Consa*, distante da *Salerno* miglia 45, e da *Napoli* 72. E' situata in luogo di buona aria, e gli abitanti ascendono a circa 2600. Vi è un ospedale, vi sono due monti di maritaggi, e per altre opere di pietà. Nel 1532 la ritrovò tassata per fuochi 258, nel 1545 per 306, nel 1561 per 360, nel 1595 per 397, nel 1648 per 374, e nel 1669 per 184. Val quando dire, che la sua popolazione mandò di fuochi 190.

Il territorio produce del frumento, vino, olio, frutta, e gli abitanti oltre dell'agricoltura, esercitano puranche la pastorizia, con qualche profitto. Vi è un bosco appellato li *Cugni* di vasta estensione tutto di cerri, e querce, il quale insieme colla costa di *Cappograsso*, che comprende molti luoghi, cioè *S. Teodoro*, le *Marinelle*, e li *Cugni*, è presso 8 miglia di circuito, per lo qual bosco l'università ha sostenuti de' gravi litigi.

In questa terra vi è bastante commercio colle altre popolazioni della provincia, e vi si ferma anche la posta.

Il dotto *Giacomo Castelli* fu di sentimento che ove oggi è *Marsicovetere* fossero stati nell'antichità i *Campi veteri*, dove *Sempronio Gracco* fu ucciso a tradimento, giusta l'avviso di *Livio* (1). Non vi è dubbio che quelle campagne fossero opportunissime per accamparsi un esercito, ma chiunque riflette le parole di *Livio*: cum

118-

(1) Lib. 25, cap. 32.

undique ex alioribus locis in cavam vallem conjectus esset, e l'altre; *capere eas latebras, ubi ingentem munerum occuleret, jubet*, meglio convengono a Vietri, che alla suddetta città di *Marsicoverere*.

Nel 1554 si possedea da *Paolo del Tufo*. Nel 1612 a 10 ottobre *Fabrizio di Sangro* la cedè a *Giovanni* suo primogenito con *Abriola* (1), e dicesi *Duca di Vietri*, e col feudo di *Lavioso*; e nel 1617 a 20 maggio gli cedè ancora il titolo di *Duca* (2). Nel 1705 fu poi venduta a *Domenico Caracciolo*.

VIETRI DI SALERNO, in *Principato* citeriore, in diocesi della *Cava*, distante da *Salerno* circa un miglio, e 26 da *Napoli*. Si vuole che colà fosse stata la celebre città appellata *Marcina*, di cui gli antichi fanno spesso menzione, ed ove propriamente in oggi è la marina di *Vietri*. Nel 1675 vi furono ritrovati alcuni belli pavimenti, e molte urne, nel 1715 un idoletto di marmo, nel 1650 molte altre urne e fabbriche, nel 1696 un aquidotto, ed un altro idolo di ottima scoltura, così anche in diversi altri tempi, colonne ed altre anticaglie, segni tutti di esservi stata una rispettabile abitazione dell' antichità. *Marcina* si vuol distrutta nel 455 da *Genferico Re de' Vandali*, e si dice che surta fosse di poi *Vietri* sulle stesse sue rovine che vanno a prolungarsi fino alla sua marina. L' *Alberti* (3) dice che *Vietri* si chiamava *Vetervio*, VICUS VETERUM. Il *Biondo*: *Vetervia Vicus villis amenissimis habitatus*. Nell' archivio della *Cava* vi sono più carte, le quali sono citate dal *Polverino* (4) per affermare che *Vietri* era detta città. Ma egli non badò che si riferiscono in generale alla

(1) *Quint. Refut.* 6. fol. 1.

(2) *Quint. Refut.* 6. fol. 126. et.

(3) Nella *Descriz. d' Italia*.

(4) *Polverino Descriz. istor. della Cava, part. I. pag. 75.*

città della *Cava*, che dalla dispersa popolazione di *Macrina* ebbe il suo principio con tutti gli altri suoi villaggi. Onde spesso vi leggiamo: *Cava antiqua, aliter civitas vetus* (1). Solo può dirsi che per la situazione di *Macrina* l'avevsero detta città dopo di essere stata riabitata, e detta *Vietri* dalla voce *Vetus* (2), come anche la sua chiesa di *di S. Gio. Batista* appellato perciò *de Vetere* (3), per indicare il più antico luogo di quei contorni, che fosse stato abitato.

Lasciando però le dette ricerche, *Vietri* è un luogo molto ameno. Vi si veggono de' piccioli, ma graziosi edificj; lo starvi è molto piacevole. E' prossima al mare, che dà pesci buonissimi. Gli abitanti ascendono a circa 2500, e la massima industria è la pesca.

VIGGIANELLO, e non *Vingianello*, terra in *Basilicata*, in diocesi di *Cassano*, distante da *Matera* miglia 70. E' situata in luogo montuoso, ove respirasi buon'aria, e gli abitanti ascendono a circa 3250. Vien divisa in tanti piccioli villaggi, che appellano *Caloi*, *Gallizzi*, *Felicara*, *Ficarelle*, *Piano dello Sfano*, *Santonofrio*, *Santojanni*, *Spedareti*, *Turbolo*. Il territorio è atto alla semina, ed alla piantagione delle viti, e degli ulivi. Oltre dell'agricoltura, vi si esercita ancora la pastorizia. Vi è della caccia di lepri, volpi, lupi, e di più specie di uccelli. Ne ritrovo la tassa nel 1532 per fuochi 141, nel 1545 per 211, nel 1561 per 264, nel 1595 per 260, nel 1643 per 355, e nel 1669 per 102. Forse mancò la sua popolazione per la peste del 1656

(1) *Arc.* 87. n. 234.

(2) *Arca* 101. n. 285. *Arc.* 101. n. 227. *Arm.* 1. G. n. 2. *Arc.* 101. n. 305. *Arc.* 101. n. 58. *Arc.* 101. n. 167. 178. n. 493. *Ar.* 27. n. 48. 50.

(3) *Arc.* 40. n. 56. *Arc.* 41. n. 125. *Arc.* 101. n. 48. n. 167. 178. 41. 86.

1656 di fuochi 253. Si possiede dalla famiglia *Salsaruta* de' principi di *Bisignano*.

VIGGIANO, terra in *Basilicata* in diocesi di *Marsiconuovo*, distante da *Matera* miglia 58. E' situata su di un'altra collina, ove il freddo si fa molto sentire. Gli abitanti ascendono a circa 5700. Ne ritrovo la tassa nel 1532 per fuochi 326, nel 1545 per 410, nel 1561 per 482, nel 1595 per 578, nel 1648 per 695, e nel 1669 per 381. La sua popolazione mancò per la peste del 1656 di fuochi 314.

Il territorio è molto ben coltivato, e specialmente le vigne, scrivendo l'*Ansani* (1): *sono da quei contadini tenute con tal proprietà, che fanno invidia a quelle di Toscana*. Vi si raccoglie del frumento, legumi, olio. Oltre dell'agricoltura esercitano puranche la pastorizia. Non vi manca la caccia di lepri, volpi, e di più specie di pennuti. A non molta distanza tiene l'*Aciri*, o *Acri*, che dà del pesce.

In questo paese vi è molto commercio con altre popolazioni della provincia, e fuori ancora. Vi si vede un ospedale, ed hanno due monti frumentari per sollievo de' proprj cittadini.

I *Viggianesi* sono per lo più sonatori di *arpa*, e taluni avrebbero della molta abilità a ben riuscire in sì fatto istromento, se fossero istruiti ne la scienza della musica, e loro si presentasse perfetto benanche il suddivisato istromento.

Fu patria di *Ferdinando Cassano* famoso medico, e noto per le sue opere notate dal *Toppi* (2).

Si possedè dalla famiglia *Dendice*. Nel 1631 per ordine del S. R. C. fu venduta questa terra ad istanza de' creditori di *Luigi Dendice* a *Gio: Batista di Sangro* per

(1) *Part. 3. disc. 3. della sua Lucania, pag. 519.*

(2) *Nella Bibl. Napolitana.*

per ducati 60000 (1). In oggi si possiede dalla famiglia *Loffredo* de' marchesi di *Trevico*, e principe di *Migliano*.

VIGGIANO. Vedi *Uggiano*.

VIGNA-CASTRESE, terra in *Orranto* in diocesi di *Castro*, distante da *Lecce* miglia 26, e da *Castro* un miglio circa. Nel 1532 fu tassata per fuochi 6, e nel 1545 per 17, nel 1561 per 26, nel 1595 per 39, nel 1648 per 60, e nel 1669 per 98. Talvolta è detta *Vigna-Castrise*. E' del barone di *Castro*.

VIGNALE, in *Principato* citeriore, in diocesi di *Salerno*, distante da detta città miglia 8. La più antica tassa a me nota è quella del 1595 di fuochi 99. Nel 1648 fu tassata poi per fuochi 80, e nel 1669 per 53. In oggi gli abitanti ascendono a circa 350 addetti tutti all'agricoltura, ed alla pastura. I prodotti consistono in vino, olio, frutta, castagne, e ghiande per l'ingrasso de' majali. Si possiede dalla famiglia *Doria-Panfili* di *Roma*.

VIGNE, e **CESCHITO**, casali della città di *Sessa* sotto una stessa parrocchia, e poco distante dal casale di *Sancarlo*. E' compreso nel feudo del *Toraldo*, e il territorio dà eccellente olio. Gli abitanti ascendono a circa 250. Vedi *Sessa*.

VIGNOLA in *Basilicata*, compresa nella diocesi di *Potenza*. Tra i paesi di più distinzione, che sono nell'intorno del *Basento*, è certamente *Vignola*, perchè terra ben grande, e popolata. Dappertutto vedesi però circondata da monti senza niente di orizzonte, e vi si fa sentire assaissimo il freddo. Da *Matera* è lontana miglia 27, da *Potenza* 4.

Il suo territorio dà molto frumento, vino, ottimo lino, come anche non vi mancano buoni pascoli, ed estesi
bo-

(1) *Quin.* 81. fol. 120.

boschi. Quindi gli abitanti oltre dell'agricoltura, esercitano pure con profitto la pastorizia. Vi è della caccia di lepri, volpi, e di più specie di uccelli. A distanza di circa un miglio dall'abitato evvi un lago, che nell'estate quasi del tutto si disecca, e dà molti capitoni, ed anguille. Il vino non riesce di buona qualità; poichè mi avvisano taluni di non venire le uve a maturatezza. I formaggi però vi riscono buonissimi.

Dall'*Antonini* (1) la popolazione di questa terra si chiama industriosissima. Nel mese di maggio per otto giorno vi si tiene una ricca fiera. I suddetti naturali al numero di circa 4000, fan del molto commercio con altri popoli della provincia, e fuori ancora. Hanno uno spedale, e un monte frumentario per sovvenire i poveri coloni.

A poca distanza vi è l'*Ajerofa*, un tempo abitato, ed ora vi si vede un'osteria, e qualche casa di campagna.

Nel 1532 fu tassata questa terra per fuochi 136, nel 1545 per 167, nel 1561 per 238, nel 1595, per 318, nel 1648 per 317, e nel 1669 per 654. Crebbe la sua popolazione in fuochi 337 non ostante la peste del 1656.

Si possiede dalla *Casa Santa dell'Annunziata di Napoli*.

VIGNOLA, casale di *Nola*, situato in pianura lontano da *Napoli* miglia 15. Gli abitanti ascendono a 350 addetti all'agricoltura, ed alla negoziazione di vino, olio, ed altre vettovaglie. Il territorio dà del grano, grano, vino, e vi allignano bene i gelsi, per cui fanno ancora quegli abitanti industria de' bachi da seta. La tassa del 1648 fu di fuochi $49\frac{1}{4}$, e del 1669 di 39.

VII.

(1) Lucania 527 part. 3. disc. quart.

VILLA, terra in provincia di *Terra di Lavoro*, in diocesi di *Aquino*. E' infeudata al Real monistero di *Montecassino*. Vedesi edificata in una collina verso mezzogiorno. Gli abitanti ascendono a circa 1360 addetti tutti all'agricoltura. Non hanno molto commercio, riducendosi a qualche poco di canape, e di frumento.

VILLA, è situata dietro il casale di *Sangiovanni a Teduccio*, abitata da pochi individui. Non ne so la sua origine, nè cosa di particolare.

VILLA, casale dello Stato di *Sanseverino*, in *Principato citeriore*, in diocesi di *Salerno*, abitato da circa 400 individui. Vedi *Sanseverino*.

VILLA, nel territorio di *Archi*. Vedi *Archi*.

VILLA. Vedi *Pienza*.

VILLA-AGLIONI. Vedi *Paterno*.

VILLA-AGNOVA. Vedi *Lame*.

VILLA-ALBANETO, villaggio Regio di *Leonessa* in *Abruzzo citeriore*, in diocesi di *Rieti*, distante dall'*Aquila* miglia 30, E' abitato da circa 200 individui. Vedi *Leonessa*.

VILLA-ALFONSINA, in *Abruzzo citeriore*, in diocesi di *Chieti*. E' situata in una pianura abitata da circa 1000 individui di origine Albanese. Ne ritrovo la tassa per la prima volta nel 1595 per fuochi 16, e poi nel 1669 per 32. Si possiede dalla famiglia d'*Avalos*.

VILLA-ALIVELLI. Vedi *Cisavelli*.

VILLA-ALZANO. Vedi *Torre di Taglio*.

VILLA-ANTINOMUCCI. Vedi *Tizzano*.

VILLA-ARAFRANCA. Vedi *Arafranca*.

VILLA-ARAPETRIANI. Vedi *Radice*.

VILLA-ARENCO, villaggio Regio in *Abruzzo ulteriore*, in diocesi di *Rieti*, abitato da circa 400 individui.

VILLA-ARIELLI, o **RIELLI**, in *Abruzzo citeriore* tassata nel 1595 per fuochi 23, nel 1648 per . . . e nel 1669 per 22.

VIL-

VILLA-BACILE. Vedi *Bacile*.

VILLA-BIGGIONE, villaggio Regio di *Lionessa* abitato da circa 100 individui. Vedi *Lionessa*.

VILLA-BOCCARECCA, villaggio dell' *Abruzzo* ulteriore; in diocesi di *Rieti*, abitato da circa 200 individui. Dall' *Aquila* è distante miglia 20. Si possiede dalla famiglia *Arnoni*.

VILLA-BOZZA, in *Abruzzo* ulteriore. Nel 1595 fu tassata per fuochi 15, nel 1648 per $7\frac{1}{2}$, e nel 1669 per 10.

VILLA-BRICCA. Vedi *Civita Reale*.

VILLA-BUSCI, villaggio Regio in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Rieti*, abitato da circa 250 individui. Dall' *Aquila* è distante miglia 15.

VILLA-CALDORA, in *Abruzzo* citeriore, in diocesi di *Ortonammare*, distante da *Chieti* miglia 13. E' situata in una collina, ove respirasi aria sana, e grovasi abitata da circa 900 individui. Ella è un aggregato di tre villaggi, che appellano *Villa-Jubatti*, *Villa-Ruatti*, e *Villa-Torre*; parte è posseduta dal capitolo di *Ortonammare*, e parte dalla famiglia del *Monaco*.

VILLA-CAMPOTOSTO. Vedi *Campotosto*. La tassa nel 1669 fu di fuochi 184.

VILLA-CANAPARA. Vedi *Villa-Cannaparo*.

VILLA-CANNAPARO, in *Abruzzo* citeriore. Nel 1595 la ritrovo tassata per fuochi 24, nel 1648 per 33, e nel 1669 fu data per disabitata. E' detta pure *Villa-Canapara*.

VILLA-CANTALO. Vedi *Cantalo*.

VILLA-CAPPELLE, terra in *Abruzzo Teramano* sotto la giurisdizione spirituale dell' Abate di *Picciano*, distante da *Teramo* miglia 22. E' situata in luogo piano, ove respirasi un'aria non insalubre. Gli abitanti oltrepassano il numero di 700. I prodotti consistono in legumi, frumento, vino, ortaggi, e ghian-

Tom.X.

E

de

de per l'ingrasso de' majali. Nel 1595 la ritrovo tassata per fuochi 19, nel 1648 per $9\frac{1}{2}$, e nel 1669 per 45. Si possiede della famiglia *Figlioli*.

VILLA-CAPRARA. Vedi *Caprara*.

VILLA-CAPRARA, in *Abruzzo* ulteriore. Nel 1595 fu tassata per fuochi 12, e nel 1669 per 50.

VILLA-CARUSO, insieme con *Santomero* fa di popolazione 1154 individui. E' in *Abruzzo Teramano*, in diocesi di *Teramo*. Vedi *Santomero*.

VILLA-CASACANDIDELLA. Vedi *Casacandidella*.

VILLA-CASACIUVATTI. Vedi *Casabiscione*.

VILLA-CASAGRECA. Vedi *Sangiorgio*.

VILLA-CASSINO. Vedi *Accumuli*.

VILLA-CASTAGNETA. Vedi *Torre di Taglio*.

VILLA-CASTELFERRATO. Vedi *Castelferrato*.

VILLA CASTELLANA. Vedi *Fuodo delli Castellani*.

VILLA CASTELLO DI PAGANICA. Vedi *Sangiovanni di Paganica*.

VILLA-CASTIGLIONE, in *Abruzzo* ulteriore. Nel 1669 trovasi numerata per fuochi 87.

VILLA CATONA. Vedi *Catona* nel territorio di *Fiumara di Muro*.

VILLA CAVATICCI, in *Abruzzo Teramano*. Vedi *Spoltore*.

VILLA CERRETI, in *Abruzzo* ulteriore, nel 1669 fu numerata per fuochi 26.

VILLA CERSUTA nel territorio di *Maratea Inferiore* alla distanza di miglia 4, ed abitata da circa 100 individui. Vedi *Maratea Inferiore*.

VILLA-CESA. Vedi *Riano*.

VILLA CHIARINO. Vedi *Chiarino*.

VILLA CIPRESSI, in *Abruzzo* ulteriore. Ne ritrovo la tassa nel 1595 per fuochi 22, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 14.

VIL-

VILLA CIPRESSI. Vedi *Cipresso*.

VILLA-CIVITELLA SANLORENZO, in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Rieti*, abitata da circa 150 individui. Dall' *Aquila* è distante miglia 20. Si possiede dalla famiglia *Arnoni*.

VILLA-COLLE-CARLINI, in *Abruzzo* ulteriore. Nel 1595 fu tassata per fuochi 3.

VILLA-COLLE-CORVINO, nel 1669 tassata per fuochi 4.

VILLA-COLLELONGO, in *Abruzzo* ulteriore. Ne ritrovo la tassa nel 1669 per 84.

VILLA-COLLEMAGGIORE, in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Rieti*, distante dall' *Aquila* miglia 20, abitata da 250 individui. Si possiede dalla famiglia *Gurgo*, e *Ciampelli*.

VILLA-COLLE-MORISCHI, in *Abruzzo* ulteriore, nel 1669 trovai tassata per fuochi 22.

VILLA-COLLE-SANSONESCO, in *Abruzzo* citeriore. Nel 1595 la ritrovo tassata per fuochi 24, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 5.

VILLA-COLLI, in *Abruzzo* *Teramano*, in diocesi di *Campoli*, unita alle altre ville dette di *Massari*, e di *Pastinella*, fa di popolazione 100 individui. E' Regia.

VILLA-CONCA, in *Abruzzo* ulteriore. Fu tassata nel 1669 per fuochi 7.

VILLA-COTOLESSA, in *Abruzzo* citeriore. Nel 1595 fu tassata per fuochi 9, nel 1648 per 5, e nel 1669 fu data per disabitata.

VILLA-CUPELLO, fu edificata dagli *Albanesi* nel territorio di *Monteodorisio*, terra in diocesi di *Chieti*, alla distanza di un miglio incirca, e 3 dal mare nel luogo, che appellavasi *Cupello*. Fin dal 1532 ebbe a fare però università separata, avendone ritrovata la tassa de' fuochi di 49, nel 1545 di 59, del 1561 di 71, del 1595 di 90, del 1648 di 73, e del 1669 di 58. Da settentrione ha *Monteodorisio*, da occidente *Gissi*, e *Fur-*

si da mezzogiorno *Lentella*, e da oriente la città di *Vasto Amone*, e *Santosalvo*. Vi passano due fiumi il *Trigno*, e *Trepta*. Vi sono due piccioli boschi, il primo è chiamato *Busalara*, il secondo *Montalfano*. Gli abitanti ascendono a 1400, tutti addetti all'agricoltura. Le produzioni consistono in grano, orzo, legumi. La caccia è di lupi, e volpi. La distanza, che tiene dalla capitale della provincia è di miglia 36. Si possiede dalla famiglia *D'Avalos*.

VILLA DEGLI ESPULSI. Vedi *Espulsi*.

VILLA DE' SETTE DOLORI. Vedi *Casino*.

VILLA DELLA CASTAGNA, casale della città di *Montalto* in *Calabria citeriore*, situata in luogo montuoso di buon'aria, distante da *Cosenza* miglia 12 incirca. E' abitata da 930 individui addetti all'agricoltura, ed hanno l'industria de' bachi da seta. Vedi *Montalto*.

VILLA DEL PEZZO, o *Punta del Pezzo*, in pertinenze di *Fiumara di Muro* in *Calabria ulteriore*.

VILLA DEL TRFGLIO. Vedi *Villa Treglia*.

VILLA DI CHIETI, distante dalla città di *Chieti* circa un miglio, abitato da 600 individui. Vedi *Chieti*.

VILLA DI FANO. Vedi *Monterealq*.

VILLA DI GARKUFO, uno de' 24 villaggi della Regia città di *Campoli* nell' *Abruzzo Teramano*, il quale coll'altro di *Guazzano* trovasi abitato da circa 410 individui. Vedi *Campoli*.

VILLA DI SANBENEDETTO, nel territorio di *Pescina* in *Abruzzo ulteriore* sulle sponde del lago *Fucino*, e distante dalla città 2 miglia incirca. In essa si vede l'antica cattedrale della città *Marsicana* sotto il titolo di *Santafabina*, trasferita poi in *Pescina* sotto quello di *S. Maria delle Grazie*. Vedi *Pescina*.

VILLA DI S. MARIA A GRASCIANO, nel territorio di *Notaresco*, e propriamente nel feudo di

Can-

Cantalupo. Vedi *Notaresco*. Vi si fa una fiera la prima domenica di maggio.

VILLA DI SANGINETO, in *C. Iabria* citeriore, in diocesi di *Sanmarco*; abitata da circa 50 individui addetti all'agricoltura, ed alla pesca. Vedi *Sangineto*.

VILLA DI SANMANGO: Molte famiglie di *Fondi*, e di paesi circonvicini sonosi trasferire ne' contorni del monistero di *S. Mango*. E' questo un'abbazia lontana da *Fondi* 2 miglia, altrettanto dall'*Appia*, e 9 dal mare: Si dice essere stato appellato un tal luogo nell'antichità *Campus Democrianus*, *Dimirianus*, ed anche *Mitrianus*. Corre colla tradizione esservi rifuggiati i primi cristiani; e propriamente in alcune valli, ove anche addi nostri appellano le *Valli de' Martiri*, perchè dicono martirizzati colà *S. Paterno* monaco Egiziano, con *S. Mango* vescovo di *Trani*. Un' antica chiesetta, che vi era, passò ad essere convento di benedettini, e vi abitarono *S. Onorato*, *S. Liberino*, *S. Felice*, de' quali parla *S. Gregorio* ne' suoi dialoghi (1). Fu poi assegnato agli *Olivetani*; i quali ci posseggono molta estensione di terreni parte coltivati, e fertili in vino, vettovaglie, e parte addetti al pascolo d'ottima qualità: Sotto le mura della chiesa ha origine un picciol fiume, che chiamano di *S. Mango*, il quale va a scalficarsi nel *Lago di Fondi*. Alle abitazioni de' coloni poco discoste da detto monistero si dà il nome di *Villa di S. Mango*. Quegl'individui ascendono a circa 80, e van compresi nella popolazione di *Fondi*; la cui cattedrale amministra loro i sacramenti.

VILLA DI SANPOLINO, è nel territorio di *Paerino* in *Abruzzo* ulteriore, compresa nella diocesi de' *Marsi*, soggetto però alla terra d'*Albe*. Vedi *Paternò*.

VILLA DI SANROCCO, villaggio in *Abruzzo* citeriore, compreso nella diocesi di *Chieti*. E' abita-

(1) *Lib. 1. cap. 91*

to da circa 140 individui tutti addetti all'agricoltura.

VILLA DI SANSEBASTIANO, villaggio nel territorio di *Corcumella* in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi de' *Marsi*, distante dalla detta terra circa 2 miglia, ed è abitato da 180 individui tassati per fuochi 20. Vedi *Corcumella*.

VILLA DI SANTACROCE, casale di *Cajazzo* a distanza di 2 miglia dalla parte di occidente. Vi si respira buon'aria, e trovasi abitato da circa 300 individui addetti all'agricoltura. Nella sommità del monte, nella cui metà vedesi detto casale, veggonsi i ruderi di un'antica badia conceduta nel 1103 a' *Benedettini* di *Aversa*. Vedi *Cajazzo*.

VILLA DI TURRI, in *Abruzzo* ulteriore.

VILLA-DOMI, in *Abruzzo* ulteriore. Nel 1669 fu tassata per fuochi 15.

VILLA DRAGONIA DI CAVA. Vi nacque il servo di Dio *Benedetto Amabile* addì 4 aprile 1659, e morì a 17 giugno del 1730, di anni 71.

VILLA-FAGCE, in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Rieti*, abitata da circa 130 individui. Si possiede dalla famiglia *Barberini*. Dall'*Aquila* è distante miglia 20.

VILLA-FAOZZONI, villaggio di *Amatrice* abitato da circa 50 individui. Vedi *Amatrice*.

VILLA-FERAZZA, villaggio nel territorio di *Amatrice*, abitato da 30 individui. Vedi *Amatrice*.

VILLA-FONTECHIARO, o *Fontechiara*, villaggio in *Abruzzo* citeriore, in diocesi di *Chieti*. È abitata da circa 140 individui coltivatori di campi. Nel 1595 fu tassata per fuochi 8, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 3. Si possiede dal *Duca* di *Vacri*.

VILLA FONTE DEL TROCCHIO, in *Abruzzo* citeriore, tassata nel 1595 per fuochi 21, nel 1648 per 26, e nel 1669 per 11.

VILLA-FORCABOBOLINA, o *Forcabovalina*, in

in *Abruzzo* citeriore, in diocesi di *Chieti*, a distanza di miglia 3 da detta città. E' abitata da circa 625 individui, e si appartiene alla mensa vescovile di *Chieti*. Nel 1595 fu tassata per fuochi 13, nel 1648 per 33, e nel 1669 per 115. Le produzioni del suolo consistono in grano, vino, olio, e ghiande.

VILLA-GRAGNUOLA; villaggio di *Amatrice*; abitato da 16 individui.

VILLAGRANDE, una delle 7 ville di *Sandemeterio* in *Abruzzo* ulteriore. Vedi *Sandemeterio*.

VILLAGRANDE, villaggio nel territorio della Regia città di *Ortonammare*, abitato da circa 330 individui.

VILLA-GRANDE DI SANPAMFILO; villaggio di *Tornimparte* in *Abruzzo* ulteriore, abitato di circa 500 individui. Vedi *Tornimparte*.

VILLA-GRISCIANO, villaggio di *Accumoli* abitato da 936 individui.

VILLA-ILII, villaggio nel territorio di *Castiglione della Valle*; abitato da 134 individui.

VILLA-ILLICE, villaggio di *Accumoli*, abitato da 612 individui. Vedi *Accumoli*.

VILLA-JUBATTI, una delle tre ville di *Caldora* nel territorio della Regia città di *Ortonammare*. Vedi *Caldora*.

VILLALAGO, in *Abruzzo* citeriore; in diocesi di *Solmona*. Con errore si dice essere nella provincia dell' *Aquila*: Dall' *Aquila* è lontana miglia 40 incirca. E' in luogo montuoso. Gli abitanti ascendono a circa 700. Nel 1532 fu tassata per fuochi 64, nel 1545 per 98; nel 1561 per 05, nel 1595 per 73, nel 1648 per 78, e nel 1669 per 89. Si possiede dalla famiglia *Recupito*.

VILLA-LAOFRENI, in *Abruzzo* ulteriore; in diocesi di *Rieti*, distante dall' *Aquila* miglia 20 incirca. Gli abitanti ascendono a 160. E' infeudata alla famiglia *Artoni*.

VILLA LUCCI, villaggio Regio in *Abruzzo* ulteriore, distante dall' *Aquila* miglia 30, abitato da circa 100 individui.

VILLAMAGNA, terra in *Abruzzo* citeriore, compresa nella diocesi di *Chieti*. Vedesi situata in una collina bagnata dal fiume *Foro*. Dal mare è distante miglia 6, e 3 da *Chieti*. Confina con *Bucchianico*, *Ripa*, *Miglianico*, *Ari*, *Vacri*, e colla *Villa di Turri*. Si vuole che un tempo ella appellavasi *Castello di Maina*. Vi è una tintoria, una ramiera, e sonovi pure delle valchiere, e due molini. Gli abitanti ascendono a circa 1920 addetti all'agricoltura, ed al lavoro di rozzi panni. Le produzioni del suolo consistono in grano, granone, vino, ed olio, che vendono pure altrove. Questa terra si possiede dalla famiglia *Caracciolo* de' duchi del *Gesso*.

VILLAMAINA, terra in *Principato* ulteriore, in diocesi di *Frigento*, distante da *Montesufcolo* miglia 13, e dal mare 32, da *Frigento* 3. E' situata in luogo alpestre, e il territorio confina con *Roccafanelice*, *Torrella*, *Paterno*, e *Frigento*. Trovasi abitata da circa 870 individui coltivatori di campi. Le produzioni si raggirano a grano, granone, vino, e qualche poco di olio. Nel 1532 fu tassata per fuochi 95, nel 1541 per 118, nel 1561 per 67, nel 1595 per 94, nel 1648 per 60, e nel 1669 per 21.

Verso *Roccafanelice* vi sono le sorgive di acque minerali calde per uso de' bagni.

Si possiede dalla famiglia *Caracciolo* de' duchi di *Santeodora*.

VILLAMAINA, terra in *Abruzzo* citeriore. Nel 1532 fu tassata per fuochi 214, nel 1545 per 220, nel 1561 per 254, nel 1595 per 194, nel 1648 per lo stesso numero, e così ancora nel 1669.

VILLA-MARANA, villaggio Regio in *Abruzzo* Aquilano, in diocesi di *Rieti*, abitato da circa 500 individui.

VIL-

VILLA-MARÈ, in *Abruzzo Teramano*, abitato da circa 300 individui. È prossimo al fiume *Pescara*. Si possiede dalla famiglia *Valignani*.

VILLA-MASSARI. Vedi *Villa-Collè*.

VILLA-MATTERI, villaggio Regio in *Abruzzo Teramano*, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, abitato da 150 individui.

VILLA-MAZZAGRUGNO, in *Abruzzo citeriore*. Nel 1595 fu tassata per fuochi 13, nel 1648 per 19, e nel 1669 per 27. Nell'ultima situazione è tassata per fuochi 31.

VILLA-MICIGLIANO, in *Abruzzo ulteriore*. Nel 1595 la ritrovo tassata per fuochi 67, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 data per disabitata.

VILLA-MOLETANO, villaggio Regio in *Abruzzo ulteriore*, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, abitato da circa 80 individui.

VILLA-MOLITANO, villaggio di *Amatrice*, abitato da 80 individui. Vedi *Amatrice*.

VILLA MORICONE. Vedi *Moricone*.

VILLA-MOSISCHIO, villaggio Regio in *Abruzzo ulteriore*, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, abitato da pochi individui.

VILLANOVA, è un villaggio unito, e prossimo alla terra di *Arielli* in *Abruzzo citeriore*, in diocesi di *Lanciano*. La sua situazione è in piano, abitato da circa 600 individui addetti tutti all'agricoltura. Nel 1595 trovasi tassata per fuochi 3, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 41. Il commercio è colla piazza della detta città di *Lanciano*, da cui ne dista miglia 5. Si possiede dalla famiglia *Costa*.

VILLANOVA, in *Abruzzo ulteriore*, sotto la giurisdizione del Prelato di *Pianella*.

VILLANOVA, in *Calabria citeriore*. Nel 1532 ne ritrovo la tassa per fuochi 188, nel 1545 per 232.

è nel 1561 per 409; ma non so poi null' altro della medesima.

VILLANOVA, villaggio nel territorio di *Scigliano* in *Calabria* citeriore. Vedi *Scigliano*.

VILLA-OLIVETI, in provincia di *Abruzzo* ulteriore, e propriamente nel *Teramano*. E' situata in luogo piano prossima al fiume *Pescara*, distante da *Teramo* miglia 30, da *Chieti* 4; e dal mare 11. Confina il territorio con *Rosciano*, da settentrione coll'altro fiume appellato *Sora*; che viene dal *Gran Sasso d'Italia*, o sia *Monte-Corno*, e da levante col fiume *Pescara*. Gli abitanti ascendono a circa 320 tutti addetti all'agricoltura; ed alla pastorizia. Le produzioni consistono in grano, legumi, vino, olio, ghiande ec. E' feudo della *Grancia di S. Liberatore a Majella* della diocesi *Cassinese*.

VILLA-PASCALLETTA, villaggio Regio in *Abruzzo Teramano*, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, abitato da 130 individui.

VILLA-PASTINELLI. Vedi *Villa-Colli*.

VILLA-PETRA, in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, abitata da circa 40 individui. E' Regia:

VILLA-PETRANA, in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Ascoli in Piceno*; abitata da 250 individui, è Regia.

VILLA-PIAGGE, villaggio in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Rieti*, abitato da 90 individui. E' infeudata alla casa *Barberini*.

VILLA-PIETRACOSTANTINA, in *Abruzzo* citeriore. Nel 1595 fu tassata per fuochi 32, nel 1648 per 48, e nel 1669 per 26.

VILLA-POGGETELLO, nel territorio di *Tarlicozzo*, distante da essa città un miglio incirca. E' situata in un colle chiamato *Poggiobusaro*. Gli abitanti ascen-

ascen-

ascendono a 310. Vedi *Tagliacozzo*.

VILLA-POGGIO CASULI, villaggio di *Accumoli*, di anime 174. Vedi *Accumoli*.

VILLA-POGGIO DAMPI, villaggio di *Accumoli* abitato da 318 individui.

VILLA-POLICORNO, in *Abruzzo* citeriore, compresa nella diocesi di *Chieti*, distante da detta città miglia 36. E' situata in una collina confinante con *Ateffa*, *Carpineto*, *Guilmi*, e col fiume *Sinello*. Gli abitanti ascendono a circa 40 addetti alla coltura del territorio. Nel 1595 fu tassata per fuochi 14. Si possiede dal barone *Niccolò Cauti*.

VILLA-POLINARA, in *Abruzzo* citeriore. La trovo tassata nel 1595 per fuochi 5, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 12. E' detta pure *Villa S. Apollinaro*, e *S. Apollinara*.

VILLA-PRATA, in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi dell' *Aquila*. Vedi *Prata*.

VILLA-PRATO, villaggio di *Amatrice*, abitato da 170 individui.

VILLA-PRÉPOSITI, o *Propositi*, in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Penne*, abitato da 108 individui. Nel 1595 fu tassata per fuochi 2, nel 1648 per 1, e nel 1669 per 14.

VILLA PRIMAVILLA, in *Abruzzo* citeriore, in diocesi di *Chieti*, abitata da circa 130 individui. Si possiede dalla famiglia *Errici* di *Chieti*.

VILLA-RANEA, in *Abruzzo* citeriore. Nel 1545 fu tassata per fuochi 52, nel 1561 per 70, nel 1595 per 48, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 fu dato per disabitata.

VILLA-RASPA, in *Abruzzo Teramano*. Vedi *Spol-
iore*

VILLA-REALE, terra Regia in *Abruzzo* cite-
riore, compresa nella diocesi di *Chieti*. Il suo terri-
to

torio confina con *Chieti*, *Torregentile*, *Primavilla* ecc. Gli abitanti ascendono a circa 200 addetti all'agricoltura: Le produzioni consistono in grano, vino, olio, e ghiande per l'ingrasso de' majali.

VILLA RIO, abitata da 70 individui. E' nel territorio di *Amatrice*.

VILLA RITROSI, villaggio di *Amatrice* abitato da 116 individui. Vedi *Amatrice*.

VILLA ROCCASALLI, villaggio Regio in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, abitato da 300 individui.

VILLA-ROCCHETTA. Vedi *Amatrice*.

VILLA-ROGO, villaggio Regio, in diocesi di *Rieti*, abitato da circa 150 individui.

VILLA-ROMANA, è nel territorio di *Carsoli*, di cui ne dista un miglio e mezzo. La sua situazione è in colle, confinando con *Pereto*, *Oricola*, e *Colli*: La distanza dall'*Aquila* è di miglia 35. Gli abitanti ascendono a circa 300, addetti all'agricoltura, ed alla pastorizia: Vedi *Carsoli*.

VILLA ROSA, territorio feudale in Provincia di *Principato citeriore* nelle vicinanze della *Cava*, è propriamente ne' confini tra il territorio di detta città, e quello di *Nocera*. Il medesimo chiamavasi prima *Territorio del Ponte*, ed era di proprietà del marchese *D. Carlantonio de Rosa*, patrizio *Aquilano*, Reggente del *Collaterale*, e Presidente del *S. C.*, uomo di gran nome nella storia del *Foro* (1), il quale per ispecial

(1) Vedete le *Memorie storiche degli scrittori legali*, da me scritte, t. 3. pag. 122. seg., ove abbastanza parlasi di questo esimio personaggio del *Foro* *Napoletano*, e degli altri individui ancora della famiglia istessa, che si seppe egualmente distinguere nell'esercizio dell'avvocateria, e nella retta amministrazione della giustizia.

grazia ottenne, che da burgensatico si riducesse in feudale descrivendolo in *Capite Regiae Curiae*, ed intestando su di esso il titolo di *Marchese*, antecedentemente concessogli. Da suoi discendenti il suddetto territorio fu poi alienato, avendo ritenuti soltanto nella lor famiglia tutti i privilegi feudali.

VILLA-ROSA, altro territorio feudale in Provincia di *Abruzzo ulteriore* nelle vicinanze della terra di *S. Giorgio*, e *Musciano*. Si possiede in feudo dalla famiglia del Marchese di *Villarosa*, il quale se lo ha intestato in *capite Regiae Curiae*, e ne paga ogni anno l'adoa, come ogni altro barone.

VILLA-ROSA. Vedi *Civita-Roma*.

VILLA-RUATTI, una delle tre ville di *Casoli* nel territorio di *Ortonammare*.

VILLA SABINESE. Vedi *Casoli*.

VILLA SALETTA. Vedi *Amatrice*.

VILLA SANGIOVANNI, casale di *Fiumara di Muro*, abitato da circa 1200 individui.

VILLA SANGIOVANNI, villaggio in *Abruzzo Teramano*, in diocesi di *Penne*, abitato da 296 individui. E' nel territorio di *Rosciano*.

VILLA SANGIOVANNI, nel territorio di *Fiumara di Muro* abitata da circa 1400 individui. Il nostro Sovrano **FERDINANDO III** vi fece introdurre le fabbriche di seta, e di sapone.

VILLA SANLEONARDO, villaggio nel territorio di *Ortonammare*, abitato da 195 individui. Vedi *Ortonammare*.

VILLA SANMARTINO, nel territorio di *Ortonammare*, abitato da 15 individui.

VILLA SANLORENZO, villaggio di *Amatrice*, abitato da 18 individui.

VILLA SANNICOLA, villaggio nel territorio del

della Regia città di *Ortonammare*, abitato da circa 310 individui.

VILLA SANNICOLA, villaggio Regio in *Abruzzo citeriore*, in diocesi di *Ortonammare*, abitato da circa 300 individui.

VILLA SANPIETRO, villaggio in *Abruzzo ulteriore*, in diocesi di *Penne*, distante da *Teramo* miglia 9. E' abitato da 100 individui, e si possiede dalla famiglia *Alarcon-Mendoza*.

VILLA SANSEBASTIANO, nel territorio di *Tagliacozzo*, dalla quale città è lontana miglia 4, abitata da 640 individui, vedesi edificata alle falde di un monte chiamato *Arunzo*. Vedi *Tagliacozzo*.

VILLA SANSILVESTRO, villaggio in *Abruzzo citeriore*, compreso nella diocesi di *Chieti*. E' situato in piano a poca distanza dal mare, e 6 da *Chieti*. Gli abitanti ascendono a circa 280. Nel 1595 fu tassato per fuochi 19, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 24, e sempre è detta *Villa Santi Silvestri*. Si possiede dalla famiglia *Celaja*.

VILLA SANTACROCE. Vedi *Caramanico*.

VILLA SANTACROCE, casale della città di *Cajazzo* alla distanza di 2 miglia, abitato da circa 300 individui. Vedi *Cajazzo*.

VILLA SANTAFUSTA, in *Abruzzo citeriore*, tassata nel 1595 per fuochi 4.

VILLA SANTAGIUSTA, villaggio Regio in *Abruzzo ulteriore*, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, abitato da pochi individui.

VILLA SANTACECILIA, in *Abruzzo citeriore*, in diocesi di *Chieti*. Ella è dalla parte di mezzogiorno della terra di *Fossaceca*, abitata da una decina di famiglie, che comprendono 50 individui.

VILLA SANTACROCE, villaggio nel territorio

di *Caramanico* in *Abruzzo* citeriore . Vedi *Caramanico*.

VILLA SANTAMARIA, terra in *Abruzzo* citeriore, compresa nella diocesi di *Chieti*. E' situata in un colle. Vi passa il *Sangro*, che ha la sua origine dalla *Majella*, assai prossimo all' abitato. Dal mare trovasi distante circa 20 miglia, e 30 da *Chieti*. Il territorio dà grano, granone, ed olio, delle quali derrate ne vendono altrove gli abitanti, che ascendono a 1720. Confina con *Fallo*, *Montelapiana*, *Rojo*, *Monteferrante*, *Pietraferrazzana*, e *Bonanotte*. Vi sono tre feudi rustici appellati *Rotiello*, *Pilo*, e *Montebello*. Un tempo vi esistea un monistero di *Benedettini* col nome di *S. Maria in Basilica*, e dicesi che dal detto monistero avesse presa la sua denominazione. Nel 1532 fu tassata per fuochi 77, nel 1545 per 97, nel 1561 per 111, nel 1595 per 110, nel 1648 per 105, e nel 1669 per 95. Si possiede dalla famiglia *Caracciolo* de' principi di *Santobono*.

VILLA SANTAMARIA, in *Abruzzo* *Teramano*. Vedi *Spoltore*.

VILLA SANTAMARIA APPICCIANO, in *Abruzzo* ulteriore. Nel 1595 la trovo tassata per fuochi 15, nel 1648 per 7 $\frac{1}{2}$, e nel 1669 per 20.

VILLA SANTAMARIA JOANNELLA, in *Abruzzo* ulteriore. Nel 1595 la trovo tassata per fuochi 4, nel 1648 per 3, e nel 1669 per lo stesso numero.

VILLA SANTANGELO, terra in *Abruzzo* ulteriore in diocesi dell' *Aquila*. E' situata in collina presso l' *Aterno*, che vi anima un molino a 4 mole della badia di *S. Spirito d'Ocre*. Il territorio è molto ristretto confinando con *Sandemetrio*, *Santeufanio*, *Casentino*, *Tuffillo*, *Stiffe*, *Fagnano*, e *Campano*, e le pre-

duzioni consistono in grano, granone, lino, canape, vino, e croco. Gli abitanti ascendono a circa 310. Nel 1532 fu tassata per fuochi 30, nel 1545 per 45, nel 1561 per 50, nel 1595 per 64, nel 1648 per 84, e nel 1669 per 74. Si possiede dalla casa *Barberini di Roma*. Dall' *Aquila* è lontana miglia 9 incirca.

VILLA SANTANGELO, villaggio in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi dell' *Aquila*, abitato da circa 300 individui, posseduto dalla famiglia *Barberini*.

VILLA SANTAPOLLINARO. Vedi *Polinara*.

VILLA SANTARUFINA, in *Abruzzo Teramano*, distante dalla città di *Teramo* miglia 14, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, abitato da 250 individui. Si possiede dalla famiglia *Bonelli*.

VILLA SANTAVITTORIA, villaggio Regio in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, abitato da circa 150 individui.

VILLA SANTI LAGNI, in *Abruzzo* citeriore, Nel 1595 trovasi tassata per fuochi 11, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 18.

VILLA SANTIPPOLITO, in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Rieti*. E' abitata da pochi individui, e si possiede dalla casa *Barberini*.

VILLA - SANTOCALVO, in *Abruzzo* citeriore. Nel 1545 ne ritrovo la tassa per fuochi 75, nel 1561 per 72, nel 1595 per 36, nel 1648 per 33, e nel 1669 per 36. Con errore dicesi *Villa S. Salvo*. Sempre l' ho ritrovata scritta *Villa Santi Calvi*.

VILLA SANTOMMASO. Vedi *Caramanico*.

VILLA SANTOMMASO, villaggio Regio in *Abruzzo* citeriore, in diocesi di *Ortonaamare*, distante da *Chieti* miglia 14, abitato da circa 110 individui.

VILLA SANTOSTEFANO, in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Rieti*, posseduta dalla famiglia *Carabile Colonna*, abitato da circa 130 individui.

VILLA - SANVITO, in *Abruzzo* ulteriore in dio-

cesi di *Rieti*, abitata da 100 individui. E' Regia.

VILLA-SANVITTORINO, in *Abruzzo* ulteriore. Nel 1595 fu tassata per fuochi 4, nel 1648 per 11, e nel 1669 fu data per disabitata.

VILLA-SCAI, villaggio Regio in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Rieti*, distante dall'*Aquila* miglia 15, ed abitato da 470 individui, tutti addetti all'agricoltura, ed alla pastorizia.

VILLA SCAJE DELL'AMATRICE. Vedi *Amatrice*.

VILLASCORCIOSA, in *Abruzzo* citeriore, in diocesi di *Chieti*, distante da *Lanciano* miglia 2, dall'*Adriatico* 4. E' situato questo villaggio Regio in piano, ove respirasi aria sana, e il territorio produce dell'olio, vino, e ghiande. Gli abitanti ascendono a circa 360 tutti addetti all'agricoltura. Nel 1595 fu tassato per fuochi 15, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 24.

VILLA SETTICENI, o *Settecenti*, villaggio in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Ascoli in Piceno*, infeudata alla famiglia *Bonelli*, abitato da pochi pastori.

VILLA-SENARICA, in *Abruzzo* ulteriore. Ne ritrovo la tassa nel 1595 per fuochi 7, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 manca. E' detta pure *Villa-Senarga*.

VILLA-SILJ, villaggio in *Abruzzo* *Teramano*, in diocesi di *Penne*, abitata da 40 individui.

VILLA-SOMMATI, o semplicemente *Sommati*, villaggio nel territorio di *Amatrice*, abitato da 350 individui. Vedi *Amatrice*.

VILLA STANAZZA, in *Abruzzo* citeriore. Nel 1595 la ritrovo tassata per fuochi 18, nel 1648 per 19, e nel 1669 per 17.

VILLA-STICIGLIANO, villaggio di *Valle-Castellana*. Vedi *Vallecastellana*.

VILLA TERRACINO, o semplicemente *Terracina*.

cino, villaggi di *Accumoli*, abitato da 512 individui. Vedi *Accumoli*.

VILLA TERZONE, o semplicemente *Terzone*, dello stato di *Lionessa*, abitato da 380 individui. Vedi *Lionessa*.

VILLA TINO, villaggio di *Accumoli*, abitato da 486 individui. Vedi *Accumoli*.

VILLA TORREAGENTILE, terra in *Abruzzo* citeriore, compresa nella diocesi di *Chieti*. Ella è divisa in tre parti. La prima dicesi *Torregentile Valignani*, perchè posseduta dalla famiglia *Valignani*. La seconda è detta *Torregentile Lanuti*, perchè si possiede dalla famiglia *Lanuti*; e la terza appellasi *Torregentile Toppi*, perchè posseduta dalla famiglia *Toppi*. Queste due parti oggi sono Regie. La *Valignani* è abitata da circa 225, la *Lanuti* da circa altrettanti, e la *Toppi* da 275. Nel 1595 la ritrovo tassata per fuochi 7. Nel 1648 la *Torregentile* per fuochi 16; e la *Valignani* per 1. Nel 1669 la *Torregentile* per 33, e la *Valignani* per 36. Ritrovo ancora il *Feudo di Valerio Valignano* in *Villa Valignano* tassato nel 1669 per fuochi 11.

Da *Chieti* è distante circa 3 miglia, ed altrettanti dal mare. L'aria è buona. Le produzioni consistono in grano, granone, vino, olio, e ghiande per l'ingrasso de' majali. Gli abitanti hanno qualche commercio cou *Chieti*.

VILLA TORREAGENTILE LANUTI. Vedi *Villa Torregentile*.

VILLA TORREAGENTILE TOPPI. Vedi *Villa Torregentile*.

VILLA TORREAGENTILE VALIGNANI. Vedi *Villa Torregentile*.

VILLA TORREMONTANARA, in *Abruzzo* citeriore compresa nella diocesi di *Chieti*, dalla quale città è distante 3 miglia. Gli abitanti ascendono a

cir

circa 90. Si possiede dalla famiglia *Tiboni*, *Simone*, *Pezzi*, e *Ciarrapica*.

VILLA TORREVECCHIA, in *Abruzzo* citeriore, compresa nella diocesi di *Chieti*, alla distanza di detta città miglia 3 incirca. E' abitata da 450 individui addetti all'agricoltura. La ritrovo tassata nel 1595 per fuochi 17, nel 1648 per 15, e nel 1669 per 18. Si possiede dalla famiglia *Valignani*.

VILLA TUFO, villaggio di *Accumoli*, abitato da 374 individui. Vedi *Accumoli*.

VILLA TREGLIA, siccome chiamasi nelle situazioni del Regno, ma in oggi chiamasi pure *Villa del Treglio*, ed anche semplicemente *Treglio*, è una picciola terra surta nel tenimento di *Lanciano*, distante dal mare miglia 3, da *Ortonammare* 9, e 18 da *Chieti*. E' in diocesi di detta città di *Ortona*. Gli abitanti ascendono a circa 680, i quali dipendono dal governo politico di *Lanciano* per le cause criminali, e per le civili dal governadore, che ci manda il vescovo di *Ortona*. Il suo territorio confina con *Rocca Sangiovanni*, che fu un tempo della congregazione de' *Filippini* di *Roma*, ed oggi di *Regio* patronato, con *Lanciano* verso mezzogiorno, da occidente col feudo di *S. Apollinare*, di cui è padrone la casa *Benedetti*; e finalmente con *Sarvito*. Vi corrono due piccioli ruscelli, da quali pescano delle arguille. Nel 1595 la ritrovo tassata per fuochi 50, nel 1648 per 40, e nel 1669 per 18.

VILLAVALLELONGA, in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi de' *Marsi*, distante dall' *Aquila* miglia . . . e dal mare 70. E' situata in luogo montuoso, di buon'aria, e gli abitanti ascendono a circa 1300, tassati per fuochi 214. Confina con *Coltelongo*, *Balsorano*, *Lece*, *Gioja*, *Pescocasseroli*, *Campoli*, *Pescosolido* ec. Nelle sue montagne vi si trovano lupi, volpi, lepri, cinghiali, ed anche orsi; e similmente cac-

cia di volatili, e non vi mancano delle vipere. Le ricolte consistono in grano, legumi, ghiande, oltre di ciò che ricavano dalla pastorizia; ma non hanno alcun commercio per vantaggiare. Si possiede dalla famiglia *Pignatelli de' duchi della Rocca*.

VILLA-VALLUCCI, villaggio nello stato di *Montorio in Abruzzo Teramano*, abitato da 160 individui.

VILLA-VARREA. Vedi *Villa Barrea*.

VILLA-VARREA, in *Abruzzo citeriore*, in giurisdizione di *Montecassino*. Si è considerato come un casale di *Varrea*, ma io ne ritrovo separatamente le tasse de' fuochi nel 1532 per 30, nel 1545 per 43, nel 1561 per 65, nel 1595 per 70, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 54. Gli abitanti ascendono in oggi a circa 300 e più, addetti tutti all'agricoltura, ed alla pastorizia. Vedi *Varrea*.

In questo villaggio si vuole propriamente nato *Benedetto di Virgilio*. Egli da pastore fu preso da' PP. della *Compagnia di Gesù*, i quali aveano in potere quell'ampia estensione di terra. Dopo le ore della fatica incominciò ad apprendere le lettere, ed indi a poco tempo riuscì un eccellente poeta, avendo nel 1646 in *Trani* fatto un poema di XI canti sulla vita di *S. Ignazio*. Chiamato indi in *Roma* da' PP. della *Compagnia* di questa città, sotto *Alessandro VII* si rese celebre con altre dotte sue composizioni.

VILLA-VERRUTI, è il nome di una università, che comprende sotto di se quattro ville, cioè, *Abateuzzo*, *Nocella*, *Iscarelli*, e *Crovacchiano*. La loro distanza da *Teramo* è di miglia 7 incirca. Riguardo alla giurisdizione spirituale sono sotto il vescovo di *Teramo*, e nella temporale riconoscono il *Vice-Comite*, che si fa dallo stesso vescovo per essere le dette quattro ville uno de' suoi feudi. Il numero delle anime di *Abateuzzo* è di 67. La sua situazione riguar-

da mezzogiorno, ed è sita a poca distanza sopra il fiume *Trontino* verso le falde di un colle denominato il *Colle dell'osteria di Ginepro*. A man destra ha un fosso detto delle *Nocelle*, ed a man sinistra ne ha un altro detto *Situa all'Imbra*. Il numero delle anime di *Nocella* è di 20, e d' *Iscarelli* di 17. Questi due paesetti sono quasi contigui, e distanti da *Abetemozzo* un quarto di miglio incirca. La loro situazione è parimenti a mezzogiorno, a poca distanza sopra *Trontino*, a piedi di un colle detto *Colle Ripalo*, ed in mezzo a due fossi, uno detto *Fosso della fontanavecchia*, e l'altro dell' *Iscarelli*. Il numero delle anime di *Crovacchiano* è di 19. E' distante da *Abetemozzo* un mezzo miglio. E' sito sopra una collina, e riguarda anche mezzogiorno. Da amendue i lati ha due fossi. Quello a man destra dicesi delle *Nocelle*, e quello a man sinistra il *Passo del Prete*, e deriva tal nome dalla morte che vi fu data ad un Prete.

Nel 1532 ne ritrovo la tassa di fuochi 13, nel 1545 di 25, nel 1561 di 26, nel 1595 di 17, nel 1648 di 10, e nel 1669 di 26.

Il terreno delle suddivisate quattro ville è sterilissimo per essere tutto creoso, ed abbondante di tufo arenario. Quella poca quantità, ch'è seminabile, e per lo più sotto l'ombra degli alberi, e per conseguenza produce poco grano, come pure scarsa quantità di legumi. Di questi peraltro se ne raccoglie d'ogni genere. Le piante più comuni, e che amano un tal terreno, sono le querce, e i cerri. Vi sono ancora, ma in poca quantità, castagne, mela, sorbi, noci, e ciriegi. In qualche sito più esposto al sole vi sono parimenti alcune viti, ma esse producano pochissimo frutto, che poi non arriva mai alla sua maturità.

VILLA-VIANO. Vedi *Faudo di Viano*.

VILLA-VIANO, in *Abruzzo citeriore*. Nel 1599

la ritrovò tassata per fuochi 114, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 fu data per disabitata.

VILLAZZANO, casale della Regia città di *Maffalubrense*. Vedi *Maffalubrense*.

VILLETTA, casale di *Barrea*, o *Varred* in *Abruzzo* citra. Nel 1485 *Michale d'Afflitto* comprò dal S. C. la terra di *Barrea* col suo casale chiamato *Villetta*.

VINCHIATURO, terra in *Contada di Molise*, compresa nella diocesi di *Bojano*, distante da *Campobasso* miglia 5, da *Lucera* . . . e da *Napoli* . . . Si crede da taluni che fosse sorta dalla distruzione di altri villaggi, ch'erano un tempo nelle sue vicinanze, come ora si credo di essersi piuttosto accresciuto di popolazione, poichè dall'esserli ritrovati nel suo territorio molte antiche iscrizioni, monete, coriole, ed altre cose, fa credere anzi che vo' popolato il luogo prima de' suddetti villaggi. Vi si vedono alcune torri, opera de' mezzitempi, e niente altro, che indica poi rimota antichità. Tralle iscrizioni che vi si sono ritrovate, evvi questa. (1):

D. M.

TUCCIAE. C. L. LUPILLAE

L. LIVINIUS POLITICUS

CONIUGI. AMANTIS

C. LIVINIUS POLITICUS

ET. EUPHETUS. MATRIS. DUBCIS.

Vedesi edificata intanto in una pianura, ove respirasi aria non malsana. Al di sotto della cappella di *S. Maria* vi sorge un'acqua solfurea, la quale dicono esseroratta alla guarigione di molti mali. Le produzioni consistono in grano, granturco, vino, e frutta di

(1) Questa iscrizione fu data da *Giuseppe Tartagli* al *Monite Giuseppe Antonini*, e da costui pubblicata nella sua *Cucania* part. 3. disc. 7. a pag. 575. ed. 1745.

di ogni specie. Gli abitanti oltre dell' agricoltura, e-
sercitano pure la pastorizia. Il lor numero è di circa
3000. La rassa de' fuochi del 1532 fu di 115, del 1545
di 204, del 1581 di 200, del 1595 di 227, del 1648
di 172, e del 1669 di 194.

Nel suo territorio vi sono i feudi di *Vitriscelli*, e
la badia di *Montederùe*, un tempo luogo abitato, co-
me già fu detto.

Nell'anno 1456 fu rovinato dal terremoto, colla
morte di 120 abitanti; ma la fatale rovina di questo
prese avvenne il dì 26 luglio del corrente anno 1805
ad ore 2½ d' *Italia*, essendo rimasto adeguato totalmen-
te al suolo dall' orribile tremuoto, colla morte di 305
abitanti, e 214 feriti, fatale ancora per tutta la pro-
vincia del *Contado di Molise* (1), avendo rovinati da
circa altri 45 paesi colla morte di 3274 abitanti; e
1909 feriti (2).

F 4

Nell'

(1) Il Comandante della R. Accademia Militare Sig. D.
Giuseppe Saverio Poli, uomo già noto per altre sue opere di
conio originale, e per ogni verso superiore alle mie le-
di, ha già posto a stampa la di tale accaduto fenomeno;
un altro suo lavoro, che al pari degli altri confermerà
sempre più il suo sapere in tutto l'orbe letterario.

(2) Non ispiaccia che in questa breve nota lascio
alla posterità i nomi di quei paesi che soffirono grande
o totale rovina dal suddiviso tremuoto, essendo stato del
mio fare di accennare simili sciagure sofferte in diversi
altri tempi dalle nostre popolazioni.

BARANELLO rimase adeguato al suolo; e non facendo
di popolazione che 2413 individui, ne rimasero morti
sotto le rovine 296, e 204 feriti.

BOJANO rimase devastato; e della sua popolazione di
3433 individui, ne rimasero morti 124.

BUSI, che faceva di popolazione 1400 abitanti, ne mo-
rirono 70, e 83 rimasero feriti.

CAMELI fu tutta rovinata colla morte di 55 abitanti,
e 25 feriti. La sua popolazione faceva 1251 individui.

CAN

Nell'anno 1467 il Re Ferrante la donò a *Matteo Trofa*

CAMPOBASSO si rovinò in buona parte, vi morirono 39 abitanti, e 40 rimasero feriti.

CAMPOCHIARO cadde per metà.

CAMPODIPIETRA fu rovinato anche per metà, e della sua popolazione di 1360 individui, ne morirono 11, e 50 feriti.

CANTALUPO rimase adeguato al suolo, colla morte di 220 individui, e 42 feriti della sua popolazione, che ne fece 1958.

CARPINONE soffrì delle grandi rovine, e de' suoi 2000 abitanti ne morirono 50, e 49 rimasti feriti.

CASALCIPRANO fu tutto rovinato, e della sua popolazione di 1300 individui ne rimasero morti 186, e 30 feriti.

CASTELPETROSO fu tutto rovinato; degli abitanti al numero di 2000, ne morirono 57, e 40 rimasero feriti.

CASTELPIZZOTO soffrì danno negli edifizj.

CIVITACAMPOMARANO soffrì poca devastazione, e vi morì un solo.

CIVITANOVA ebbe molto danno, ma vi morì un solo.

CIVITAVECCHIA soffrì molta devastazione, e vi morirono due.

COLLEDANCHISE rovinata per metà, della sua popolazione di 1156 vi morirono 50, e 20 feriti.

FOSSACECA poca devastazione, ma vi morirono 12, e 16 feriti.

FROSOLONE fu adeguato al suolo, e de' suoi 4000 abitanti ne morirono 1000, e 46 feriti.

GUARDIAREGIA fu pure adeguata al suolo, i morti furono 202, e 40 i feriti.

ISERNIA fu tutta devastata, e de' suoi 6000 abitanti ne morirono 1000, e 50 feriti.

MACCHIA soffrì qualche danno colla morte di due.

MACCHIAGODENA fu quasi tutta rovinata, e de' suoi 2084 abitanti ne morirono 193, e 21 feriti.

MIRABELLA fu adeguato al suolo colla morte di 352, e 31 feriti.

MIRANDA ebbe poco danno, e vi morì un solo.

MOLISE soffrì anche poco danno, e vi morì un solo, e 4 feriti.

MON-

Trossa insieme coll' altra terra di *Spineta* (1). Passò poi alla famiglia *Senescallo* di *Capua* (2). Nel 1550 *Cammillo Serefcallo* la vendè a *Federico Longo* per ducati 5200 (3). Nel 1576 *Gio. Andrea Longo* la vendè a *Cola de Sano* di *Bojano* per ducati 9200 (4). Passò

MONTERODUNI ebbe poca devastazione colla morte di 5, e un ferito.

PESCHE fu molto rovinato colla morte di 3, e 4 feriti.

PETTORANO soffrì pure poco danno colla morte di 2.

RIPALIMOSANI si rovinarono alcuni edifizj colla morte di 2, e 2 feriti.

RICCIA ebbe poco danno, e 3 feriti.

ROCCAMANDOLFI soffrì poco danno colla morte di uno.

ROCCASICURA ebbe molto danno colla morte di uno.

SANTANGELO IN OROTTOLA fu adeguato al suolo, e della sua popolazione di 1084 individui, ne morirono 64, e 100 feriti.

SANTANGELO LIMOSANI vi accadde devastazione colla morte di 2.

SANGIULIANO fu adeguato al suolo colla morte di 92, e 90 feriti.

SANMASSIMO fu devastato per metà, vi morirono 41, e 54 feriti.

SANPOLO soffrì molta devastazione colla morte di 128, e 20 feriti.

SASSINORO fu rovinato colla morte di 59, e 75 feriti.

SEPINO si rovinò per metà, colla morte di 63, e 40 feriti.

SESSANO soffrì molta devastazione, colla morte però di 2, e 4 feriti.

SPINETO fu tutto rovinato, colla morte di 300, e 10 feriti.

TORBELLA soffrì molta devastazione, colla morte di 6, e 12 feriti.

TORO fu tutto rovinato colla morte di 274, e 88 feriti.

(1) *Quint.* 4. fol. 140, e *Quint.* 6. fol. 130.

(2) *Quint.* 3. fol. 74.

(3) *Ass. in Quint.* 30. fol. 276.

(4) *Ass. in Quint.* 93. fol. 109, 106, et 158. et.

sò però altra volta alla famiglia *Longo*, avendo nel 1621 *Cammillo Longo* denunciata la morte di *Federico* suo fratello (1), la cui discendenza tuttavia possiede con titolo di marchesato.

Nel 1633 si concedè il privilegio all' università di questa terra di poter fare la fiera nel mese di agosto (2).

VINCOLISE, casale di *Taverna*; abitato da 250 individui: Vedi *Taverna*:

VISCIANO, casale di *Lauro* in *Terra di Lavoro*; compreso nella diocesi di *Nola*. E' situato su di un monte; ove respirasi buon'aria. Il territorio confina con *Mugnano*, *Lauro*, *Nola*, *Casamarciano*; ed *Avel-la*. Vi sono de' castagneti; e querceti; e vi si trova qualche caccia di lepri; volpi, e lupi. Vi si fa pure del vino. Gli abitanti ascendono a circa 1360, addetti all' agricoltura, ed al trasporto delle suddette derrate, le quali negoziano con altri della provincia. Vedi *Lauro*.

VISCIANO, Regio villaggio in *Terra di Lavoro*, in diocesi di *Calvi*. Da *Napoli* è distante miglia 24, ed uno da *Calvi*. Gli abitanti ascendono a circa 510.

VITA, villa nel territorio di *Maratea - Superiore*. Vedi *Maratea*:

VIRGARI, fiume nel territorio di *Mesuraca* in *Calabria* ulteriore. Vedi il *Volume separato*.

VITIGLIANO, in *Otranto*, in diocesi di *Castro*, da *Lecce* distante miglia 26, e 2 da *Castro*. E' abitata da circa 440 individui. Ne ritrovo la rassa nel 1532 per fuochi 19, nel 1545 per 26, nel 1561 per 42, nel 1595 per 36, nel 1648 per 33, e nel 1669 per 34. Si possiede dal barone di *Castro*. Vedi *Castro*.

VITRAO, fiume in *Calabria citeriore*. Vedi il *volume a parte*:

VITRASSO, picciol fiume in *Calabria citeriore*; che divide il territorio di *Pallagorio*, da quello di *Ver-*

(1) *Petit. Relev. 4. fol. 207. at.*

(2) *Quint. 85. fol. 105.*

zino. Vedi il volume separato.

VITTICUSO, *Viticuso*, o *Veticuso*, terra in provincia di *Terra di Lavoro*, compresa nella diocesi di *Venafro*. E' situata in un colle cinto da monti, distante da *Napoli* miglia 48, e da *Venafro* 6. Gli abitanti ascendono a circa 470 addetti all' agricoltura del territorio, che dà grano, noci, ghiande, legumi, e vino. Vi è un miserabile ospedale. La tassa del 1532 fu di fuochi 32, del 1545 di 44, del 1561 di 69, del 1595 di 76, del 1648 dello stesso numero, e del 1669 di 30, e sempre dicesi *Vitticuso*. Si appartiene all' Abbate *pro tempore* di *Montecassino*.

VITTORIA, casale della città di *Madaloni* in *Terra di Lavoro*, situato verso settentrione del *Montedecoro*, confinando col casale di *Cervino* della Regia terra di *Dutazzano*. Il suo territorio è tutto montuoso atto però alla piantagione degli ulivi, ed a quella delle viti. Da *Madaloni* è lontano miglia 2½, e gli abitanti al numero di 540 son tutti addetti all' agricoltura. Vedi *Madaloni*.

VITTORITO, in *Abruzzo* citeriore. Nel 1532 ne ritrovo la tassa per fuochi 61, nel 1545 per 81, nel 1561 per 100, nel 1595 per 120, nel 1648 per 100, e nel 1669 per 79.

VITULACCIO, casale della Regia città di *Capua* dalla parte di *Roma* alle radici de' monti *Callicoli*, abitato da circa 1210 individui. Crede *Vincenzo Maria Natali-Sifola* (1), che avesse derivata la sua denominazione dalla Dea *Vitula*, o sia *Vittoria*, sull' autorità di *Macrobio* (2).

VITULANO, in *Principato* ulteriore, in diocesi di *Benevento*. Non voglio impazzare con quelli che vanno indovinando donde mai fosse surta la sua de-

(1) Nella sua *Dissertazione sull' antica esistenza di un tempio d' Apollo in Casapulla*, pag. 106.

(2) *Saturnalis* lib. 3. cap. 2.

nominazione. Io non saprei indicare alcuna epoca della fondazione di questa terra. Mi dicono esservi stata scritta una dissertazione intorno alla medesima, che io non ho potuto però mai aver nelle mani, non ostante che chiesti ne avesse molti naturali del luogo. Il signor *Minervino* (1) vi ravvisa segni di vulcaniche rivoluzioni, e da ciò esser benanche derivata la sua denominazione. E' uno stato diviso in sette università, comprendendo ciascuna un certo numero di villaggi, o casali, che appellano. Tutto il suo territorio, che dicono essere della circonferenza di miglia 36, confina da oriente con *Torrecofo*, e col fiume *Calore*, dividendo questo il territorio *Vitulanesse* dal *Beneventano*; da mezzogiorno con *Castelpote*, e *Apellofa*; da occidente con *Montesarchio*, *Aivola*, *Santagata de' Gori*, *Frasso*, e da settentrione con *Solopaco*, col suddetto *Calore*, e colla stessa terra di *Torrecofo*.

La prima università sotto nome di *S. Maria Maggiore* comprende i casali: La *Piazza de' Franchi*, *I Vingenti*, la *Fontana*, ma in parte, li *Tammari*, *Sanpietro*, li *Fuschi* di sopra, e di sotto, li *Rosi*, l'*Arco*, li *Calci*, li *Mercuni*, *Pietrimili*, e li *Jadonisi*.

La seconda appellata di *Santacroce*, e contiene: *Capo-Vitulano*, li *Mattalioni*, *Vennerici*, *Taborni*, *Palmieri*, *Mantelli*, *Regini*, *Bracanelli*, e *Santacroce*.

La terza detta di *Foglianese* comprende: *Sirignano*, *Leschito*, *Golini*, *Posto*, *Palazzo*, *Baraffano*, *Oliveto*, *Cantani*, *Foglianese*.

La quarta è appellata di *Cacciano*, e contiene *Cacciano*, *Fornillo*, e *Trescine*.

La quinta comprende soltanto *Cautano*.

La sesta è appellata di *Campoli*, e contiene un sol casale colla detta denominazione.

La settima finalmente è detta di *Tocco*, e comprende *Tocco*, ed *Aivola*.

Tut-

(1) *Nell' etimologia del Monte Volture*, pag. 94.

Tutta la popolazione di questi casali, che sono a picciola distanza tra loro, ascende a circa 6400 individui. Le tasse de' fuochi sono: nel 1532 di 311, nel 1545 di 408, nel 1561 di 478, nel 1595 di 541, nel 1648 si trova poi la rassa di *Vitulano Santomaria* di fuochi 361, e di *Vitulano Santacroce* di fuochi 105. Nell'altra situazione del 1669, *Vitulano Santomaria* tassato per fuochi 258, e *Vitulano Santacroce* per 78.

In detto stato vi è un ospedale, hanno de' monti di maritaggi, e quegli abitanti suddetti han del commercio con diverse popolazioni della provincia, e fuori ancora. Oltre dell'agricoltura, vi si esercita similmente la pastorizia. I prodotti consistono in grano, granone, vino, olio, ed hanno l'industria benanche di nutrire i bachi da seta. Vi lavorano de' rozzi pannilana, e sonovi delle fabbriche di cuoi. Non vi manca la caccia di lepri, volpi, e di più specie di pennuti secondo le proprie stagioni. Vi si trovano ancora de' buoni tartuffi negri.

Nel suo territorio vi sono delle cave di marmo niente spregevoli, e sonosene fatti lavori nella Reggia di *Coserta*.

Nel 1611 ritrovo interposto il Regio assenso per la vendita del *Vallo di Vitulano* consistente ne' seguenti casali: *S. Maria*, *S. Croce*, *Figlianese*, *Cacciano*, e *Toro*, o *Tocco* forse, per ducati 55000 fatta da *Vincenzo Sellarulo* a *Francesco Cavaniglia* (1). Nel 1615 *Giovanni Cavaniglia* vendè la terra di *Vitulano*, e casali a *Giovanni d'Avalos d'Aragona* per ducati 59000 (2).

Vi nacque *Brasilio Giannelli*, e *Andrea* e *Francesco Censalio* furono anche nati di questa terra, come pure *Biagio Cusano*, de' quali io già parlai in altra mia opera.

UM-

(1) *In quint. 48. fol. 69.*

(2) *Ass. in quint. 53. fol. 59.*

UMBRIATICO, città vescovile suffraganea di *Santaeverina* in *Calabria* cirgeriore distante da *Cosenza* miglia 40 incirca, e dal mare di *Cariati* 12. Ella è sotto il grado 39, 30 di latitudine, e 35 di longitudine. La sua situazione è in luogo alpestre circondata da una profondissima valle, accessibile da due sole parti opposte: *in rupe quadam, quae horrendis praecipitiis munita, atque inaccessa*, scrive l'*Ughelli* (1). L'aria è sana, e il territorio confina con *Campana*, *Verzino*, *Scala*, *Pallagorio*, *Carfizzi*, *Cird* ec. Fa delle buone produzioni in grano, olio, vino, e frutta. La massima industria degli abitanti è quella degli animali vaccini, e pecorini, essendovi ottimi pascoli, ed i formaggi vi riescono di ottimo sapore. Il commercio è colla città di *Cotrone*, *Cariati*, *Rossano*, *Cird* ec. Vi è un fiume, che appellano *Vitroo*, che ha la sua origine dalle montagne di *Campana*. Tiene un bosco chiamato *Difesa di Piscaldo*, ove trovasi della molta caccia di quadrupedi, e di volatili. Vi sono tre feudi disabitati, due de' quali appellati la *Motta*, e *Maratea* si posseggono dalla mensa vescovile, e il terzo chiamato *Palleca* si appartiene all' università di essa città.

Mi si dice trovarsi per quel territorio del talco, e qualche poco di alabastro.

Gli abitanti ascendono a cirra 760. La tassa de' fuochi del 1532 fu di 89, del 1545 di 133, del 1561 di 160, 1595 di 110, del 1648 di 119, e del 1669 di 42, e dicesi *Umbratico* forse per fallo tipografico.

La sua diocesi comprende: *Casabona*, *Cird*, *Crucoli*, *Melissa*, *Pallagorio*, *Scarfizzi*, *Sannicola dell' Alto*, e *Zinga*.

Questa città si vuole dagli scrittori calebresi antica.

II

(1) *Ital. Sacr. t. 9. col. 749*

Il *Barrio* (1), è corretto dal *Fiore* (2) avvisando, che non già fosse succeduta da *Briatico*, ma da *Bistaccia* città edificata dagli *Onorri*, di cui parla *Stefano Bizantino* (3).

Nel 1682 a 20 maggio fu venduta questa città col casale *Sangiovanni in Pollagorio* dal principe di *Cariati* per nome *Antonio Spinelli* al barone di *Stallotti*, *Giuseppe Rovagna*.

VOLGANO, fumicello nella *Daunia*, ove va a scaricarsi il *Rio della Salzola*.

VOLPONI, villaggio nel tetritorio di *Scigliano* in *Calabria* citeriore. Vedi *Scigliano*.

VOLTURARA, o *Vulturara*, città vescovile in *Capitanata*, suffraganea di *Benevento*, sotto il grado 33, 15 di longitudine, e 41, 40 di latitudine. Da *Lucera* è distante miglia 12, e . . da *Benevento*. Alcuni nostri scrittori la vorrebbero antichissima, assegnando le seguenti ragioni, cioè sì per non trovarsi memorie del tempo, in cui venne edificata, sì per talune antiche iscrizioni latine esistenti nella sua piazza, in una leggendosi *Mutius Scevola*, e nell'altra *Sex. Attius G.R. fitus*, e per un bassorilievo ancora con caratteri certamente non latini. Ma potrebbesi loro francamente rispondere, che le memorie di quasi tutte le città del Regno sonosi del tutto smarrite, ed anche di quelli de' mezzi tempi, e le antiche iscrizioni non sono sempre segni indubitati della vetustà del paese, avvegna- chè le pietre con facilità da un sito si trasportano altrove, pigliandosi talvolta da città veramente antiche, e situati in certi paesi di recente fondazione. Piuttosto dalla stessa sua denominazione potrebbesi congetturare la sua antichità, poichè secondo il sentimento dell'eruditissimo *Ciro Saverio Minervino* (4), di fe-

(1) *De antiq. et sit. Calabr. lib. 4.*

(2) *Calabr. illustrata t. 1. pag. 233.*

(3) *De arbutus et populis.*

(4) *Dell' Etimologia del Monte Volture, pag. 76.*

felice ricordanza, ebbe ad avere dalla natura vulcanica del suo territorio.

Alla mensa vescovile fu dato in feudo la metà della città, senza sapersene però chi fatta gliene avesse la concessione. Nel 1497 essendo vescovo Giacomo, cercato da Sisto IV nel 1472, cedè a *Giovannella di Molise* moglie di *Alberico Caraffa* conte di *Marigliano* la detta metà per annui ducati 18, e così la detta *Giovannella* divenne padrona dell'intera città che prima ne possedea l'altra metà, e il Re *Ferrante* ce ne diede l'investitura, siccome l'avea posseduta *Paolo di Moliso* suo padre (2). Nel 1528 per la ribellione di *Alberico Caraffa*; *Carlo V* ne investì *Ferrante Gonzaga* (3) nel 1532. Nel 1537 esso *Ferrante* la vendè liberamente a *Francescantonio Villano* (4), il quale nel 1548 la vendè a *Vincenzo Caraffa* duca di *Ariano* per ducati 9000 (5), e questi poi a *Bartolommeo Caracciolo* per ducati 29200 (6). Nel 1597 dal vescovo *Lionardo Rovello* fu introdotto litigio col possessore *Gio. Batista Caracciolo* per la revindica della metà di detta terra alienata, come già fu detto di sopra, ma la causa non fu poi decisa. Finalmente questa stessa città passò alla famiglia *Pignatelli* de' duchi di *Montecalvo*.

La situazione di *Volturara* è tra gli *Appennini*, e propriamente in una collina prossima al Regio tratturo. Le produzioni del territorio consistono in frumento, e vino. Gli abitanti ascendono in oggi a circa 2400, in massima parte addetti all'agricoltura. Niente hanno di particolare industria, o manifattura.

E'

- (1) *Quint.* 25. fol. . . .
 (2) *Quint.* 9. fol. 119., et *Quint.* 1. fol. 302.
 (3) *Quint.* 5. fol. 136.
 (4) *Ass.* in *Quint.* 13. fol. 164.
 (5) *Ass.* in *Quint.* 26. fol. 113.
 (6) *Quint.* 75. fol. 45.

E' tradizione che questa città avesse meritata la cattedra Vescovile quando la sede Beneventana fu eretta a Metropoli. L'Ughelli (1) tesse poi la serie de' suoi Antistiti dal 1037, e fin dal tempo, in cui egli scrivea, erasi ridotta ad uno stato di picciolezza cotanto, che facendo circa 600 abitanti. E' indubitata cosa però ch'ella fosse stata un tempo assai popolata, e di riguardo, ma le devastazioni, che i Saraceni recarono in tutti quei contorni durante la loro dimora in *Lucera*, e il terremoto del 1456, da me più volte indicato nel corso di quest' opera, ebbero a contribuire molto alla sua decadenza, e spopolazione. E infatti nel 1532 la tassa de' fuochi fu di 56, e poi nel 1545 di 86, nel 1561 di 115, nel 1595 di 125, nel 1648 di 133, e nel 1669 di 139. Nell'ultima del 1737 di 142. Dal che vedesi ch'ella fosse andata sempre crescendo di popolo, ma in una meschina maniera, per cui il vescovo non ci fa residenza, avendosi eletto la terra di *Sanbartolommeo in Galdo*, appartenente già alla sua diocesi, che comprende questi altri luoghi: *Alberona, Carlantino, Celenza, Castelnuovo, Castelvecchio, Mozza, Pietra-Montecorvino, Sanmarco la Catola, e Voltorino*. Nel 1333 la sede vescovile di *Montecorvino* fu unita a quella di *Volsurara*.

VOLTORARA, terra in provincia di *Principato ulteriore*, compresa nella diocesi di *Montemarano*. Nelle carte spesso è detta *Veturano*, e *Bulturale*. E' distante da *Montesufcolo* miglia 8 incirca, 6 da *Montella*, 3 da *Serino*, 5 d' *Atrispalda*, 6 da *Avellino*, e 18 dal mare di *Salerno*. La sua situazione è molto infelice essendo tutta cinta di monti, e le acque, che calano da' medesimi, non avendo un libero esito si ristagnano nel piano, e cagionano un'aria niente sana alla sua popolazione. Se non vi fossero alle radici di un monte due bocche, chiamandole del *Dra-*

Tom.X.

G

80

(1) Tom. 9. pag. 548

gone, che se le sogliono assorbire, tutto che cagionerebbero un'aria molto pestifera, e da rendere spopolato il luogo. In tempo di està disseccandosi le dette acque vi nasce dell'erba, che l'università affitta poi per pascolo degli animali. Un lago di circa 3 miglia dura dall'ottobre sino a maggio.

Questa terra ha comune il territorio con *Monsella*, e *Cassano*, confinando poi con *Montemarano*, *Castelvenero*, *Chiusano*, *Salsa*, *Sorbo*, *Sanstefano*, e *Serino*. Le produzioni consistono in grano, grantone, non bastevole per gli abitanti, e castagne, che vendono altrove facendone in abbondanza. Vi si trovano de' buoni *tartufi neri*. Vi è della caccia di volatili, ma scarsa è quella poi de' quadrupedi non ritrovandosi che pochi lepri, e volpi.

Gli abitanti ascendono a circa 4500. La tassa del 1532 fu di fuochi 94, del 1545 di 114, del 1561, di 122, del 1595 di 120, del 1648 di 165, e del 1669 di 95. L'industria è l'agricoltura, la pastorizia, e di comprare e vendere vettoviaglie in altri luoghi della provincia.

Sulla punta del monte *Sanmichele* vedesi un diruto castello, opera de' tempi di mezzo.

Sotto il Re *Guillermo II* si possedea da *Guiglielmo de Tuilla*, ed era feudo I, *militis* (1). Fu poi posseduta dalla famiglia *Mare*, indi dalla *Mafucci* (2), dalla *Strambani*, dalla *Cataneo*, che la vendè a *Domenico Berto*.

In questa terra nacque *Alessandro di Meo*, il quale di anni 18 essendosi ritirato nella Congregazione del Venerabile *D. Alfonso de' Liguoro*, di cui già parlai altrove, dopo di aversi procacciata molta gloria colla pre-

(1) Vedi il *Catalogo de' baroni* pubblicato dal *Bevelli*, pag. 66.

(2) Di questa famiglia fu l'autore del romanzo intitolato: *Il teatro dell'amicizia*.

predicazione, indefesso maisempre nelle sue applicazioni, leggendo infinite vecchie carte e polverose degli archivj del Regno, ci formò gli *Annali del Regno della mezzana età*, che ora già abbiamo a stampa in X volumi in 4. per impegno de' suoi nipoti, a quali il pubblico dee non poco, onde potersi leggere da tutti un' opera veramente degna, e di grande ajuto per l'intelligenza della nostra storia de' tempi oscuri. Nel dì 20 marzo del 1786 essendo morto l' autore in *Nola*, non potè dare l'ultima mano al suo lavoro (1), avendo egli posto alle stampe soltanto il *Prodromo* all'opera istessa.

VOLTORINO, o *Vulturino*, terra in *Capitanata* in diocesi di *Vulturara*. Nel 1532 fu tassata per fuochi 59, nel 1545 per 70, nel 1561 per 158, nel 1595 per 171, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 57. Nell'ultima situazione è tassata per fuochi 72.

VOLTURE, monte in *Basilicata*. Vedi il volume a parte indicato nel *Discorso preliminare*.

VOLTURNO, fiume in *Terra di Lavoro*. Vedi il volume separato, indicato nel *Discorso preliminare*.

VOMERO, è una contrada amenissima sulla collina verso occidente di *Napoli*, ove respirasi aria sanissima, e vi si gode da taluni casini de' Signori *Napoletani* una veduta assai vaga e deliziosa. Ai detti casini sonovi pure delle buone ville, e vi si distingue quella di *Belvedere*. Nel mese di ottobre in detta villa vi concorrono a folla i *Napoletani* per godere l'amenità di quell'aria, la veduta di essa villa, il vago orizzonte, e l'allegria de' miei compaesani. La denominazione si vuole derivata da certi valenti aratori, facendo alla presenza di molti, che vi andavano da *Napoli*, delle scommesse chi meglio di loro maneggiando il vomero fatto avesse de' lunghi,

G 2

e

(1) L'autografo si conserva in oggi nella nostra *Real Biblioteca* in VI volumi in foglio.

e diritti solchi. Quindi da questo esercizio s'incomin-
ciò a dire: andiamo al vomero (1).

VOTRACI, casale dello stato di *Montecorvino* in
diocesi di *Acerno*, che guarda il golfo di *Salerno*.

VOUTO, villaggio di *Amatrice*, abitato da circa
190 individui. Vedi *Amatrice*.

U R

URSOGNA. Vedi *Orfogna*.

URURI, casale di *Larino* in provincia di *Capitana-
ra*, distante da *Serracapriola* miglia 8, da *Sanmartina
in Penziti* 3, 4 da *Larino*, e 28 incirca da *Luce-
ra*. Fu detto un tempo *Aurole*, in latino *Aurora*, e
nelle carte dell'archivio della Camera *Ruri*, come pu-
re è in bocca de' paesani. Ebbe la sua origine da un
monistero di *Benedettini* sotto il titolo di *S. Maria*
fondato da *Sassone*, *Falcone*, *Aleria*, e *Jaquinto*, e
dalle Donne chiamate *Munda*, *Daga*, e *Podalgrina*,
abitatori di *Larino*, ne' confini di questa città verso
la parte orientale, come dal documento portato dal
P. Gattola. Quel monistero fu richiamo di altri, che
vi andarono ad abitare, e fu detto *Aurale*, borgo di
Larino.

Essendo di poi passato sotto il dominio di *Roberto*
conte di *Lorisello* nel 1075 ne fece ampia donazione
alla chiesa di *Larino*, come dal suo diploma trascrit-
to nel processo dell'università di *Larino* col vescovo
di essa città sopra la liquidazione del casale *De Ruri*
per l'entrate del medesimo spettanti al vescovo, fab-
bricato in Regia Camera nel 1549 sotto il luogore-
nente *Francesco Rovertera*, presso il mastrodatti *Gio.
Pao-*

(1) Vedi *Celano* nelle *Notizie di Napoli*, Gior. 6. pag. 36.
ediz. 1792. il quale si avvisa averlo appurato da un vecchio
di 105 anni nativo della suddivisa contrada.

Paolo Crispo (1), onde nel catalogo de' baroni sotto **Guglielmo II** pubblicato dal **Borrelli** (2) si legge: *Episcopus Lavinensis tenet Urorem et Lilicem que sunt feuda*. I confini del suo territorio si possono osservare nella carta topografica presso **Triv** (3):

Nel dì 5 dicembre del 1456 ad 11 della notte fu rovinato dal terremoto, a segno, che l'andarono ad abitare sotto **Ferdinando I** gli **Albanesi**: ma per le loro insolenze con ordine della Regia Camera del 1549 non solo furono discacciati da esso casale, ma incendiato ancora egli rimase, e disabitato come prima (4). Nel 1583 vi furono richiamati per essere stato dato dal vescovo **Belisario Balduino** nel 1561 a 12 dicembre titolo locutionis in emphyteusim al capitano **Teodoro Crisma** albanese.

In oggi è abitato da circa 1200 individui, che usano il rito latino. Nel 1595 lo ritrovo tassato per fuochi 18 con 42 fuochi straordinari. Il territorio dà lord tutte quelle produzioni di prima necessità.

URZOMARZO: Vedi *Ursomarzo*.

USCIOLI, casale di **Nocera de' Pagani** dell' università corpo. Vedi *Nocera de' Pagani*.

USSIGLIADI, o *Ussigliade*, casale di **Oppido** in **Calabria** ulteriore: Vedi *Oppido*.

Y

YNOLA. Vedi *Lenola*.

Z

ZACARISE, terra in **Calabria** ulteriore, in diocesi.

G 3

si

(1) fol. 99. a i.

(2) Mem. della città e diocesi di **Larino**, pag. 303.

(3) loc. cit. pag. 54.

(4) Ved. **Triv** loc. cit. p. 319.

si di *Catanzaro*, distante da *Taverna* miglia 6, dal mare 10, e 12 incirca da *Catanzaro*. Vedesi edificata in un colle in mezzo di una valle. *Francesco Grana* (1) vuole che questa terra fosse surta dalla distruzione di *Barbaro*; ma il *Fibre* (2) a ragione se gli oppose, facendo vedere che la suddetta terra di *Barbaro* nel 1413 tuttavia esistea, e che *Zagarise* non fosse stato altro che un villaggio della medesima; e dopo la distruzione della suddetta terra accresciuta di popolo, e divenuta di qualche riguardo.

Io ne ritrovo la tassa nel 1532 per fuochi 307, nel 1545 per 394, nel 1561 per 269, nel 1595 per 336, nel 1648 la ritrovo poi tassata per fuochi 296, e nel 1669 per 170. In oggi gli abitanti ascendono a circa 1100.

Il suo territorio è fertile in grano, legumi, vino, ed al pari di altri luoghi della *Calabria* ulteriore, dà molte erbe medicinali, le quali addita pure il *Barrio* (3).

Questa terra col casale di *Sersale* a 23 maggio del 1666 fu venduta a *Livia Pisanelli* per ducati 26750, e nel 1669 da essa *Livia* venduta a *Baldassarre Perrone* per ducati 28500.

ZACCANOPOLI, casale della Regia città di *Tropea* a distanza di 3 miglia, in diocesi superiore della medesima, abitato da circa 800 individui. E' situato in collina di buon'aria. Vedi *Tropea*.

ZACCARIA, casale della città di *Aversa*. E' situato lungo la via *Appia*, avendo alla distanza di circa un miglio il *Lago di Padria* (4). L'aria che vi si

(1) *De situ Calabriae*.

(2) *Calabria abitata*. pag. 210.

(3) *De antiq. et sit. Calabr. lib. 4.*

(4) Mi piace qui notare un fenomeno avvenuto nel suddetto lago nel giorno 16 agosto del 1795. perchè degno delle osservazioni di coloro, che sono addetti allo

ti respira è pessima, e gli abitanti ascendono a 100. Questa masseria nell'agro Aversano, così denominata possedendosi da Gio. *Batista Orineri* patrizio di essa

G 4

cit-

studio della natura. Nel suddetto giorno dunque, e in tre altri seguenti, apparve sulla superficie di quel lago una quantità di pesci morti, che secondo un conto prudentiale ascender potea al peso di 4000 carraja. Il lago trovavasi allora dalla mensa vescovile di *Aversa*, a cui si appartiene; dato in fitto al mio amico *D. Antonio Salsano* per annui ducati 7000. Un siffatto improvviso accidente eccitò un litigio tra il conduttore, e la mensa: il primo non intendea pagare, perchè eragli mancata la cosa locata; la mensa volea costringerè il conduttore, perchè credea che ciò fosse accaduto per sua trascuragine: il S. C. ne commise la perizia al *Tavolato D. Antonio Lanzetta*, il quale essendosi portato sulla faccia del luogo dopo un mese dell' accaduto fenomeno, e fatte tutte le possibili osservazioni sulla natura di quel terreno, fu di parere che per esse to di lettricità comunicato in quel lago da fulmini cagionata avea la morte a' pesci del medesimo; giacchè fu assicurato che la notte del dì 15 venendo il 16 accaduta era tempesta in quella regione.

Io approverò del tutto questo sentimento, avvegghchè son testimonia di un simile avvenimento accaduto nel *Selo dello stesso anno 1795*, quando ritrovandomi nella terra dell' *Oliveto* nel monistero de' *Francescani* la notte degli 8 ottobre accadde una spaventevole tempesta, con fulmini continuati, e la mattina lungo il fiume suddetto altro non videsi che una immensa quantità di trote morte, sino a doverli seppellire. E qual' altra esser potè la cagione di aver fatto morire il pesce nel *Selo* che quella dell' elettricità comunicato nelle sue acque da' fulmini? Ma più altri esempi abbiamo di vedere dopo le tempeste i pesci morti ne' fiumi, e con altra particolarità, che subito vanno a marcirsi; sinanche quei pesci che possanfi mantenere per più giorni. Vedi la *Relazione di esso Tav. del S. R. C. D. Antonio Lanzetta fatta per la causa fra la Mensa Vescovile di Aversa, e D. Antonio Salsano circa la morte de' pesci accaduta nel lago di Padria Napoli 4 dicembre 1795 in fol.*

Vi

città nel 1411 cercò di ridurla in feudo nobile, ed ottenne una tal grazia (1), avendoci già prima edificate delle case, ed un molino.

Questo villaggio, al pari di tutti gli altri surti, o ripopolati nell'agro Aversano, non ostante la infeudazione di molti, si dice essere rimasti dipendenti dalla lor madre, non avendo territorio separato, ma essere l'intero agro della sola città (2).

ZAMBRONI, casale della Regia città di *Tropea*, compreso nella sua diocesi superiore in *Calabria* ulteriore, a distanza di 3 miglia dalla città, ed è abitato da circa 700 individui addetti all'agricoltura, ed alla pastorizia. E' situato in collina di buon'aria. Vedi *Tropea*.

ZAM-

Vi fu però chi si oppose al *Lanzetta* con alcune *Offervazioni su di un fenomeno avvenuto nel lago di Padria*, stampate in *Napoli* (l'autore fu il Cav. *Porcinari*) in 8, e colle medesime si sforzò dimostrare che una qualche mestica efalazione scoppiata fuori del lago per l'azione de' fuochi sotterranei, avesse cagionata la morte a' pesci, la quale mofeta in più luoghi del detto fondo uscita, e per più giorni durata, fece che tutti que' pesci, i quali si trovavano prossimi alle bocche, togliendosi loro la traspirazione venivano morti a galla, o che almeno una gran quantità di fluido elettrico avrebbesi dovuto comunicare nell'acqua del lago per mezzo de' fulmini, in copia entrati nel medesimo per cagionare la morte a quella quantità di pesce, che già videvi, e non già uno, o due, che pur crede difficile, e raro di potere accadere.

Il *Lanzetta* rispose all'anonimo, e sè vedere che nè la macerazione del canape, avesse potuto produrre una copertura liposa, ed arsenica, da dar morte a' pesci, o che in tempo di està il fondo del lago si accalorasse a segno che fermenti, e quindi l'uso di tenere aperta la foce, onde venisse rinfrescato.

(1) *Quint.* 205. fol. 24. e 26.

(2) L'avvocato del nostro Foro sig. *D. Pasquale Cirillo* sosterrà vigorosamente con una sua *Allegazione* questo dritto alla città di *Aversa* sua padria.

ZAMMARO', casale di *Monteleone* abitato da circa 500 individui.

ZANGARONE, o *Zagarone*, terra surta nel territorio della città di *Nicastro* in *Calabria* ulteriore, in distanza di due miglia vers' oriente, e da *Catanzaro* 22. E' situata in piano 8 miglia lontana dal mare, ove respirasi un'aria non molto sana; ma tiene delle buone acque. Gli abitanti al numero di circa 700 sono *Albanesi* di rito greco. Nel 1595 la tassa de' fuochi fu di 63, del 1648 di 50, e del 1669 di 40. Vedi *Nicastro* riguardo alle produzioni del territorio.

ZANNONE, isola del nostro *Mediterraneo*, detta da *Plinio* (1) *Sinonia*; come anche da *Mela* (2), e dal *Capella* (3). Da altri è denominata *Sennone*, *Sonnone*, e *Sumnone*. Ha poco più di un miglio di lunghezza, e meno è la sua larghezza. Tutto il giro è di 4 miglia, e girasi in un'ora con barca a remi. La sua figura vedesi assai irregolare. E' un vulcano dell' antichità. Il *Dolomier* (4) si maravigliò di averci ritrovati i monti di pietra calcaria. Il terreno è cretoso, ed ha poca profondità. Vi è una torre di guardia, ove sono poche persone col castellano. Vi sono spesso de' molti pescatori, ed altri impiegati al taglio delle *licine*, che vi allignano bene.

Un duca di *Gaeta* nel 975 la concedè al monistero di *S. Michele Arcangelo* di detta città de' PP. *Benedesini*, secondo il diploma portato dal *Gattola* (5). Vi si stabilirono pure i *Francescani*, ma n' ebbero a fuggire, perchè infestati da corsari.

Sta situata a fronte di *Ponza*, distante 7 miglia. Dal monte *Circello* 20, e da *Ischia* 40.

ZAR

- (1) *Lib. 3. cap. 3.*
- (2) *De sit. orbis lib. 2. cap. 7.*
- (3) *De nupt. Philol. lib. 6.*
- (4) pag. 134. e seg.
- (5) *Hist. Casin. t. 2. p. 924.*

ZAPPONETA, in *Terra di Bari*, in diocesi di *Trani*, distante da *Burletta* miglia 15, da *Cerignola* 13, e 9 da *Manfredonia*: Questo feudo è situato a lido del mare per l'estensione di circa 10 miglia, non respirandovisi però aria molto sana a cagione dell'antico lago di *Salpi*. Credesi che in questo tratto di terra vi fosse stata l'antica *Uria*. E' indubitato però esservi stata ne' vecchi tempi qualche popolazione, avendovi prossimamente al mare ritrovati de' rozzi peraltro pavimenti alla mosaica, ma senza niun altro monumento finora, onde accertarci del vero suo nome.

Confina col fiume *Carapella*, col mare verso settentrione, e da levante colle celebri saline di *Burletta*. Sonovi due popolazioni, una appellata *Orno* verso le suddette *Saline*, di circa 600 individui, l'altra denominata la *Cittadella* di 300 anime, ed in questa evvi la chiesa parrocchiale, e il palazzo baronale. In mezzo della sua piazza vedesi un obelisco coll'iscrizione.

Le produzioni consistono in vino, grano, orzo, legumi, ma son degne quelle de'melloni, e delle bianche cipolle, per la loro straordinaria grandezza, e buon sapore, giugnendo talvolta ognuna al peso di once 66.

Si possiede dalla famiglia *Zezza* col titolo di baronia.

Z E

ZEFIRIO. Promontorio detto *Capo di Spartimento* in *Calabria ulteriore*. Vedi il volume separato.

Z I

ZICOLA, o *Messercola*, è un villaggio in diocesi di *Santagata de' Goti* in *Terra di Lavoro*, il quale pre-
se

te denominazione da un tale, che si affittò l'osteria fatta dal principe di *Durazzano Antonio Gargano*, avendo in seguito gli *Arienzeni* dallo stesso principe preso a censo il terreno in quelle vicinanze per edificarvi, chiamando il luogo *Zicola* dal nome dell'oste. E' situato in piano alle radici de' *Tifata*, 14 miglia lontano da *Napoli*. Il terreno è fertile.

ZINGA, terra in *Calabria* citeriore, compresa nella diocesi di *Umbriatico*, distante dal mare miglia 24, e 40 da *Cosenza*. E' situata su di un monte, e per lo territorio vi passa il *Vittano*, avendo la sua origine da *Campana*, ove vi si pescano delle poche anguille. Il detto territorio confina colle terre di *Verzino*, *Pallagorio*, *Casabona*, *Spinelli* ec. Le produzioni consistono in grano, vino, ma quanto è sufficiente alla popolazione, la quale è di circa 430 individui *Albanesi*. Vi è una miniera di sale di monte, che si tiene custodita dall'affittatore delle saline di *Calabria*. Si possiede dalla famiglia *Savelli*.

ZIRO'. Vedi *Ciro*.

Z O

ZOPPI, o li *Zoppi*, in *Principato* citeriore, in diocesi di *Capaccio*. Si avverte che talvolta è detta *S. Giovanni de Celsito*. Da *Salerno* è distante miglia 40, e 2 dal mare. Gli abitanti ascendono a circa 100 addetti all'agricoltura. Fa buon vino, ed olio. Nel 1532 ne ritrovo la tassa per fuochi 25, nel 1545 per 30, nel 1561 per 35, nel 1595 per 44, nel 1648 per 40, e nel 1669 per 17.

Nel 1602 fu venduta da *Vittoria Pagano*, a *Vittoria Montella* per ducati 4210 (1). Nel 1623 *Gio. Maria Pagano* la vendè a *Ferrante del Pezzo* per ducati 5526 (1).

(1) *Aff. in Quint. 65. fol. 229.*

(1). Nel 1629 fu venduta altra volta da *Ferrante del Pezzo* ad *Antonio del Tufo* per ducati 6200 (2). In oggi si possiede dalla famiglia *Campanino di Campagna*.

ZONI. Vedi *Zuni*.

Z U

ZULLINO, seu *Ciullino*. Vedi *Ciullino*.

ZUMPANO, casale della Regia città di *Cosenza* in *Calabria* citeriore, abitato da circa 600 individui. E' situato in luogo montuoso di buon' atia, distante da *Cosenza* miglia 4 incirca. Il territorio è fertile in olio, vino, ed anche in grano. Lo ritrovo tassato nel 1532 per fuochi 149, nel 1545 per 250, nel 1561 per 420, nel 1595 per 460, nel 1648 per lo stesso numero, e nel 1669 per 104. Vi nacque *Francesco Gharro*, il quale fattosi religioso de' *Minimi* ebbe in *Torino* la cattedra di fisica, e di meccanica (3).

ZUNCOLI, terra in provincia di *Principato* ulteriore, in diocesi di *Ariano*, distante da *Montefusco* . . . e 6 da *Ariano*. Alcuni pretendono, che fosse surta ne' tempi *Normanni*; ma il sig. *Vitale* nella sua *Storia di Ariano* (4) sembra che la volesse un po' più antica per una rassa, che le fu fatta sotto *Carlo I di Anzid*, indicando la medesima un luogo di qualche riguardo; perchè fu condannata la sua università di contribuire per la rifazione del castello di *Crepatote*, e dover contribuire dodici soldati colle loro armi, trenta altri uomini co' loro ordigni, e mantenergli proprie spese colla paga anticipata di tre *Augusti* per ciascheduno al mese. Ma abbiamo degli esem-
di taluni altri luoghi, che poco dopo della loro fo-

(1) *Ass. in Quint.* 71. fol. 65.

(2) *Ass. in Quint.* 72. fol. 209.

(3) Vedi il vol. 59 del *Giornal. letter. di Napoli*.

(4) *Storia di Ariano*, pag. 346. seg.

dazione divennero ben subito di considerazione. Del resto di *Zuncoli*, al pari degli altri, non ne possiamo assegnare epoca con certezza. E' situata in un colle, ove respirasi buon'aria, e il territorio dà del grano, granone, vino, ed olio. Sonovi pure de' buoni pascoli, onde la sua popolazione, che ascende a circa 1800 individui, sono addetti all'agricoltura, alla pastorizia, ed alla negoziazione de' loro prodotti. La tassa de' fuochi nel 1532 fu di 208, nel 1545 di 255, nel 1561 di 341, nel 1595 di 381, nel 1648 di . . . e nel 1669 di 142.

Il Re *Carlo I d'Angiò* dopo la vittoria di *Corradino* diede in feudo ad *Errico di Valdimonte*, *Montefusco* per onca 180, *Paduli* per onca 40, *Laurino* per onca 27, e a 27 giugno in *Melfi* gli diede anche *Zuncoli* per onca 27 (1), *Ariano*, ed altri luoghi. Fu poi conceduta ad *Ugone di Luca* (2), e successivamente alla famiglia *Siginulfo*, a *Tommaso di Montefusco*, a *Goffredo Gianvilla*, a *Consalvo Ferrante da Cordova*, e finalmente si acquistò dalla famiglia *Loffredo* de' principi di *Migliana*, e marchesi di *Trevico*; ma è vero che fu posseduta ancora dalla mensa vescovile di *Ariano*.

ZUNGRI, casale di *Mezzano* in *Catabria* ulteriore in diocesi di *Milero*, distante da *Catanzaro* miglia 50. E' in luogo di buon'aria, e gli abitanti ascendono a 1100. Sono addetti all'agricoltura, ed hanno l'industria benanche di nutrire i bachi da seta. Si possiede dalla famiglia *Pignatelli* de' duchi di *Monteleone*. Ebbe gran rovina dal terremoto del 1783.

ZUNI, casale della Regia città di *Calvi* in *Terra di Lavoro*. Da *Napoli* dista miglia 24, da *Calvi* uno. Gli abitanti ascendono a circa 330. Vedi *Ca vi*.

ZURGUNADI, o *Zurgonade*, casale di *Oppido*, di aria niente sana, abitato da circa 120 individui. Vedi *Oppido*.

AG-

(1) *Regest.* 1269. lit. A. fol. 102. ar. Ve. 1. *Regest.* 1273. lit. A. fol. 46. (2) *Regest.* 1270. A. fol. 16.

AGGIUNZIONI E CORREZIONI

NE' lavori del mio fare spesso avviene d'incorrer-
si involontariamente in qualche svista, o ad on-
ta di qualunque diligenza, e ricerca in certe piccole
mancanze, che a torto dan poi a dire a quelli nien-
te pratici di simili letterarj lavori. Qui dunque note-
rò alcuni articoletti, che ho tralasciati, con qualche
altra correzione.

OLIVETI, in *Abruzzo* ulteriore, in diocesi di *Pla-
pella*, abitato da circa 320 individui.

PACCIANO, in *Abruzzo Teramano* nel territorio
d' *Isola*, abitato da 20 individui.

PADULA, villa della *Montagna di Roseto*, abita-
to da 287 individui.

PADULI, villa in *Abruzzo Teramano*, abitato da
85 individui.

PAGLIARICCIO, villaggio nel territorio di *Ci-
vitella del Tronto*, abitato da circa 40 individui.

PAGLIAROLI, villaggio in *Abruzzo Teramano*,
in diocesi di *Teramo* nel territorio della *Montagna di
Roseto*, abitato da 93 individui.

POLICASTRO, terra in *Calabria* ulteriore, in dio-
cesi di *Santafeverina*, distante da *Catanzaro* miglia ...
dal *Jonio* 10, e 5 dalla detta città di *Santafeverina*.
Credono taluni essere l'antica *Petilia de' Bruzj* (1),
differente dall'altra della *Lucania*; ma altri vogliono
che dove fu *Petilia* fosse inoggi *Belcastro* (2), e non
vi manca chi asserisce esserlo succeduto *Strongoli*, o do-
ve vedesi il casale di *Marcedusa*, o *Marcenusa* (3). Io
altrove ne accennai qualche cosa (4), non avendo affatto
ve-

(1) Vedi *Barrio de antiq. et sit. Calabr. lib. 4. cap. 3.*
Marofioti Lib. 3. cap. 23.

(2) *Fiore Calabr. abit. pag. 219.*

(3) *Falcon. in Prosp. ad eruditos pag. 6.*

(4) Vedi il *Discorso preliminare p. XCIX.*

veruno monumento, o congettura, per affermare il vero sito di quell' antica città, onde gnorare uno degli accennati paesi, per esser surto sulle di lei rovine. Vedesi edificata su di un colle circondata da profonde rupi, e sonovi due fiumi appellati *Soleo*, e *Cropa*. Il suo territorio è vasto e fertilissimo in grano, orzo, legumi, vino, olio, castagne, e tuttaltro, che serve al mantenimento dell' uomo. Sono ancora ottimi pascoli, e quindi tra quella sua popolazione, oltre dell' agricoltura vedesi ancor bene esercitare la pastorizia, coll' altra industria di nutrire i bachi da seta. Le acque sonovi abbondanti dappertutto. Vi è della caccia, e non vi mancano le vipere.

I suoi naturali in oggi ascendono a circa 3500. Nel 1532 fu tassata per fuochi 493, nel 1545 per 629, nel 1561 per 685, nel 1595 per 713, nel 1648 per 674, e nel 1669 per 356. Da quest' epoca mancò la sua popolazione per cagione forse della peste, e nell' ultima numerazione del 1737 vedesi tassata appena per fuochi 348.

In questa terra sonovi due monti di maritaggi, un altro fumentario, e il quarto che fa pegni a miserabili. Vi si veggono buone case, e specialmente l' edificio fatto dall' arcivescovo *Antonino Ganini* per comodo de' suoi successori.

Sotto i *Normanni* fu quasi del tutto rovinata, e propriamente nel 1065 da *Roberto Guiscardo*. Si dice che alcuni suoi cittadini andarono a popolare *Nicosia*, perchè quasi anche distrutta, ed altri in altri luoghi ancora (1). Nel 1075 fu data in dote a *Flandia* figlia del conte *Ruggieri*. Nel 1290 la possedea *Pietro Ruffo* conte di *Catanzaro*. Nel 1322 fu data in dote a *Giovanna Ruffa*, che sposò *Goffredo* conte di *Squillace*. Passò poi sotto il dominio de' gran duchi di *Toscana*. Nel 1462 si possedea da *Antonio Centelles* mar-

(1) V. *Agostino Inveg. annot. d. ann. t. 3.*

marchese di Cotrone. La perdè per delitto di fellonia, e nel 1496 fu data dal Re Federico ad *Andrea Caraffa* conte di *Santaseverina*. Fu poi comprata per ducati 10000 dalla casa *Pignatelli* (1), Nel 1564 fu venduta per ducati 22000 (2), Nel 1568 l' università ottenne il Regio demanio contro *Gio. Batista Serfale* pagando i detti ducati 22000 (3). Dopo altri passaggi, fu acquistata dalla famiglia *Medici* de' Granduchi di *Toscana*, quindi cantò il medico, e buon poeta di *Taverna* *Girolamo Piperi*:

*Si non antiquam detrita Petilia Nolam
Ostentas, Domino fat meliora potes;
Sub duce procumbunt ingentia Regna pusillo,
Sub magno crescunt parvula Regna Duce:
Imbelles olim te possedere Tetrarchae,
Nunc Euges Medici Principis hujus habent.*

Finalmente ne fece acquisto la famiglia *Filomarini* de' principi della *Rocca*.

Tra i suoi naturali vanta taluni uomini illustri. *Dionigi Sacco* Francese fiorì verso il 1520 colla sua eloquenza. Fu legato di *Leone X* presso il Re di *Francia*, e venne creato arcivescovo *Rhemensis*. *Antonio Coco* fu uomo di erudizione. Pubblicò nel 1680 *L' Albero del mondo Triforme* (4). *Giuseppe Coco* fu buon poeta. Egli nel 1690 pubblicò in *Roma* i primi due canti di *Torquato Tasso* in lingua calabrese in 16. A dire però il vero avrebbe potuto impiegare in altro i suoi talenti. *Antonio Nannarino* scrisse le *Memorie istoriche dell' antica Petellia, et altre repubbliche greche di Calabria*; e gli *Aforismi politici, militari, ed economici* ricavati dal *Boccalini*, e da *Giusto Lipsio* sopra gli annali di *Tacita*,

P17.

(1) *Quint.* 59. fol. 229. 1562.

(2) *Quint.* 63. fol. 263.

(3) *Quint.* 4. fol. 308.

(4) Vedi *Aneto* nella sua *Pantapologia Calabra*.

PIZZUTO. Vedi *Castello-Pizzuto*, ove malamente ho soggiunto di esser stata tralasciata dal sig. *Galvani* nella sua *Descrizione del Contado di Molise*.

Intanto potrà soggiungersi al detto articolo, che questa terra di *Castello-Pizzuto*, detto nelle carte de' bassi tempi *Castrum Piczutum*, fu posseduto dalla casa *Gaetano* nel 1458 (1). Si possedè poi da *Silvia di Agostino* (2); indi da *Francescantonio Marchesano*, il quale avendosi venduto i feudi di *Viscurri*, e *Roccafeca* a *Bartolommeo d'Amico*, si dice barone del *Castello di Pizzuto* (3).

SALA. Villaggio del Regal sito di *Caserta*, che unitamente agli altri due *Puccianello*, e *Briano* formano uno de' sei quartieri di quella università. La sua fondazione non sembra sì antica, come quella degli altri villaggi di detta città. Trovansi nella bolla di *Sennate* arcivescovo di *Capua* del 1113 ricordare con queste parole due chiese di due vicini villaggi: *Ecclesiam S. Vincentii de Sala*, *Ecclesiam S. Simeonis de Civocorno*. Or essendo la parrocchiale chiesa di *Sala* sotto il titolo di *S. Simeone*; e quella sotto il titolo di *S. Vincenzo* appartenendosi al villaggio denominato *Briano*, non dire, che questo di *Sala*, che oggi esiste, fu fondato, dopo il tempo dell' enunciata bolla, dagli abitanti dell' antico casale *Civocorno*, di cui se ne sono scoperti avanzi, e sepolcri alquanto più su verso la colonia di *S. Lencio*. Distrutto dunque, oppure abbandonato il detto casale *Civocorno* in tempo di peste, o per altro accidente, la gente superstite di quella popolazione cominciò ad edificare più giù verso l'esteso piano; ed ottenuto terreno dal parroco di *S. Vincenzo* dell' antico *Sala*, venni quivi a fondar altra chiesa,

Tom. X.

H

do.

(1) *Quint. divers.* 2. fol. 94.

(2) *Quint.* 90. fol. 145.

(3) *Quint.* 19. fol. 182.

dov'è al presente, ritenendosi lo stesso santo titolare di *Civocorno*; e così quegli, che era parroco di *S. Vincenzo de Sala*, cominciò a denominarsi, come tuttavia si denomina, parroco di *S. Vincenzo di Briano*; nome da allora dato a quel casale dal vicino monte, che si è sempre *monte Briano* appellato; ed a questo più già novellamente edificato restò la denominazione di *Sala*, con la nuova parrocchiale sua chiesa sotto l'antico titolo di *S. Simeone*. Ecco perchè non corrispondono i titolari di queste due parrocchiali a' due villaggi indicati nella bolla; il che diede motivo a *Michele Monaco* di dire nel suo *Santuario Capuano* (1), che intorno alle due surriferite chiese era scorso errore nella bolla medesima. La popolazione di *Sala* è di anime 650 governate da un parroco. Sonvi due cappelle beneficali, l'una sotto il titolo di *S. Barbara*, l'altra di *S. Maria Assunta in Cielo* accosto al palazzo del fu Presidente di camera *D. Mattiangelo Forgiione*, famiglia da non molti anni trasferita in *Caserta-Nuova*; e quello che era palazzo di sua abitazione oggi per conto della Regia corte è destinato al lavoro de' ricami, che vi si eseguono a meraviglia. In questo villaggio fu eretta nel 1586 una pia congregazione di fratelli laici sotto la denominazione del *Sagra Monte*, ossia dell'ospedale di *S. Maria della Pietà* nel luogo appunto, dove anche oggi dicesi al *Monte di Sala*, a cui erano ascritti gl'individui delle più distinte famiglie dello stato, cavalieri forestieri, e 'l principe stesso di *Caserta*. Il promotore, e primo fondatore di sì grand'opera fu *Donato Antonio Sontoro*, fratello del cardinale *Giulio Antonio*. Dopo non molti anni i confratelli diedero quel luogo ai Padri *Somaschi*, con assegnar loro e rendite, e pesi di messe. Sotto il pontefice *Innocenzo X* fu soppresso tal convento insieme con quel-

(1) pag. 592.

quello de' PP. di *S. Agostino* in *Caserta-Nuova*; ed i beni furono assegnati a quel Seminario. L'aria che si respira in questa villa di *Sala*, distante dalla nuova *Caserta* circa ad un miglio, è salubre, e le aperte campagne, che le sono d'intorno sono fertilissime. Non lungi dalla medesima verso occidente è la famosa *Villa Santoria*, edificata dall'arcivescovo di *Urbino* *Paslo Emilio Santorio*, nipote del cardinal *Giulio Antonio*, che fu l'ornamento il più luminoso della città di *Caserta* sua patria.

SIGNONE, fiume. Vedi il volume separato.

SINNO, fiume. Vedi nel volume a parte.

IROMA, è un casale di *Nocera de' Pagani* poco distante da *Materdomini*.

CITTADELLA. Vedi *Zapponeta*.

ORNO. Vedi *Zapponeta*.

Nell'articolo *Gesualdo* si aggiunga: sotto le guerre di *Ferdinando di Aragona* sostenne un assedio di 14 mesi, ma poi fu preso da esso Sovrano. Vedi *Guicciardini lib. 3. pag. 80.*

Nell'articolo *Rionegro* si aggiunga: *Rinaldo de Rionegro* tenne: *medietatem castrorum Rionigri et S. Bartol.* Fasc. 77. fol. 73.

Qualche paese, che per isvista non è stato ben situato nello stretto alfabeto, si avrà corretto nella seguente Tavola,

TAVOLA

Di tutte le città, terre, casali e villaggi
del Regno di Napoli

FORMATA AD OGGETTO DI AGEVOLARE IL
RISCONTRO NELL'OPERA.

Il numero Romano indica il tomo, l'arabo la pagina

AB

A Bbadesia tom. L. pag. i	Accumoli	I-11
Abbate I-2	Acerenza I-26	
Abbateggio I-3	Acerno I-30	
Abbatemarco I-6	Acerra I-35	
Abbatemarco I-7	Acigliano I-44	
Abbatemozzo. Vedi Villa-	Acquaborrano. Vedi Ca-	
Verruti.	stelluccio Acquaborrana.	
Abella. Vedi Avella.	Acquachiarà: Vedi Ac-	
Abetina I-ivi	quavivà.	
Abribla I-10	Acqua della Vena I-ivi	
Abruzzo citeriore. I-12	Acquafondata I-ivi	
Abruzzo ulteriore. I-ivi	Acquaformosa I-46	
	Acquafredda I-47	
	Acquamela I-48	
	Acquara I-ivi	
	Acquara. V. Aquara.	
	Aquaratola I-ivi	
	Acquarica del Capo I-49	
	Acquarica di Letze I-50	
	Acquaro di Sinopoli I-ivi	
	Acquaro V. Aquaro I-ivi	
	Acquarola I-ivi	
	H §	
	Abi	

AC

Acza I-ivi
Accadia I-14
Accaria I-16
Accatatis I-ivi
Accettura I-ivi
Acciano I-18
Acconia I-20

Acquavella	I-51	Aiello	I-78
Acquaviva	I-52	Aiello	I-101
Acquaviva	I-101	Aiello	I-101
Acquaviva	I-55	Aiela	I-101
Acquaviva Colle di		Aione	I-82
Croce	I-101	Airola	I-85
Acri	I-58	Aisola	I-87
Acrifoglio	I-101		
Acropoli	I-101		
		AI	
	AD		
Adami	I-64	Alafito	I-89
Adria	I-101	Alanno	I-101
		Alavino	I-91
		Albanella	I-101
	AF	Albaneto	I-92
Afragola	I-101	Albano	I-101
Africo	I-72	Albe	I-93
		Alborobello	II-111
		Aberona	I-97
	AG	Albi	I-100
Agerola	I-75	Albidona	I-101
Agnana	I-73	Albignano	I-102
Agnano	I-101	Albori	I-101
Agnolilli	I-101	Alfreda	I-101
Agrone	I-101	Alce	I-103
Agnone	I-101	Alento	I-101
Agnone	I-101	Alecia	I-101
Agnone	I-101	Alessandria	I-101
Agofo	I-76	Alessano	I-104
Agropoli . V. Acropoli.		Alfana	I-108
Agrotteria . V. Grotteria.		Alfideno	I-109
		Alfieri	I-110
	AI	Ali	I-101
Aielli	I-101	Alfanello	I-101
		Alfano	I-111
		Alf-	

Alife	I-113	Andraone	I-187
Alliste	I-124	Andretta	I-199
Alcamura	I-125	Andria	I-192
Altavilla	I-136	Androschiano	I-192
Altavilla	I-141	Angellara	I-195
Altavilla	I-143	Angonà	I-199
Alvina	I-199	Angoli	I-198
Altilia	I-199	Angri	I-199
Altino	I-144	Angrisani	I-200
Altomonte	I-147	Anguillara	I-199
Altovilla	I-150	Annali	I-199
Alvi	I-199	Annoia	I-199
Alvidona	I-199	Annoia	I-201
Alvignanello	I-199	Annunziata	I-199
Alvignano	I-151	Ansanò	I-199
Alvito	I-154	Antessano	I-199

AM

Amalfi	I-157	Antredoco	I-199
Amantea	I-169	Anversa	I-210
Amaraone	I-170	Anza	I-211
Amato	I-199	Anzi	I-199
Amatrice	I-174	Anzani	I-204
Amatrice	I-179		
Ampedolara	I-199		
Ambrosi	I-181		

AN

Anacapri	I-183	Apellosa	I-215
Anazzo	I-184	Apellosa	I-216
Ancellara	I-199	Apice	I-199
Ancheri	I-185	Apolla: V. Polla:	
Andali	I-199	Appignano	I-199
Andano	I-199	Aprano	I-220
		Apricena	I-223
		Apriglianella	I-226
		Aprigliano	I-199
		Aprigliano. V. Cppignano	

H A

AQ

Aquadia . V. Accadia .	
Aquara	I-ivi
Aquarica	I-228
Aquarica di Lecce	I-ivi
Aquaro	I-229
Aquaro di Sinopoli . V.	
Acquaro di Sinopoli.	
Aquaro . V. Aquara .	
Aquila	I-247
Aquila	I-ivi
Aquilano	I-ivi
Aquino	I-248
Aquino	I-253
Arasi	I-ivi

AR

Aradeo	I-ivi
Arafranca	I-254
Aragno	I-ivi
Arcada, o Arcara	I-255
Arce	I-ivi
Archi	I-257
Arcuni	I-257
Ardinghi	I-ivi
Ardore	I-ivi
Arena	I-260
Arenella	I-265
Arengo	I-264
Arenuso	I-ivi
Argentana di Sanmar-	
do	I-265
Augusto	I-ivi
Ari	I-ivi

Aria	I-266
Ariano	I-ivi
Arielli	I-275
Arienzo	I-276
Arietta	I-282
Arigliano	I-283
Arignano	I-284
Arlosio	I-288
Arischia	I-289
Armento	I-290
Armo	I-291
Arnesano	I-292
Arnone	I-ivi
Arola	I-292
Arpaja	I-ivi
Arpino	I-305
Arzano	I-ivi
Arzona	I-314

AS

A Scea	II-1
Aschi	II-2
Asclerini	II-3
Ascoli	II-4
Assergi	II-10
Astigliano	II-19
Astroni	II-ivi

AT

Atella . V. S.Arpingo.	
Atella	II-ivi
Arena	II-33
Aterrano	II-ivi
Atesse	II-ivi
Att.	

Atina	II-39
Atina, V. Latina.	
Atrani	II-ivi
Atri	II-48
Atripaldi	II-61

AV AU

Auduni	II-64
Avelia	II-ivi
Avelia	II-73
Avellino	II-ivi
Avena	II-79
Avena, V. Casanova.	
Aversa	II-ivi
Averana, V. Vetrana.	
Avezzano	II-ivi
Avezzano	II-104
Avigliano	II-ivi
Auletta	II-ivi
Auricola	II-109
Auruncolisi	II-140
Ausa	II-111
Avulsi	II-ivi

BA

B Accarecca	II-112
Baccariò, V. Baccarizzo.	
Baccarizzo	II-ivi
Baccarizzo	II-ivi
Bacco	II-ivi
Baccolino, V. Bovolino.	
Bacile	II-ivi
Bacola	II-ivi

Bacceso	II-123
Bacugno	II-125
Badessa, V. Abbadessa.	
Badia	II-ivi
Badolati	II-ivi
Bagaladi	II-128
Baglio, V. Vaglio.	
Bagnara	II-ivi
Bagnara	II-133
Bagnuolo, V. Bagnolo.	
Bagno	II-ivi
Bagno	II-ivi
Bagno-Grande	II-134
Bagno Piccolo	II-167
Bagnoli	II-ivi
Bagnoli	II-136
Bagnuoli	II-137
Bagnuolo	II-138
Bagnolo	II-141
Bagnolo	II-142
Baja	II-ivi
Baia	II-157
Bajano	II-150
Bairano, V. Vairano.	
Baldassari	II-ivi
Balvano	II-161
Balzani	II-ivi
Balzarano	II-ivi
Banzano	II-168
Banzi	II-ivi
Baragiano	II-171
Baranello	II-173
Barano	II-175
Barano	II-ivi
Barbalacconi	II-ivi
Barbarano	II-ivi

Bar-

Barbazzano	II-176
Barbuti	II-171
Barete	II-171
Bari	II-178
Bari	II-171
Barile	II-198
Barisciano	II-201
Barletta	II-204
Baronia delle Serre: V. Serra:	
Baronia di Formicola: V. Formicola:	
Baronissi	II-171
Barra	II-171
Barrea	II-216
Basciano	II-171
Baselice	II-217
Basilicata	II-171
Bassano: V. Basciana:	
Basto	II-171
Batomareo: V. Abbate- marco:	
Battaglia	II-171
Battaglia	II-225
Bauli: V. Bacola:	
Bazzano	II-171

BE

Beato	II-226
Befi	II-171
Belcastro	II-227
Belforte	II-231
Belforte: V. Belloforte:	
Bella	II-171
Bellante	II-235

Bellantone	II-238
Bellizzi	II-171
Belloforte	II-237
Bellomonte: V. Belmonte	
Bellona	II-171
Bellosguardo: V. Belri- sguardo:	
Beluccia	II-171
Belmonte	II-171
Belmonte	II-237
Belmonte	II-239
Bellisguardo	II-240
Bellito	II-241
Belvedere Malapezza: V.	
Belvedere Marittimo	II-242
Belvedere	II-244
Benefare	II-171
Benevento	II-171
Benifri: V. Bonefro:	
Bernalda	II-171
Berti	II-268
Bervicaro	II-171

BI

Biancano	II-270
Bianchi	II-171
Bianco	II-171
Biccari	II-171
Binetto	II-171
Bisaccia	II-274
Bisceglia	II-277
Bisegna	II-282
Bisenti	II-283
Bisignano	II-284
Bi-	

Bitetto	II-285
Bitonto	II-289
Bitritto	II-296
Bivongi	II-297

BO

Bocchigliero	II-ivi
Bocciano	II-298
Bojano	II-299
Bolano	II-303
Bol to. V. Bollita.	
Bolla	II-ivi
Bollita	II-307
Bolognano	II-308
Bomarano	II-309
Bomba	II-ivi
Bombicino	II-316
Bombili	II-ivi
Bominaco	II-311
Bonanotte	II-312
Bonati	II-313
Bonea	II-315
Bonea	II-316
Bonefro	II-ivi
Bonifati	II-317
Bonito	II-318
Borbona	II-321
Bordino, V. Casalbordino.	
Borgagno	II-ivi
Borghetto	II-ivi
Borgia	II-323
Borgo Sanpietro	II-ivi
Borgo-Collefegato	II-ivi
Borgo	II-ivi
Borgonovo	II-ivi

Borgo	II-ivi
Borgoroso	II-ivi
Borrano	II-325
Borrello	II-ivi
Borrello	II-327
Bosagra	II-ivi
Bosco	II-ivi
Bosco de' casali	II-328
Boscoreale	II-ivi
Boscotrecase	II-329
Botricello	II-332
Botrugno	II-ivi
Botteghelle	II-ivi
Botta	II-ivi
Bova	II-334
Bovino	II-335
Bovolina	II-349
Bozza	II-350

BR

Bracciana	II-ivi
Bracigliano	II-351
Brancaleone	II-ivi
Brattiro	II-354
Brazzaria	II-ivi
Brecciasacca	II-ivi
Brezza	II-ivi
Briano	II-355
Briatico	II-ivi
Bricca	II-358
Bricca	II-ivi
Brienza	II-ivi
Brignano	II-359
Brindisi	II-ivi
Brindisi	II-361
Brio	

Briola . V. Abriola .	
Brittoli	II-ivi
Brivadi	II-381
Brocco	II-ivi
Brozzi	II-382
Brugnatore	II-ivi
Brunari . V. Castel di Fa-	
britiata , alias li Brunari	
Brusciano	II-ivi
Brusciano	II-383
Bruzzano	ivi

BU

Bucchianico	II-385
Buccagliere . V. Bocchiglie-	
ro	
Bucciano	II-ivi
Buccino	II-ivi
Buceto	II-390
Buggiardo	II-ivi
Bugnara	II-ivi
Buonabitacolo	II-391
Buonalbergo	II-392
Buonocomini	II-396
Buonvicino	II-ivi
Burgagna . V. Borgagne .	
Burgensa V- Brienza.	
Burgenti	II-ivi
Burrello V Borrello	
Busatra V. Bosagra	
Busci	II-ivi
Buscianillo	II-ivi
Bussi	II-ivi
Busso	II-398

CA

Cabalino	III-1
Cabbia	III-2
Caccavone	III-ivi
Cacciano . Cautano	III-ivi
Cacciano-Fornillo	III-ivi
Cacurj	III-ivi
Cadofsa	III-ivi
Cafati	III-ivi
Cagiato	III-ivi
Cagnano	III-6
Cagnano	III-8
Cajanello	III-10
Cajano	III-11
Cajazzo	III-ivi
Cairano	III-ivi
Cairo	III-24
Caivano	III-ivi
Calabranello	III-27
Calabrana	III-ivi
Calabria citeriore	III-ivi
Calabria ulteriore	III-28
Calabritto	III-ivi
Calabrò	III-ivi
Calandra	III-ivi
Calanna	III-ivi
Calascio	III-29
Calcabottaccio	III-30
Calcariola	III-31
Calci	III-ivi
Calciandò	III-ivi
Caldari	III-ivi
Caldarola	III-ivi
Caliano	III-ivi
Calici	III-32

Calimera	III-ivi	Campinola	III-ivi
Calimera	III-32	Campoli	III-ivi
Calipso	III-33	Cambobasso	III-59
Caliti	III-ivi	Campochiaro	III-65
Calitri	III-ivi	Campo della Madda-	
Callorso	III-ivi	lena	III-66
Calopezzati	III-ivi	Campo di Giove	III-ivi
Caloveto	III-ivi	Campo di mele	III-67
Calvanico	III-36	Campo di Pietra	III-69
Calvello	III-ivi	Campolano	III-ivi
Calvera	III-37	Campolattaro	III-70
Calvi	III-38	Campoli	III-ivi
Calvi	III-43	Campoli. V. Campoli	
Calvisi	III-ivi	Campolieto	III-ivi
Calvisi	III-44	Compomaggiore	III-72
Calvitì	III-ivi	Campomanfoli. V. Civi-	
Calvizzano	III-ivi	ta-Campomarano.	
Camarda	III-ivi	Campomarano	III-ivi
Cambli	III-ivi	Campomarino	III-ivi
Cameli. V. Li Cameli		Camponeschi. V. Villa-	
Camella	III-ivi	Camponeschi	
Camellara	III-46	Campobesco	III-ivi
Camera	III-ivi	Campora	III-ivi
Camigliano	III-ivi	Campora	III-75
Camini	III-47	Camposano	III-ivi
Cammarota	III-ivi	Camposetacciaro	III-ivi
Cammino	III-48	Campotosto	III-ivi
Campagna	III-49	Campovalano. V. Cam-	
Campagnano	III-54	povallano	
Compagnano	III-ivi	Campovallano	III-76
Campana	III-ivi	Cancellara	III-ivi
Campana	III-55	Cancello	III-77
Campasano. V. Cam-		Cancello	III-ivi
posano.		Gandela	III-78
Campi	III-ivi	Gandida	III-ivi
Campiglia	III-56	Gandidoni	III-80

Ca-

Canetra	III-101	Capizzo	III-105
Canfora	III-101	Capoa. V. Capua	
Cangiani	III-101	Capocasale	III-101
Canili	III-101	Capocasale	III-101
Canistro	III-81	Capodacqua	III-101
Canna	III-101	Capodacqua	III-101
Cannalonga	III-82	Capodacqua	III-101
Cannavò	III-83	Capo della strada	III-101
Canne - V. Barletta,		Capo di conga	III-101
e Canosa		Capodichino	III-101
Cannetello	III-101	Capodimonte	III-113
Canneto	III-101	Capodrise V. Capudrise	
Cannicchio	III-84	Capofano	III-101
Cannole	III-85	Capofrociano	III-101
Cannolizzi	III-101	Capograssi	III-101
Canolo	III-86	Capola	III-117
Canosa	III-101	Capolaterza	III-101
Canosa	III-95	Caporciano	III-101
Cantalice	III-101	Caposiete	III-118
Canto trione	III-96	Caposele	III-101
Cantalo	III-101	Capadocia	III-119
Cantalupo	III-101	Cappella V. Villa Cap-	
Cantalupo	III-99	pella	
Canzano	III-101	Cappella del Majo	III-101
Canzano	III-101	Cappelle	III-101
Capaccio	III-100	Cappelle	III-121
Capestrano	III-104	Cappelle	III-101
Capézano	III-107	Capracotta	III-122
Capistrano. V. Capestrano		Caprafico	III-123
Capistrano	III-101	Caprara. V. Villa Caprara	
Capistrello	III-108	Caprara	III-101
Capitanata	III-109	Caprarelli	III-101
Capitello	III-101	Caprarica di Lecce	
Capitignano	III-101	Caprarica del capo	III-124
Capitignano	III-101	Caprecano	III-101
Capitignano	III-101	Capri	III-101
			Ca-

Capriata	III-133	Careni	III-169
Capricchia	III-ivi	Careri	III-ivi
Capriaglia	III-ivi	Carfizzi	III-170
Capriaglia	III-ivi	Carginaro	III-ivi
Caprile	III-ivi	Caria	III-ivi
Caprina V. Carpino		Cariati	III-171
Capua antica- V. San-		Caridà	III-172
maria		Carifi	III-173
Capua	III-ivi	Carifi	III-ivi
Capudrise	III-155	Carinola	III-174
Capurso	III-156	Carlentino	III-177
Carafa	III-ivi	Carlopoli	III-ivi
Caramanico	III-157	Carmiano	III-178
Caramiti	III-159	Carolei	III-ivi
Carano	III-ivi	Caroniri	III-179
Carapella	III-160	Carosino	III-ivi
Caratu	III-ivi	Carotto	III-ivi
Caravate	III-ivi	Carovigni	III-ivi
Caravita	III-161	Carovilli	III-180
Carbona	III-ivi	Carpanzano	III-ivi
Carbonara. V. Villa-		Carpenzano- V. Car-	
Carbonara		panzano	
Carbonara	III-ivi	Carpignano	III-ivi
Carbonara	III-163	Carpineto	III-ivi
Carbonara	III-164	Carpineto	III-182
Carbonara	III-ivi	Carpineto	III-ivi
Carciadi	III-ivi	Carpineto	III-183
Cardobollo	III-ivi	Carpino	III-220
Cardamone	III-ivi	Carpinone	III-ivi
Cardero	III-ivi	Carreto	III-184
Cardile	III-ivi	Caroli	III-ivi
Cardinale	III-ivi	Cartecchio	III-ivi
Cardinale	III-166	Caruso	III-185
Carditello	III-ivi	Carunchio	III-185
Cardito	III-167	Caruso	III-ivi
Cardito	III-168	Caranello	III-ivi
			Ca-

Caruse	III-186	Casale-Calvorum	III-198
Casa	III-ivi	Casal di Crera	III-ivi
Casa-Alesse	III-ivi	Casal de' Marci	III-ivi
Casabarbarito	III-ivi	Casal della Porcina	III-ivi
Casabarone	III-ivi	Casal di Viço	III-ivi
Casaberti	III-ivi	Casal di Fabritiata	III-ivi
Casabigioni	III-ivi	Casal di Fayti	III-199
Casabona	III-ivi	Casal di Francavilla	III-ivi
Casabucciali	III-187	Casal di Principe	III-ivi
Casaburi	III-188	Casale del Crocifisso	III-200
Casacandidella	III-ivi	Casale della Purità	III-ivi
Casacalenda	III-ivi	Casale di S. Caterina	III-ivi
Casacardisco	III-191	Casale di Croce	III-ivi
Casacellole	III-ivi	Casal di S. Giacomo	III-200
Casacella	III-192	Casal di Sanmango	III-200
Casaciavatta	III-ivi	Casal di Santagata	III-ivi
Casacleminti	III-ivi	Casalduni	III-ivi
Casacolabradde	III-ivi	Casalduni	III-201
Casacolabucci	III-ivi	Casale	III-ivi
Casa-Colapietri	III-ivi	Casale	III-202
Casadamato	III-ivi	Casale	III-ivi
Casadani	III-ivi	Casale	III-ivi
Casadavid	III-193	Casale	III-ivi
Casafalcucci	III-ivi	Casale	III-ivi
Casafferro	III-ivi	Casale	III-ivi
Casafolla	III-ivi	Casale d'Aleja	III-ivi
Casafredda	III-ivi	Casale dell'Anna	III-ivi
Casagizzi	III-ivi	Casale della Trinità	III-ivi
Casalacchio	III-ivi	Casale de' Bonati	III-203
Casalanguida	III-194	Casale di Petrazzano	III-ivi
Casalbore, V. Casalbore		Casale di Sanmichele	III-ivi
asalba	III-ivi	Casale di Sannicolò	III-ivi
asalbordino	III-ivi	Casale Incontrada	III-ivi
asalbore	III-196	Casale lo Sturno	III-204
asalcarrafa, V. Carrafa		Casale S. Marco a	
asalciprano	III-ivi	Monte	III-ivi
		Casale	

Casaleto	III-ivi	Casamiccio. V. Casaniz-	
Casaleto	III-ivi	zola.	
Casaleto	III-ivi	Casamostra	III-ivi
Casaleto	III-ivi	Carpino	III-ivi
Casali	III-205	Casandrino	III-225
Casalicchio	III-205	Casanzzola	III-224
Casalicchio	III-ivi	Casanoia	III-225
Casalicchio	III-ivi	Casanoia	III-226
Casalmonte Rocchet-		Casanova	III-ivi
ti	III-ivi	Casanova	III-ivi
Casaluovo	III-ivi	Casapissena	III-ivi
Casaluovo	III-209	Casapulcini	III-227
Casaluovo	III-211	Casapulla	III-ivi
Casaluovo	III-ivi	Casapuzzana	III-228
Casaluovo	III-212	Casaranello	III-230
Casaluovo	III-ivi	Casarano	III-231
Casaluovo	III-ivi	Casasana	III-232
Casaluovo	III-213	Casa Tatajanni	III-223
Casaluovo a Piro	III-ivi	Casatirante	III-ivi
Calanovo d' Afr-		Casatuori	III-ivi
co	III-ivi	Casavatore	III-ivi
Casaluovo	III-214	Casavecchi	III-234
Casa Sannicola	III-ivi	Casavante	III-ivi
Casalucci	III-ivi	Casazenco	III-ivi
Casaluccia	III-ivi	Cascano	III-ivi
Casaluce	III-ivi	Casè	III-ivi
Casalvecchio	III-216	Casè di Trento	III-235
Casalvieri	III-ivi	Caselle	III-ivi
Casalanna	III-ivi	Caselle	III-ivi
Casamaina	III-ivi	Caselle	III-ivi
Casamanguso	III-ivi	Casentino	III-ivi
Casamarciano	III-ivi	Casenuove	III-226
Casamarrazzo	III-218	Casenuove	III-ivi
Casamastella	III-ivi	Casenuove	III-ivi
Casamassi	III-ivi	Casè-Rè	III-ivi
Casamassima	III-ivi	Caserta	III-ivi
Tom. X.		I	Ca

Casetta	III-261	Castelbasso	III-ivi
Casevernese	III-ivi	Castelceppagatti . V.	
Casi	III-ivi	Ceppagatti	
Casigliano	III-ivi	Castelcicala . V. Cicala	
Casignano	III-262	Castel del Fiume . V.	
Casino	III-263	Castellaffiume	
Casino	III-ivi	Castel del Giudice	III-ivi
Casino . V. Monteca-		Castel de' Franchi	III-288
no .		Castel del Monte	III-289
Casola	III-ivi	Castel di Jeri	III-ivi
Casale	III-ivi	Castel di Lino	III-ivi
Casoletto . V. Cusoleto		Castel di Sangro	III-290
Casoli	III-ivi	Castelferrato	III-295
Casoli	III-265	Castelforse	III-ivi
Casoli . V. Villa-Pog-		Castelfranco	III-296
gio-Casoli		Castelfranco	III-297
Casolla	III-ivi	Castelgrandine	III-298
Casolla	III-266	Castelguidone	III-300
Casolla di Santadju		Castella . V. Castelli	
tore	III-ivi	Castella	III-ivi
Casolla	Valenza-	Castellace	III-ivi
na	III-267	Castellaffiume	III-301
Casorea	III-268	Castellammare	III-ivi
Caspoli	III-274	Castellammare del	
Caspoli	III-ivi	Volturno	III-ivi
Cassano	III-ivi	Castellammare della	
Cassano	III-283	Bruca	
Cassano	III-284	Castellammare di Stra-	
Cassino	III-285	bia	III-303
Cassino	III-ivi	Castellana	III-316
Cassito	III-ivi	Castellaneta	III-318
Castagno	III-ivi	Castelli	III-322
Castagna	III-ivi	Castelli	III-326
Castagneta	III-286	Castelli	III-ivi
Castagnero	III-ivi	Castello	III-ivi
Castagneto	III-ivi	Castello	III-327
			Ca-

Castello	III-ivi	Castellonorato	III-338
Castello	III-ivi	Castellonuovo	III-ivi
Castello	III-ivi	Castello-Pizzuto	III-330
Castello	III-ivi	Castelluccia	III-ivi
Castello Compone- seo	III-ivi	Castelluccio	III-341
Castello della Baro- nia	III-ivi	Castelluccio	III-ivi
Castello dell' Aba- te	III-ivi	Castelluccio	III-ivi
Castello della Roc- chetta	III-334	Castelluccio Acqua- borrano	III-345
Castello degli Schia- vi	III-ivi	Castelluccio de Val- le	III-345
Castello di Pianez- za	III-ivi	Castelluccio degli Schiavi	III-ivi
Castello di Paga- nica	III-ivi	Castello de'Sauri	III-346
Castello di Palma	III-335	Castelluccio di A- gnone	III-ivi
Castello di Ponte	III-ivi	Castelluccio Inferio- re	III-ivi
Castello di Puglia- nello	III-ivi	Castelluccio in Ver- rino	III-348
Castello di Rocca- sali	III-ivi	Castelluccio Supe- riore	III-349
Castello di Sanloren- zo	III-ivi	Castelmezzano	III-350
Castello di Sanpie- tro Indelicabo	III-336	Castelmonardo	III-351
Castello di Santalu- cia. V. Cicala		Castelmonardo . V. Filadelfia	
Castello di Sergio. V. Assergi		Castelnovo	III-352
Castello di Silvi	III-ivi	Castelnuovo	III-ivi
Castellomuzzo	III-ivi	Castelnuovo Cilen- ti	III-353
Castellone	III-ivi	Castelnuovo di Con- za	III-354
Castellone	III-337	Castelnuovo di San- germano	III-ivi
		Castelnuovo di San- vincenzo	III-ivi
		I 2	Ca-

Castelpagano	III-355	senza	III-355
Castelpagano	III-ivi	Castiglione di Mes-	III-ivi
Castelpetroso	III-356	ser Marino	III-ivi
Castelpoto	III-357	Castiglione di Mes-	III-ivi
Castelromano	III-ivi	ser Raimondo	III-ivi
Castelsantangelo	III-ivi	Castiglione di San-	III-376
Casteltrione	III-358	mango	III-376
Casal Saraceno	III-ivi	Castiglione di Ver-	III-ivi
Castelvecchio ad Al-	III-359	rico	III-ivi
to	III-359	Castilenti	III-322
Castelvecchio Cara-	III-ivi	Castinatelli	III-ivi
pelle	III-ivi	Castiuli	III-378
Castelvecchio subre-	III-360	Castrignano	III-ivi
go	III-360	Castrignano de' Gre-	III-379
Castelvecchio di Ta-	III-ivi	ci	III-379
gliacozzo	III-ivi	Castriosi . V. Vigna	III-379
Casteleneri	III-361	Castrisi	III-ivi
Castelvetere	III-ivi	Castro	III-ivi
Castelverere	III-365	Castroceli	III-381
Castelvere	III-367	Castrocucco	III-ivi
Castelvolturno	III-368	Castro di Valle	III-382
Castiglione	III-370	Castrofrancone	III-ivi
Castiglione	III-370	Castroguarino	III-ivi
Castiglione	III-ivi	Castro nuovo	III-ivi
Castiglione	III-ivi	Castro nuovo	III-383
Castiglione	III-371	Castro pignano	III-ivi
Castiglione de' Ca-	III-ivi	Castroregio	III-384
rovilli	III-ivi	Castrovillari	III-ivi
Castiglione del Con-	III-372	Catailli	III-387
te	III-372	Catanzaro	III-ivi
Castiglione della Pe-		Catelde	III-399
scara. V. Castiglione		Catignane	III-ivi
del Conte		Catini	III-400
Castiglione della Val-		Cattinoli	III-ivi
le	III-ivi	Catona	III-401
Castiglione di Co-		Catona	III-402
		Ca-	Ca-

Caturano	III-402	Celsi	III-ivi
Cava	III-402	Celso	III-ivi
Cava	III-412	Celza-maggiore . V.	
Cavagnano	III-413	Cerce-maggiore	
Cavallari	III-ivi	Cementara	III-ivi
Cavellari	III-ivi	Cenadi	III-ivi
Cavallari	III-ivi	Censo	III-432
Cavallarizzo	III-ivi	Censo	III-ivi
Cavallino.V.Caballino		Centellas . V. Acqua-	
Cave	III-ivi	rica del Capo	
Cave	III-ivi	Centola	III-ivi
Cave.V.Conca in Ter-		Centreca	III-433
ra di Lavoro		Centurano	III-434
Cave ,o le Cave	III-414	Cepollina	III-ivi
Cavelle	III-ivi	Ceppagatti	III-435
Cavelletto	III-415	Ceppagna	III-436
Caventone	III-ivi	Ceppaloni	III-ivi
		Cerasa	III-ivi
CE		Cerasi	III-ivi
Cedogna	III-ivi	Ceraso	III-ivi
Ceglie	III-418	Cercello . V. Circello	
Ceglie	III-419	Cercesmaggiore	III-437
Celano	III-424	Cercepiccola	III-438
Celenza	III-ivi	Cerchiara	III-439
Celenza	III-425	Cerchiara	III-ivi
Celiberto	III-416	Cerchiara	III-441
Celico	III-426	Cerchio	III-ivi
Celiera	III-428	Cercola	III-ivi
Celino	III-429	Cerenza	III-ivi
Cellara	III-ivi	Cersignano	III-458
Celammare	III-ivi	Cerigliano	III-ivi
Celle	III-430	Cerisano	III-ivi
Celle	III-ivi	Cerisi	III-444
Cellino.V.Ciollino		Ceriseto	III-445
Cellino	III-ivi	Cermignano	III-ivi
Cellole	III-431	Cerqueto	III-448
			Cer-

Cerra. V. Acerra

Cerratina	III - 447
Cerreto	III - <i>ivi</i>
Cerreto	III - <i>ivi</i>
Cerreto	III - <i>ivi</i>
Cerreto	III - 452
Cerreto di Piedispon- ga	III - 448
Cerro	III - <i>ivi</i>
Cersosimo	III - 453
Cerva	III - <i>ivi</i>
Cervaro	III - 454
Cervicato	III - <i>ivi</i>
Cervinaro	III - <i>ivi</i>
Cervino	III - 455
Cerza maggiore. V. Cerze maggiore	
Cerza-piccola. V. Cer- ze-piccola	
Cerzeto	III - <i>ivi</i>
Cerzetti	III - 456
Cerzita	III - <i>ivi</i>
Cesa	III - <i>ivi</i>
Cesa	III - 457
Cesacastina	III - <i>ivi</i>
Cesarano	III - <i>ivi</i>
Cesarano	III - 458
Cesariano	III - <i>ivi</i>
Cesapropa	III - <i>ivi</i>
Cesaventre	III - <i>ivi</i>
Ceschito	III - <i>ivi</i>
Cese	III - 459
Cese	III - 460
Cese	III - <i>ivi</i>
Cesena	III - <i>ivi</i>
Cesina, alias Acaya.	

V. Acaya

Cesinali	III - <i>ivi</i>
Cesoni	III - 461
Cestanidi	III - <i>ivi</i>
Cetraro	III - <i>ivi</i>

CH

CHeradi	IV - 3
Cheropoli	IV - 4
Chiajano	IV - <i>ivi</i>
Chiaine Soprane. V. Piag- gine-Soprane, o Lauri- no-Piaggine-Soprane	
Chiaine Sottane. V. Piag- gine-Sottane, o Lauri- no-Piaggine-Sottane.	
Chiajo	IV - <i>ivi</i>
Chianca	IV - <i>ivi</i>
Chianche	IV - 6
Chiachetella	IV - <i>ivi</i>
Chiarelli	IV - <i>ivi</i>
Chiarovalle. V. Claravalle	
Chiaravallisi	IV - <i>ivi</i>
Chiarino	IV - 7
Chiaromonte	IV - <i>ivi</i>
Chiava	IV - 8
Chiavici	IV - 8
Chiazzolla. V. Piazzolla.	
Chieti	IV - <i>ivi</i>
Chieva	IV - 19
Chieve	IV - <i>ivi</i>
Chieuti	IV - <i>ivi</i>
Chiusano	IV - 21
Chorio	IV - 22

CI

CI		Civita	IV - 51
Ciambrisco	IV - ivi	Civita - Campomara-	
Ciano	IV - ivi	no	IV - ivi
Ciaramida	IV - ivi	Civita d'Antina	IV - 52
Ciaramiti	IV - ivi	Civita di Chieti. V. Chieti	
Ciarelli	IV - 23	Civita di Penne	IV - ivi
Cicala	IV - ivi	Civitaduale	IV - 58
Cicalesì	IV - 25	Civitaluparella	IV - 62
Cicciano	IV - ivi	Civitanova	IV - 63
Cicerale	IV - ivi	Civitaquana	IV - 64
Cierro . V. Cerro		Civitareale	IV - 65
Cicoli	IV - ivi	Civita Retenga	IV - ivi
Cigala	IV - 27	Civita Santangiolo	IV - 66
Cilento	IV - 28	Civita Superiore	IV - 67
Cimisa	IV - ivi	Civita Tomassa	IV - ivi
Cimitile	IV - ivi	Civitavecchia	IV - 68
Cinga	IV - 33	Civitella	IV - 69
Cinquefrondi	IV - ivi	Civitella	IV - ivi
Cinquemiglia . V. Piano		Civitella	IV - ivi
Cinquemiglia		Civitella	IV - ivi
Cinquevie di Selva	IV - ivi	Civitella d'Alfide-	
Ciollino	IV - ivi	na	IV - 70
Ciorlano	IV - ivi	Civitella dell' Abba-	
Cipresso	IV - ivi	dia	IV - ivi
Ciorani	IV - ivi	Civitella del Tron-	
Circello	IV - 35	so	IV - 71
Cirella	IV - 36	Civitella di Verri-	
Cirella	IV - 39	co	IV - 73
Cirignola	IV - 40	Civitella Messer Rai-	
Cisterna	IV - 48	mondo	IV - ivi
Cisterna	IV - 49	Ciullino . V. Zullino	
Cisternino	IV - ivi		
Citraro. V. Cetraro, o Citara		CL	
Citara	IV - ivi		
Civita	IV - 50	Claravalle	IV - ivi
			CO

CO

Coccagna. V. Cuccagna		Collealto	IV - <i>ivi</i>
Coccioli	IV - <i>ivi</i>	Collarmeie	IV - <i>ivi</i>
Coccioli	IV - <i>ivi</i>	Colle atterrato a bas-	
Cocoprino	IV - <i>ivi</i>	so	IV - 82
Cocinto	IV - <i>ivi</i>	Colle atterrato ad al-	
Cocullo	IV - 76	to	IV - <i>ivi</i>
Cocumella	IV - 77	Collebrincioni	IV - <i>ivi</i>
Cocoruzzo	IV - <i>ivi</i>	Collecervo	IV - <i>ivi</i>
Cogliano. V. Colliano		Collecavuno	IV - <i>ivi</i>
Coglianello. V. Collianello		Collecastagna	IV - <i>ivi</i>
Colacradde	IV - <i>ivi</i>	Collecavallari	IV - <i>ivi</i>
Colianello	IV - <i>ivi</i>	Collecchia	IV - 83
Colla	IV - <i>ivi</i>	Collecillo	IV - <i>ivi</i>
Colla	IV - <i>ivi</i>	Colle-Cornelle	IV - <i>ivi</i>
Colla	IV - <i>ivi</i>	Collecervino	IV - <i>ivi</i>
Colla	IV - <i>ivi</i>	Collecetra	IV - <i>ivi</i>
Collaralli	IV - <i>ivi</i>	Colle d'Anchise	IV - <i>ivi</i>
Collarano	IV - <i>ivi</i>	Colle della Pie	
Colle	IV - <i>ivi</i>	tra	IV - 84
Colle	IV - 79	Colle delta Spu-	
Colle	IV - <i>ivi</i>	gna	IV - <i>ivi</i>
Colle	IV - 80	Colle di Croce	IV - <i>ivi</i>
Colle	IV - <i>ivi</i>	Colle di macine	IV - <i>ivi</i>
Colle	IV - <i>ivi</i>	Colledimezzo	IV - 85
Colle	IV - <i>ivi</i>	Colle di Paganica	IV - 86
Colle	IV - <i>ivi</i>	Colle di Rojo	IV - <i>ivi</i>
Colle	IV - <i>ivi</i>	Colle di Verrico	IV - <i>ivi</i>
Colle	IV - <i>ivi</i>	Colledònico	IV - <i>ivi</i>
Colle	IV - <i>ivi</i>	Colledoro	IV - 87
Colle	IV - <i>ivi</i>	Colledoro	IV - <i>ivi</i>
Colle	IV - <i>ivi</i>	Colledragone	IV - <i>ivi</i>
Colle	IV - <i>ivi</i>	Collesfarelli	IV - <i>ivi</i>
Colle	IV - 81	Collesfarelli	IV - 87
Colle	IV - <i>ivi</i>	Collesfecato. V. Borgocol-	
Collyabiano	IV - <i>ivi</i>	lesfecato	
Collealto	IV - <i>ivi</i>	Collesfecato	IV - <i>ivi</i>
		Col-	

Collefiascone	IV - <i>ivi</i>	Colleventano	IV - <i>ivi</i>
Colleforini	IV - <i>ivi</i>	Colleverde	IV - <i>ivi</i>
Collefracido	IV - <i>ivi</i>	Collevirtù	IV - <i>ivi</i>
Collefracido	IV - <i>ivi</i>	Colli	IV - <i>ivi</i>
Collegentilesco	IV - <i>ivi</i>	Colli	IV - 96
Collegiudeo	IV - <i>ivi</i>	Colianello	IV - <i>ivi</i>
Collezzani	IV - <i>ivi</i>	Colliano	IV - <i>ivi</i>
Collelongo	IV - <i>ivi</i>	Collicelle	IV - <i>ivi</i>
Collemacrone	IV - <i>ivi</i>	Collicelli	IV - <i>ivi</i>
Collemaggiore	IV - <i>ivi</i>	Collicelli	IV - 97
Collemare	IV - <i>ivi</i>	Collimento	IV - <i>ivi</i>
Collemarino	IV - 90	Collinisto	IV - <i>ivi</i>
Collemasso	IV - <i>ivi</i>	Colobrarò	IV - <i>ivi</i>
Collemassimo	IV - <i>ivi</i>	Cologna	IV - 98
Colleminuccio	IV - <i>ivi</i>	Cologna	IV - 99
Collemazzolino	IV - <i>ivi</i>	Cologne	IV - <i>ivi</i>
Collemoresco	IV - <i>ivi</i>	Colonnasso	IV - <i>ivi</i>
Collemuscino	IV - <i>ivi</i>	Colonnella	IV - <i>ivi</i>
Collepasso	IV - <i>ivi</i>	Colosimi	IV - 101
Collenoveri	IV - <i>ivi</i>	Comurconi	IV - <i>ivi</i>
Col epagliuca	IV - 91	Comignano	IV - <i>ivi</i>
Collepasta	IV - <i>ivi</i>	Comignano	IV - <i>ivi</i>
Collepietro	IV - <i>ivi</i>	Commulata	IV - <i>ivi</i>
Collepizzuto, V. Settefratte		Compagni	IV - <i>ivi</i>
Colleportonesco	IV - <i>ivi</i>	Corachiana	IV - <i>ivi</i>
Colleposta	IV - <i>ivi</i>	Conca	IV - <i>ivi</i>
Colleradio	IV - <i>ivi</i>	Conca	IV - 104
Colle Rinaldo	IV - <i>ivi</i>	Conca	IV - <i>ivi</i>
Colle Santomagno	IV - 92	Conca	IV - <i>ivi</i>
Collesalvo	IV - <i>ivi</i>	Conca	IV - 104
Collesecco	IV - <i>ivi</i>	Condofori	IV - <i>ivi</i>
Collespada	IV - <i>ivi</i>	Condorizzoli	IV - 105
Colletorto	IV - <i>ivi</i>	Configno	IV - <i>ivi</i>
Collettara	IV - <i>ivi</i>	Confienti Soprano	IV - <i>ivi</i>
Collevecchio	IV - 94	Confienti Sottani	IV - <i>ivi</i>

Tom. X.

K

Co-

Conidoni	IV - <i>ivi</i>	Cornelle	IV - <i>ivi</i>
Connejanne	IV - <i>ivi</i>	Cornelli	IV - <i>ivi</i>
Contado di Molise	IV - 106	Cornia	IV - <i>ivi</i>
Contra	IV - <i>ivi</i>	Cornillonuovo	IV - <i>ivi</i>
Contrada	IV - <i>ivi</i>	Cornillovecchio	IV - <i>ivi</i>
Contrada de' Colli	IV - <i>ivi</i>	Cornito, <i>V.</i> Corleto	
Contrade di Caccia-		Corno	IV - <i>ivi</i>
bella	IV - <i>ivi</i>	Cornuti	IV - <i>ivi</i>
Controguerra	IV - 107	Coronello	IV - <i>ivi</i>
Controne	IV - 108	Corpo di Sangior-	
Contursi	IV - <i>ivi</i>	gio	IV - <i>ivi</i>
Conversano	IV - 112	Corraccioni	IV - 137
Convincenti	IV - 119	Corropoli	IV - <i>ivi</i>
Conza	IV - <i>ivi</i>	Corsano	IV - <i>ivi</i>
Coperchia	IV - 123	Corsano	IV - <i>ivi</i>
Copersito	IV - <i>ivi</i>	Corsano	IV - <i>ivi</i>
Copertino	IV - 124	Cortale	IV - <i>ivi</i>
Coppito	IV - 126	Corticeella	IV - 138
Capriati, <i>V.</i> Capriati		Corticelli, <i>V.</i> Curticelli	
Coraci Soprani	IV - <i>ivi</i>	Cortino	IV - <i>ivi</i>
Coraci Sottani	IV - <i>ivi</i>	Corvacchiano	IV - <i>ivi</i>
Corato, <i>V.</i> Quarata		Corvara	IV - <i>ivi</i>
Corbara	IV - <i>ivi</i>	Corvato	IV - <i>ivi</i>
Corbara	IV - <i>ivi</i>	Corvallonì	IV - <i>ivi</i>
Corbellino	IV - <i>ivi</i>	Corvarellg	IV - 140
Corcomello	IV - <i>ivi</i>	Corvino	IV - <i>ivi</i>
Coreno	IV - 128	Cosciano	IV - <i>ivi</i>
Corigliano	IV - 129	Cosentino	IV - <i>ivi</i>
Corigliano	IV - 132	Cosenza	IV - 141
Corio	IV - <i>ivi</i>	Costa	IV - 159
Corleto	IV - <i>ivi</i>	Costa	IV - <i>ivi</i>
Corleto	IV - 133	Costarella	IV - <i>ivi</i>
Cornacchiano	IV - <i>ivi</i>	Cotignano, <i>V.</i> Cutignano	
Cornellanuova	IV - <i>ivi</i>	Cotrone	IV - <i>ivi</i>
Cornellavecchia	IV - <i>ivi</i>	Cotronei	IV - 173

Cotrufiano IV - *ivi*
 Coverchia . *V.* Coperchia
 Covante IV - *ibi*
 Coziniano . *V.* Curignano

CR

Craco IV - *ivi*
 Crechchio IV - *ivi*
 Crepacore IV - 177
 Crepoli IV - 178
 Cribari IV - *ivi*
 Cricchi IV - *ibi*
 Crisci IV - 179
 Crisma IV - *ivi*
 Crispano IV - *ivi*
 Crocavia IV - 180
 Croce Francolisi IV - *ivi*
 Crocifisso IV - *ivi*
 Crognaleto IV - 181
 Cropani IV - *ivi*
 Cropolati IV - 182
 Crosia IV - 182
 Crovacchiano IV - *ivi*
 Cruccoli IV - *ivi*
 Crugnale IV - 184

CU

Cubbia IV - *ivi*
 Cuccagna IV - *ivi*
 Cuccaro IV - *ivi*
 Cucullo . *V.* Coccullo
 Cucciano IV - *ivi*
 Cucumoli IV - *ivi*

Cugnano IV - *ivi*
 Cugnoli IV - *ivi*
 Cumignano . *V.* Comignano
 Cupa IV - *ivi*
 Cupani IV - 191
 Cupello IV - *ivi*
 Cupone IV - *ivi*
 Curinga IV - *ivi*
 Curseomniato IV - 192
 Cursi . *V.* Curseomnium
 Curti IV - *ivi*
 Curti IV - *ivi*
 Curti IV - 193
 Curticelle IV - *ivi*
 Curtori IV - *ivi*
 Cusano IV - *ivi*
 Cusani . *V.* Licusani
 Cusciano IV - *ivi*
 Cusoleto IV - *ivi*
 Cuti IV - 195
 Cutignano IV - *ivi*
 Cutorella . *V.* Cuturella
 Cutro IV - *ivi*
 Cutrufiano . *V.* Cotrufiano
 Cuturella IV - *ivi*
 Cuzzoli IV - *ivi*

DA

D A finà IV - 198
 D a finà IV - *ivi*
 Dafinacello IV - *ivi*
 Dapressa . *V.* Depressa
 Darafi . *V.* Arafi
 Dasa IV - *ivi*

K 2

D4.

Davoli

IV - ivi

DR

DE

Decollatura

IV 199

Deliceto

IV - ivi

Demanio

IV-201

Denami

IV - ivi

Dentecane

IV - ivi

Depressa

IV-207

DI

Diacono

IV 208

Diamante

IV - ivi

Diamante

IV - ivi

Diano

IV - ivi

Dano

IV - 213

Diano

IV - ivi

Digliola . F. Dogliola

Dimminiti

IV - ivi

Dipignano

IV - ivi

Diso

IV - ivi

DO

Dogana-nuova

IV-214

Dogana-vecchia

IV - ivi

Dogliola

IV - ivi

Doma

IV-215

Domanico

IV - ivi

Domicella

IV-216

Donnici Soprani

IV - ivi

Donnici Sottani

IV - ivi

Doria

IV-216

Dragonara

IV-217

Dragone

IV-118

Dragone . F. Belforte

Drapia

IV - ivi

Drosi

IV - ivi

DU

Ducenta

IV-218

Dugenta

IV - ivi

Durezzano

IV-213

EB

E Bolt

IV-226

EL

Elce

IV-237

Elce

IV - ivi

EN

Enotridi

IV - ivi

EP

Episcopia

IV - ivi

ER

Erechia

IV-239

Er-

Erchie	IV - <i>ivi</i>	Fano e Como	IV - <i>ivi</i>
Ercole	IV - <i>ivi</i>	Fano Trojano	IV - 254
Eredita	IV - <i>ivi</i>	Fara Filiorum Pe	
Eremiti	IV - <i>ivi</i>	tri	IV - <i>ivi</i>
	ES	Faragone . V. Faraone	
		Faraone	IV - <i>ivi</i>
		Faraoni	IV - 256
Espulsi	IV - <i>ivi</i>	Fara Saqmartino	IV - 256
	FA	Fardella	IV - 258
		Farinola	IV - <i>ivi</i>
		Farneta	IV - 259
		Fasani	IV - <i>ivi</i>
		Fasano	IV - 259
F Abalio . V. Favale		Fasciano . V. Fagiano	
Fabretto	IV - 243	Favale	IV - 261
Fabrizia . V. Casal di Fa		Favale	IV - 262
briziata , alias li Brunati		Favazzina	IV - 262
Faeto	IV - <i>ivi</i>	Favellone	IV - 262
Fagge	IV - 244	Favischio	IV - 262
Faggiano	IV - 244		
Faggiano	IV - 245	FE	
Fagnano	IV - 245	Feligne . V. Figline	
Fagnano	IV - 246	Felitto	IV - 263
Fajano	IV - 247	Felline	IV - 263
Faicchio	IV - 247	Fellone . V. Motta Fellope	
Fajeti	IV - 249	Fenocchito	IV - 264
Faivano	IV - 249	Femina-morta	IV - 264
Faivano	IV - 250	Ferenzuola	IV - 265
Faizzone	IV - 250	Fella	IV - <i>ivi</i>
Falchi	IV - 250	Fermo	IV - <i>ivi</i>
Falciano	IV - 250	Fernuccio	IV - <i>ivi</i>
Falciano	IV - 250	Feroci	IV - <i>ivi</i>
Falconara	IV - 250	Feroleto di Nicastro	IV - <i>ivi</i>
Falerna	IV - 251		
Falascoso	IV - 251		
Fallo	IV - 252		
Fano	IV - 253		

Feroleto	IV-267
Ferrandina	IV-268
Ferrari	IV-272
Ferrato	IV-ivi
Ferrazzano	IV-ivi
Ferucà	IV-276
Ferruzzano	IV-ivi
Feudo della Cetra	IV-277
Feudo delli Castellani	IV-ivi
Feudo del Pilo	IV-ivi
Feudo di Canzano	IV-ivi
Feudo di Valerio Valignano	IV-ivi
Feudo di Viano	IV-ivi

FI

Fiamè	IV-278
Fiamignano	IV-ivi
Fichieri	IV-ivi
Figgia	IV-ivi
Figgino	IV-ivi
Figino	IV-ivi
Figliarino	IV-ivi
Figline	IV-279
Figliola	IV-280
Figlioli	IV-ivi
Filadelfia	IV-ivi
Filandare	IV-283
Filetta	IV-ivi
Filetti	IV-ivi
Filetto . V. Felitto	

Filetto	IV-ivi
Filetto	IV-ivi
Filignano	IV-ivi
Filocastro	IV-ivi
Filogaso	IV-285
Fimiano	IV-286
Finocchito . V. Fenocchito	
Fioli	IV-ivi
Firmo . V. Fermo	
Fisciano	IV-ivi
Fitale . V. Fitili	
Fitili	IV-ivi
Fiugni	IV-ivi
Fiumara	IV-ivi
Fiumara di Muro	IV-ivi
Fiumata	IV-289
Fiume	IV-ivi
Fiumefreddo	IV-ivi
Fiumignano	IV-ivi

FL

Flavetto	IV-ivi
Flocco	IV-ivi
Floriano	IV-ivi
Flumari	IV-ivi
Flumeri . V. Flumari	

FO

Foce	IV-284
Fog-	

Pogge	IV - ivi	Forla	IV - ivi
Foggia	IV - ivi	Forino	IV - ivi
Foggi	IV 312	Forio	IV 342
Fogliani	IV - ivi	Forli	IV - ivi
Fogne	IV - ivi	Forme	IV 343
Foiano	IV 313	Formicola	IV - ivi
Folcara	IV 314	Fornacella	IV 348
Fondi	IV - ivi	Fornarolo	IV - ivi
Fondola	IV - ivi	Fornelli	IV - ivi
Fontana	IV - ivi	Fornello	VI 349
Fontana	IV - ivi	Fornilli	IV - ivi
Fontana-radina	IV 330	Fornisco	IV - ivi
Fontanarosa	IV - ivi	Forno	IV - ivi
Fontanavecchia	IV 331	Foro	IV - ivi
Fontanella	IV - ivi	Fossa	IV - ivi
Fontanelle	IV - ivi	Fossaceca	IV - ivi
Fontanelle	IV - ivi	Fossateta	VI 352
Fontanello	IV 332	Fossaceca	IV 353
Fonte-Avignoni	IV - ivi	Fossaceca	IV - ivi
Fontechiaro	IV - ivi	Fossatillo	IV 354
Fontecchio	IV - ivi	Fossato	IV - ivi
Fonte del Campo	IV 333		
Fonteliberto, V. Villa			
Fonteliberto			
Forca di Valle	IV - ivi		
Forcella di Penna	IV - ivi		
Forcella	IV 334	Fragagnano	IV - ivi
Forcella	IV - ivi	Fragheto l'Abate	IV 358
Forcelle	IV 335	Fragheto Monforte, V.	
Forcelletto	IV - ivi	Fragheto Monteforte	
Forcello	IV - ivi	Fragheto Monteforte	
Forchia	IV - ivi	forte	IV - ivi
Forchia di Arpaia	IV - ivi	Fraghitello, V. Fragheto	
Forenza	IV 316	l'Abate	
Forcata	IV 317	Fraino	IV - ivi
			FRAN-

FR

Gallipoli	V-32	Giano. V. Capua	
Gallo	V-40	Giffone	V-66
Gallo	V-41	Gifoni	V-67
Gallo	V-41	Gigliotti. V. Scigliano	
Galluccio	V-42	Gildoni. V. Guidone	
Galugnano	V-42	Gimigliano	V-77
Gamagna	V-43	Ginepri	V-79
Gambarale	V-43	Ginestra	V-79
Gambatesa	V-44	Ginestra degli Schiavo-	
Garaffa	V-45	ni	V-ivi
Garagufi	V-45	Ginestra della Monta-	
Garavati	V-46	gna	V-82
Gargani	V-46	Ginosa	V-ivi
Garrano	V-46	Gioja	V-84
Garrufo	V-46	Gioja	V-85
Gasponi	V-47	Gioja	V-86
Gaudio. V. Qualiano		Gioii. V. Jioio	
Gaudio	V-47	Gioiosa	V-87
Gauro	V-47	Giovenazzo	V-88
		Giuggianello	V-92
		Giugliano	V-ivi
		Giugliano	V-97
		Giugliano	V-ivi
		Giuglianello	V-98
		Giuliano. V. Gugliano in	
		Terra d'Otranto	
		Giulianova	V-99
		Giulipoli	V-ivi
		Giulipoli. V. Feudo del	
		Pilo	
		Giungano	V-100
		Gizzeria	V-102

GE

Gensano.	V-50
Genzano	V-51
Garace	V-53
Gergenti	V-64
Gessa prope Palena	V-ivi
Gesso di Monteodori-	
sio	V-65
Geffo	V-65
Gesualdo	V-ivi

GI

Giano. V. Calvi
Tom. X

GO

Goglionesi V-ivi
L Go-

Goletta. *V.* Auletta
 Gorga *V. ivi*
 Gorgoglione *V. 104*
 Goriano di Valle *V. ivi*
 Goriano-Sicco *V. ivi*

GR

Gragnano *V. ivi*
 Granaja. *V.* Torre del
 Taglio
 Grassano *V. 106*
 Graffo *V. 107*
 Gravina *V. ivi*
 Grazzanişi *V. 114*
 Greci *V. 114*
 Greci *V. 115*
 Gricignano *V. ivi*
 Grimaldi *V. 116*
 Grisciano *V. 117*
 Grisolia *V. 117*
 Grotta-Castagnara *V. ivi*
 Grottaglie *V. 118*
 Grotta-Minarda *V. 120*
 Grotte *V. 121*
 Grotte. *V.* Morrone
 Grotteria *V. ivi*
 Grotti *V. 122*
 Grottole *V. 122*
 Grumento. *V.* Saponara
 Grumo *V. 124*
 Grumo *V. 125*
 Grupa *V. 127*

GU

Guagnano *V. ivi*
 Guanni *V. 127*
 Guarano. *V.* Aprigliano
 Guarazzano *V. ivi*
 Guardavalle *V. 128*
 Guardia *V. 129*
 Guardia *V. 130*
 Guardia-bruna *V. 131*
 Guardia-Campochiaro. *V.*
 Guardia Regia.
 Guardialfiera *V. 132*
 Guardiaagrele *V. 134*
 Guardialombarda *V. 135*
 Guardia-Perticara *V. 137*
 Guardia Regia *V. ivi*
 Guardia-Sanframmon-
 di *V. 138*
 Guglionesi. *V.* Goglionesi
 Guastamerli *V. ivi*
 Guasto-Girardo *V. ivi*
 Guazzano *V. ivi*
 Guidone *V. ivi*
 Guilmi *V. 140*
 Gurgoglione. *V.* Gorgoglio-
 ne
 Gusti *V. 141*

HE

H Erchie. *V.* Erche
 Heredita. *V.* Eredita
 Heremiti. *V.* Eremiti
 Hispani. *V.* Ispani

Ho

Hostuni . V. Ostuni
 Hyerchie . V. Erchie

IA

I Acurso . V. iui
 I Jatinoli . V. iui

IE

I Jelsi . V. 142
 I Jevoli . V. iui
 I Jevoli . V. Eboli
 I Iliceto . V. Deliceto
 I Imma . V. 143
 I Infanti . V. 143
 I Intavolata . V. iui
 I Intempera . V. iui
 I Intermesoli . V. iui
 I Intervera . V. 144
 I Introdacqua . V. iui
 I Introduci . V. Antredoco
 I Intromonti . V. iui

IO

Io Joannella . V. iui
 Io Joggi . V. 145
 Io Joio . V. iui
 Io Joppolo . V. 146
 Io Iordignano . V. 147
 Io Ipsicrb . V. Cirò
 Io Irigo . V. Pizzoli
 Io Isca . V. iui
 Io Ischia . V. 148

Ischia . V. 160
 Ischitella . V. 168
 Isernia . V. 163
 Isola . V. 173
 Isola del Salvatore . V. Me-
 gara

Isola del Forte . V. Forte
 Isola delle Petagne . V. Pe-
 tagne

Isola di Calipso . V. Calipso
 Isola di Capri . V. Capri
 Isola d'Ischia . V. Ischia
 Isola di Licosa . V. Licosa
 Isola di Nisita . V. Nisita
 Isola di Palmeruola . V.
 Palmeruola

Isola di Ponza . V. Ponza
 Isola di Procida . V. Procida
 Isola di Rovigliano . V.
 Royigliano
 Isola di Sarpelagia . V.
 Sarpelagia

Isola di Sanstefano . V. San-
 stefano
 Isola di Santandrea . V. San-
 tandrea

Isola di Sora . V. 177
 Isole Cheradi . V. Cheradi
 Isola di Vientorene . V.
 Vientorene

Isola di Zannone . V. Zan-
 none .

Isole di Tremiti . V. Tre-
 miti

Isole Enotridi . V. Enotridi

Isola Itacesie. *V. Itacesie*
 Isoletta V-183
 Isoletta V-ivi
 Ispani V-184
 Itacesie V-ivi
 Itri V-ivi
 Jubatti. *V. Villa-Jubatti*
 Giuliano. *V. Giugliano in Terra d'Otranto*
 Giuliano. *V. Giugliano in Terra di Lavoro*
 Jungano. *V. Giungano*
 Izzaria. *V. Gizzaria*

LA

Lacco V-187
 Lacedogna. *V. Cedogna*
 Lacedonia. *V. Cedogna*
 Laganadi V-190
 Laghetiello V-190
 Lago V-ivi
 Lagonegro V-ivi
 Laiano V-192
 Laino Superiore V-ivi
 Laino-Inferiore V-194
 Lama V-195
 Lame V-196
 Lamia V-196
 Lampazoni V-ivi
 Lanciano V-ivi
 Lancusi V-206

Lanzara V-ivi
 Lapillosa. *V. Apellosa*
 Latio V-ivi
 Laposta. *V. Posta*
 Lappano V-217
 Lappano. *V. Gorno*
 Larino V-ivi
 Lateana V-220
 Laterza V-ivi
 Latina V-221
 Latronico V-222
 Lattarico V-223
 Laturò V-224
 Lavarald. *V. Barete*
 Lavarete. *V. Barete*
 Lavello V-ivi
 Laviano V-226
 Laureana V-ivi
 Laurenzana V-227
 Lauria V-228
 Lauriana V-238
 Laurino le Piaggine Sottane. *V. Piaggine Soprane*
 Laurino le Piaggine Soprane. *V. Piaggine Sottane*
 Laurito V-ivi
 Lauro V-235
 Lauro V-237
 Lauropoli V-ivi
 Lausdomini V-ivi
 Lazzaro V-238

LE

Lecce V-ivi
 Lec-

Tezze	V-252
Leffratte. <i>V. Pratte</i>	
Tenola	V-252
Lentace	V-254
Lentella	V-ivi
Lentiscosa	V-ivi
Leofari	V-255
Leognano	V-ivi
Leporano	V-ivi
Leporano	V-256
Lequile	V-ivi
Leserre. <i>V. Serre</i>	
Lesina, o Lesena	V-257
Letino	V-261
Lettere	V-ivi
Letto Manupello	V-263
Letto-Prope-Palena	V-264
Leucopetra. <i>V. Pietrabanca</i>	
Leverano	V-265

LI

Licalvi	V-ivi
Licosfi	V-267
Licosz	V-ivi
Licosati, o Licusati	V-269
Limato, o Limata	V-270
Limatola	V-ivi
Limbrade	V-274
Limosani	V-ivi
Lionessa	V-275
Lioni	V-276
Liponti	V-278

Lisanti	V-ivi
Liscia	V-ivi
Lisciano	V-279
Liscia. <i>V. Liscia</i>	
Lispinetti	V-ivi
Liscia. <i>V. Alliste</i>	
Litro. <i>V. Mugnano</i>	
Livardi	V-ivi
Liveri	V-280
Livzanello	V-281
Lizzaniello. <i>V. Lizzanello</i>	
Lizzano	V-ivi

LO

Locorotondo	V-282
Locosano	V-ivi
Lombardà-malfa. <i>V. Gine- stra</i>	
Lons	V-283
Lonate di Fano	V-ivi
Longano	V-ivi
Longobardo	V-284
Longobucco	V-ivi
Longovardo	V-285
Loriano	V-ivi
Loria	V-286
Lorigliano	V-ivi
Losiro	V-ivi
Lorino. <i>V. Letino</i>	

LU

Lubrichi	V-287
Lu.	

Luceta	V-ivi
Lucignano. V. Lucignano	V-ivi
Lucignano, o Licignano	V-308
Lucito	V-ivi
Luco	V-311
Lucognano	V-312
Lucoli	V-313
Lugnano	V-314
Lungfi	V-ivi
Lupara	V-316
Lupranica. V. Sannicandro	V-317
Lusciano	V-317
Lustra	V-ivi
Luzzano	V-318
Luzzi	V-ivi

MA

M Accabot	V-319
Macchia	V-ivi
Macchia	V-320
Macchia	V-ivi
Macchia	V-ivi
Macchia	V-321
Macchia del Conte	V-322
Macchia. V. Sandemitre	V-ivi
Macchiagodena	V-ivi
Macchiatrone	V-323
Macchialfortore	V-ivi
Macchiatornella	V-ivi
Macchisi	V-ivi
Macerata	V-ivi

Madaloni	V-323
Magliano	V-327
Magliano	V-ivi
Magliano la Terra	V-ivi
Magliano Vetere	V-ivi
Maglie	V-329
Magli	V-ivi
Magnano	V-330
Maida	V-ivi
Majelli	V-331
Majera	V-331
Majone	V-ivi
Majorano di monte	V-ivi
Majori	V-332
Malafede	V-334
Malitò	V-ivi
Malloni	V-334
Malvito	V-ivi
Mammola	V-336
Mancasi	V-ivi
Mandia	V-ivi
Mandre	V-337
Manduria	V-337
Manfredonra	V-340
Manca la vita	V-345
Mancòne	V-ivi
Manicalzati	V-ivi
Mannelli	V-346
Manneto	V-346
Manoppello	V-ivi
Maranci	V-347
Marano	V-348
Marano	V-355
Marano	V-356
Marano	V-356

Ma

Maranola	V-356	Marzano	V-394
Marapodi. <i>V. Varapodi</i>		Marzi	V-395
Maratea-Inferiore	V-357	Marzuli	V-395
Maratea-Superiore	V-359	Maschito	V-395
Marchedusa. <i>V. Marcedusa</i>		Mascioni	V-397
Marcedusa	V-359	Massa	V-397
Marcellinara	V-360	Massa <i>M. N. en</i>	V-398
Marcianiello	V-360	Massa di Novi. <i>V. Massa</i>	
Marcianise	V-360	Massa di Somma	V-398
Marciano	V-362	Massa Equana	V-398
Marcianofreddo	V-362	Massafra	V-400
Mareri	V-362	Massa-Inferiore	V-402
Marianella	V-363	Massa-Inferiore	V-402
Mariglianella d'Arco	V-ivi	Maffalubrense	V-403
Marigliano	V-364	Massanova	V-406
Marignano	V-366	Massanova	V-406
Marimpietro	V-366	Massaquana. <i>V. Massa E-</i>	
Marina	V-366	quana	
Marina di Vietri. <i>V. Cava.</i>		Massari	V-406
Marittima	V-367	Massari	V-406
Marmorata	V-367	Massascusa	V-406
Marrucci. <i>V. Pizzoli</i>		Massa-Superiore	V-407
Marsiconuovo	V-367	Massaequana. <i>V. Massa-</i>	
Marsicovetere	V-368	Equana	
Martano	V-390	Masserie di S. Marco	V-408
Martelli	V-391	Massicelle	V-408
Martelli	V-391	Mastrate	V-408
Martignano	V-391	Matera	V-409
Martina	V-391	Mater Domini	V-413
Martini	V-392	Matino	V-414
Martorano	V-392	Matonti	V-415
Martorano	V-394	Matrice	V-415
Maruggio	V-394	Matteri	V-416
Marzanello. <i>V. Marcianiello</i>			
Marzano	V-394	Megari	V-416
		ME	
		Me-	

Megliuso	V-420
Melanese	V-420
Melendugno	V-421
Meleffano	V-421
Melfi	V-421
Melissa	V-428
Melissano. <i>V.</i> Meleffano	
Melito	V-429
Melito	V-430
Melito	V-431
Melito	V-431
Melizzano	V-432
Melochello	V-432
Melpignano	V-432
Mendicino	V-432
Mercato	V-433
Mercato	V-433
Mercato	V-433

ME

M ercogliano	VI-3
Merichi	VI-6
Merine	VI-6
Mesiano	VI-7
Messagna	VI-7
Messignadi. <i>V.</i> Misignade	
Mesuraca	VI-9
Meta	VI-12
Metà di Colle di Sas-	
sa	VI-12

Meta d'Orveto	VI-12
Metrano	VI-13
Mezzano	VI-13
Mezzapietra	VI-13
Mezzocasale	VI-13
Mezzotto	VI-13

MI

Miana	VI-14
Mianella	VI-14
Miano	VI-15
Miglianica	VI-15
Migliano	VI-16
Migliano	VI-16
Migliano	VI-16
Migliarina	VI-16
Miglionico	VI-17
Mignano	VI-17
Milanese	VI-18
Mileto	VI-18
Mililla	VI-22
Milizzano. <i>V.</i> Melizzano	
Mincigliano	VI-22
Minervino	VI-22
Minervino	VI-24
Minori	VI-24
Minullo. <i>V.</i> Sangiorgio	
Mirabella	VI-27
Mirabella	VI-29
Miranda	VI-30
Misciagne. <i>V.</i> Messagna	
Misciano	VI-30

Mi-

Montecilfupi . V. Monte-		Montesano	VI-124
cilfone		Montesano	VI-128
Montegiordano	VI-86	Montesanto	VI-129
Monteiafi	VI-86	Montesantangelo	VI-129
Montelapiana	VI-86	Montesarchio	VI-134
Monteleone	VI 87	Montesardo	VI-137
Monteleone	VI-92	Montescaglioso	VI-138
Montella	VI-93	Montesecco	VI-141
Montelongo	VI-101	Montesilvano	VI-141
Montemalo	VI-102	Montesoro . V. Montisoro	
Montemarano	VI-103	Montespinello	VI-142
Montemesola	VI-105	Monteverde	VI-143
Montemilone	VI-106	Montevergine	VI-143
Montemiletto	VI-107	Montiasi	VI-140
Montemitro	VI-108	Monticchio	VI-147
Montemurro	VI-109	Monticchia	VI-147
Montenegro	VI-110	Monticelli	VI-147
Montenegro	V-111	Monticello	VI-148
Montenero d' Omo . V.		Monticello	VI-149
Montenigro		Montisoro	VI-149
Montenigro d'omo	VI-112	Montone	VI-149
Monteodorisio	VI-113	Montorio	VI-149
Monte-Padone . V. Monte-		Montorio	VI-151
pavone		Montoro	VI-153
Montepagano	VI-114	Montrone	VI-158
Monteparano	VI-114	Mopolino	VI-158
Montepavone	VI-115	Morachi	VI-158
Montepeloso	VI-116	Morano	VI-158
Montepertuso	VI-120	Morciano	VI-159
Montereale	VI-121	Morciano	VI-159
Monterocchetta	VI-123	Morcione	VI-160
Monteroduni	VI-123	Morge	VI-161
Monterone	VI-123	Moriceno	VI-161
Monterosso	VI-124	Moricone	VI-162
Montesabinese	VI-124		

Morigerati VI-162
 Morino VI-163
 Mormanno VI-163
 Moropano VI-164
 Morra VI-164
 Morrea VI-164
 Morro VI-164
 Morrone VI-165
 Morrone VI-266
 Morrone VI-167
 Morta VI-167
 Mortora VI-167
 Moscati VI-158
 Moschiano VI-168
 Mosciano VI-168
 Moscufo VI-168
 Mosecile VI-169
 Mosegliaro. V. Musella-
 ro, o Musellaro
 Mosellaro VI-169
 Moserrofa VI-169
 Motta. V. Motta-Mon-
 tecorvino
 Motta VI-170
 Motta VI-171
 Motta di Bruzzano VI-171
 Motta di Zuppano. V.
 Motta
 Mottafellone VI-171
 Motta-Filocastro. V. Filo-
 castro
 Mottagioiosa. V. Gioiosa
 Motta monte corvi-
 no VI-172
 Motta S. Giovanni VI-172

Motta S. Lucia VI-173
 Motta-Siderone. V. Sidero
 Motricella VI-174
 Mottola VI-174
 Mozza VI-176
 Mozzagrogna VI-176

MU.

Mugnano VI-174
 Mugnano VI-174
 Mungioni VI-180
 Muro VI-180
 Muto VI-190
 Musicile VI-191

NA

N Ansignano. V. Nun-
 signano
 Nzo VI-191
 Napoli VI-191

NA

N Ardo VII-3
 N Nardo di Pece VII-19
 Nasiti VII-19
 Navelli VII-19
 Nazaret VII-19
 Nazaret VII-20

NE

Nerano VII-20
 M 2 Ne-

Nerete	VII-20		
Nereto	VII-21		
Nevano	VII-21		
Neviano	VII-21		
		NI	
Nicastro	VII-22		
Nicotera	VII-27		
Nisita	VII-29		
		NO	
Nocciano	VII-34		
Nocera de'Pagani	VII-34		
Nocera	VII-48		
Noci	VII-49		
Nocelleto	VII-49		
Nociglia	VII-49		
Noe	VII-50		
Noja	VII-50		
Noja	VII-51		
Nola	VII-51		
Notaresco	VII-63		
Novella	VII-64		
Novi la Terra	VII-64		
		NU	
Nunsignano	VII-65		
Nunziatella	VII-65		
Nusco	VII-65		
Nuvola	VII-67		
Nuvola	VII-68		
			OC
		Occhiano	VII-68
		Ocida	VII-68
		Ocre	VII-68
		Ogliara	VII-69
		Ogliastro	VII-69
		Olevano . V. Olibano	
		Olibano	VII-70
		Olivado	VII-70
		Oliveti . V. l'Appennine	
		Oliveto	VII-71
		Oliveto nuovo	VII-72
		Olmeto	VII-73
		Olmè	VII-73
		Omignano	VII-73
		Onna	VII-73
		Oppido	VII-74
		Oppido	VII-78
		Oratorio	VII-79
		Orchi	VII-79
		Ordiolo . V. Oriolo	
		Ordonà	VII-79
		Oria	VII-79
		Oricola	VII-84
		Orignano	VII-84
		Oriolo	VII-84
		Orizano . V. Durazano	
		Orria . V. Loria	
		Orsara	VII-85
		Orsigliadi	VII-86
		Orsogna	VII-86
		Orsolone	VII-87
		Orsomarzo	VII-87
		Orta	VII-88
			Or-

Orta	VII-89	Pagliara	VII-105
Ortella	VII-89	Pagliara	VII-105
Orti	VII-90	Pagliara	VII-105
Ortodonico	VII-90	Pagliara	VII-105
Ortona	VII-90	Pagliara, V. Prata	
Ortonammare	VII-91	Pagliariccio, V. l'Appendice	
Ortuocchio	VII-94	Pagliaroli	VII-105
Oscato	VII-94	Pagliaroli, V. l'Appendice	
Ospedale	VII-94	Paglietta	VII-106
Ospedale	VII-94	Pago	VII-106
Ostigliano	VII-94	Pago	VII-106
Ostuni	VII-97	Pago	VII-107
Otranto	VII-96	Pago	VII-107
Ottajano	VII-98	Palaggenello	VII-107
Ottati	VII-100	Palaggiano	VII-107
Ovindoli	VII-100	Palata	VII-108

PA

P acciano	VII-101	Palazzo	VII-108
Pacciano, V. l'Appendice		Palazzo	VII-108
Pace	VII-101	Palazzo	VII-109
Pacentro	VII-101	Palena	VII-109
Paco	VII-102	Palermitta	VII-110
Pacognano	VII-102	Palinuro	VII-110
Padula	VII-102	Palinuro	VII-110
Padula	VII-103	Palisciano, V. Palaggiano	
Padula	VII-103	Paliscianello, V. Palig-	
Padula, V. l'Appendice		gianello	
Paduli	VII-103	Palizzi	VII-110
Paduli, V. l'Appendice		Pallagorio	VII-111
Pagani	VII-104	Palma	VII-111
Paganica	VII-104	Palma	VII-112
Paganica	VII-105	Palmarice	VII-114
Paganoni	VII-105	Palmarola	VII-114
		Palmoli	VII-115
		Palo	VII-116
		Palo	VII-116
		Palo	VII-118
		Palombaro	VII-119

Pa-

Paludi	VII-119
Pandararia	VII-119
Panderano	VII-123
Pandola	VII-124
Panicocolo	VII-124
Panettieri	VII-126
Pannaja	VII-126
Pannarano. <i>V. Panderano</i>	
Panni	VII-126
Pantaneto	VII-127
Pantano	VII-127
Pantoliano	VII-127
Panza	VII-127
Paola	VII-127
Paolisi. <i>V. Paulisi</i>	
Papaglioni	VII-129
Papanicefola	VII-129
Papasidero	VII-129
Parabita	VII-130
Paracorio	VII-131
Paracorio	VII-131
Paranisi	VII-132
Parenti	VII-132
Parete	VII-132
Pareti	VII-132
Parghelia	VII-133
Parolisi	VII-133
Partignano	VII-133
Pascarola	VII-133
Pascellata	VII-133
Pasciano	VII-133
Passaggio	VII-133
Passiano	VII-134
Passo	VII-134
Pastena	VII-134

Pastena	VII-134
Pastena	VII-135
Pastene	VII-135
Pastignano	VII-135
Pastinella	VII-135
Pestino	VII-135
Pastorato	VII-135
Pastorato	VII-135
Pastorato	VII-135
Patarico	VII-135
Paterno	VII-135
Paterno	VII-136
Paterno	VII-137
Paterno	VII-138
Paterno	VII-138
Paterno	VII-138
Pato	VII-138
Pattano	VII-139
Pavigliana	VII-140
Paulisi	VII-140
Pazzigno	VII-140

PE

Pecorari	VII-141
Pedace	VII-141
Pedara	VII-141
Pedarali	VII-141
Pedivigliano	VII-141
Pellaro	VII-141
Pellegrina	VII-141
Pelletè	VII-141
Pellescitta	VII-142
Pendenza	VII-142
Pendidattilo	VII-143
Pca-	

Piane	VII-170	dia	VII-185
Pianella	VII-170	Piedimonte di Sangerma-	
Pianelle	VII-171	no	VII-185
Piano	VII-171	Piè di poggi	VII-186
Piano	VII-171	Piè la Costa	VII-186
Piano	VII-171	Pietrabbondante	VII-186
Piano	VII-171	Pietracamela	VII-186
Piano cinque	mi-	Pietracatella	VII-186
glia	VII-171	Pietraccetta	VII-188
Piano di Roseto	VII-174	Pietracostantina	VII-188
Pianofumato	VII-174	Pietracupa	VII-189
Pianovomano	VII-175	Pietradefuse	VII-189
Pianura	VII-175	Pietraferrazzana	VII-190
Piazza	VII-178	Pietrafesa	VII-190
Piazza	VII-178	Pietrafitta	VII-192
Piazza del Galdo	VII-178	Pietrafitta. / Settefratte	
Piazza di Pandola	VII-178	Pietragalla	VII-192
Piazzolla	VII-178	Pietralcina. / Pietrapulcina	
Picarelli	VII-178	Pietramala	VII-195
Piccianella	VII-178	Pietramelara	VII-195
Picciano	VII-178	Pietra monte corvi-	
Picenza	VII-179	no	VII-195
Picerno	VII-179	Pietranico	VII-196
Picinisco	VII-180	Pietranzieri	VII-197
Pico	VII-182	Pietrapaola	VII-197
Piedarienzo	VII-182	Pietrapennata	VII-198
Piedemonte. / Piedimonte		Pietrapertosa	VII-190
Piedicolle	VII-182	Pietrapulcina	VII-199
Piedicolle	VII-182	Pietrara	VII-200
Piedi la villa	VII-182	Pietraraja	VII-200
Piedimonte	VII-182	Pietrasecca	VII-201
Piedimonte	VII-184	Pietrastornina	VII-201
Piedimonte	VII-185	Pietravairano	VII-202
Piedimonte	VII-185	Pignano	VII-202
Piedimonte dell'Abate		Pignataro	VII-202
			Pi-

Pignataro	VII-203
Pimene	VII-203
Pimonte	VII-204
Pirillo	VII-204
Piro	VII-204
Piscaroli	VII-204
Piscinola	VII-204
Pisciotta	VII-205
Piscitella	VII-207
Piscoli	VII-207
Piscopio	VII-207
Pisignano	VII-207
Pisticci	VII-207
Pittarella	VII-208
Pizzinni	VII-209
Pizzo	VII-209
Pizzo	VII-211
Pizzoferrato	VII-211
Pizzolano	VII-211
Pizzoli	VII-211
Pizzone	VII-212
Pizzone	VII-213
Pizzoni	VII-213
Pizzuto, V. Castello-piz- zuto	
Pizzuto, V. l' Appendice	

PL

Placanica	VII-213
Plaisano	VII-214
Plataci	VII-214
Platania	VII-215

Tom. X,

PO

Poccianelli, V. Puccianello	
Pedargoni	VII-215
Poderia	VII-216
Poggerola	VI-216
Poggetello, V. Villa-Pog- getello	
Poggio	VII-216
Poggio	VII-216
Poggio	VII-216
Poggiocancelli	VII-216
Poggiocasoli	VII-216
Poggiocinolfo	VII-217
Poggio Cono	VII-217
Poggio d'Api	VII-217
Poggio di Rojo, V. Rojo	
Poggio delle Rose	VII-217
Poggio di Valle	VII-218
Poggio-Filippo	VII-218
Poggio-Imperiale	VII-218
Poggiomarino	VII-218
Poggio-Morello	VII-219
Poggio-ombriccio	VII-219
Poggio-Orsino	VII-220
Poggio-Picenza	VII-220
Poggio-Poponesco	VII-220
Poggio-Pop-nisco	VII-221
Poggio-Rattieri	VII-221
Poggio Reale	VII-221
Poggio-Sangiovanni	VII-221
Poggio-S.Maria	VII-222
Poggio-S.Victorino	VII-222
Poggio-Sinolfo, V. Pog- gio-Cinolfo	

N

Pog-

Quarto Sanpietro. *V. Mon-*
 tereale
 Quatraccioni VII-336
 Querquetto. *V. Cerquetto*
 Quindici VII-336
 Quisisana. *V. Casasana*

Rendena
 Resignano
 Resina
 Revigliano

VII-370
 VII-371
 VII-371
 VII-375

RI

RA

R Acale VII-336
 Radicarò VII-337
 Rajano VII-337
 Rajano VII-339
 Rajano VII-339
 Rajolo. *V. Pizzoli*
 Raognano VII-339
 Rapino VII-339
 Rapino VII-340
 Rapone VII-341
 Rapolla VII-341
 Rapino VII-349
 Ravello VII-349
 Raviscanina VII-351

RE

Recali VII-352
 Reggio VII-352
 Regina VII-368
 Reino VII-369
 Rende VII-370

Riano VIII-3
 Riardo VIII-3
 Ribottoli VII-4
 Ricadi VI-1-4
 Riccardo VIII-4
 Riccia VIII-4
 Ricciardo VII-5
 Ricigliano VIII-5
 Rio di Lama VIII-6
 Riola VIII-6
 Rionero VIII-6
 Rionero VIII-7
 Ripa VIII-8
 Ripa VIII-8
 Ripa VIII-8
 Ripa VIII-8
 Ripacandida VIII-8
 Ripacorbaria VIII-10
 Ripa di Limosano VIII-10
 Ripalda VIII-10
 Ripa Libottoni VIII-12
 Ripattoni VIII-13
 Ripoli VIII-13
 Risciolo VIII-13
 Risigliano VIII-16
 Rivello VIII-16
 Rivisondoli VIII-17
 Riz-

Rizzi	VIII-18	Roccaguglielma	VIII-36
Rizzicone	VIII-18	Rocca Imperiale	VIII-36
Rizzuti	VIII-18	Rocca-librise	VIII-37
		Roccaminolfi	VIII-37
		Roccamonfina	VIII-39
		Roccamontepiano	VIII-39
		Roccamorce	VIII-40
		Roccanova	VIII-40
		Roccapreturo	VIII-41
		Roccapiemonte	VIII-41
		Roccapiprozzi	VIII-42
		Roccarainola	VIII-42
		Roccarandise	VIII-42
		Roccaraso. V. Rocca del	
		Raso	
		Roccaravindola	VIII-44
		Roccaromana	VIII-45
		Roccasafelice	VIII-45
		Roccasanfelicita	VIII-45
		RoccaSangiovanni	VIII-45
		Rocca S. Maria	VIII-45
		Rocca S. Stefano	VIII-45
		Roccasecogna	VIII-49
		Roccasecca	VIII-49
		Roccasecura	VIII-52
		Roccasepinalveti	VIII-53
		RoccaValleoscura	VIII-53
		Rocca Verruti	VIII-54
		Roccapivara	VIII-54
		Roccella	VIII-55
		Rocchetta	VIII-55
		Rocchetta	VIII-56
		Rocchetta	VIII-56
		Rocchetta	VIII-57
		Rocchetta. V. Rocca Ca-	

ramanico			
Rocchetta la Badia	VIII-57	Rovella	VIII-79
Rocchetta prope Calvi	57	Rovere	VIII-79
Rocchetta S. Antonio	57	Rovito	VIII-79
Rodi	VIII-58		
Rodio	VIII-59	RU	
Rodio. <i>V. Amato</i>		Rucciano	VIII-79
Roffiano	VIII-60	Rufoli	VIII-80
Rofrano	VIII-61	Rueti	VIII-80
Roggiano	VII-62	Rupo	VIII-81
Roggiano	VIII-64	Ruri. <i>V. Ururi</i>	
Rogliano	VIII-64	Rusciano	VIII-81
Rojo	VIII-66	Rutigliano. <i>V. Rotigliano</i>	VIII-81
Romagnano	VIII-66	Ruvo	VIII-81
Ronca	VIII-67	Ruvo	VIII-81
Rorella	VIII-67		
Rosall	VIII-67	SA	
Rosarno	VIII-67	Sabiano	VIII-93
Rosata	VIII-68	Sacco	VIII-93
Rosciano	VIII-68	Sala la tetra	VIII-95
Roscigno	VIII-68	Sala de' Gioj. <i>V. Salella</i>	
Rose	VIII-68	Sala	VIII-96
Rosello	VIII-69	Sala	VIII-96
Roseto	VIII-69	Sala. <i>V. l' Appendice</i>	
Roseto	VIII-69	Sala-Casale	VIII-96
Rossano	VIII-70	Sala	VIII-97
Rossi	VIII-72	Salandra	VIII-97
Rotello	VIII-73	Salcito	VIII-98
Rotigliano	VIII-74	Salella	VIII-99
Rotino	VIII-75	Salerno	VIII-100
Rotonda	VIII-76	Salice	VIII-115
Rotondella	VIII-77	Salice	VIII-116
Rotondi	VIII-77	Salignano	VIII-116
Rovagnano	VIII-78	Salino	VIII-116
Rovella	VIII-78		Sa-

Sangiaco	VIII-153	cio	VIII-165
Sangiaco	VIII-154	Sangiovanni-Cilenti	168
Sangiaco	VIII-154	Sangiovanni di Bruzza-	
Sangiaco	VIII-154	no	VIII-168
Sangiaco	VIII-154	Sangiovanni Incarico	169
Sanginetto	VIII-154	Sangiovanni in Fiore	169
Sangiorgio	VIII-155	Sangiovanni in Galdo	170
Sangiorgio	VIII-155	Sangiovanni in Ilario	170
Sangiorgio	VIII-155	Sangiovanni Luppioni	170
Sangiorgio	VIII-156	Sangiovanni Rotondo	171
Sangiorgio	VIII-157	Sangiuliano	VIII-172
Sangiorgio	VIII-157	Sangiuliano	VIII-173
Sangiorgio	VIII-158	Sangiuliano	VIII-173
Sangiorgio	VIII-158	Sangiuseppe	VIII-174
Sangiorgio	VIII-158	Sangiuseppe	VIII-174
Sangiorgio a Cremano	158	Sangregorio	VIII-174
Sangiorgio ad Ornano	161	Sangregorio	VIII-174
Sangiorgio della Molina-		Sangregorio	VIII-176
ra	VIII-161	Sangregorio di mezzo	176
Sangiorgio la Monta-		Sangregorio superiore	176
gna	VIII-162	Sanguglielmo	VIII-176
Sangiorgio in Coriglia-		Sanlauro	VIII-176
no	VIII-164	Sanleucio	VIII-177
Sangiorgio in Sanmarco		Sanliberatore a Majel-	
V. Cavallarizzo		la	VIII-179
Sangiovanni	VIII-164	Sanlorenzello. V. Sanlo-	
Sangiovanni	VIII-164	renzo minore	
Sangiovanni	VIII-164	Sanlorenzo	VIII-180
Sangiovanni	VIII-165	Sanlorenzo	VIII-180
Sangiovanni	VIII-165	Sanlorenzo	VIII-181
Sangiovanni	VIII-165	Sanlorenzo	VIII-181
Sangiovanni a Piro	165	Sanlorenzo. V. Castello	
Sangiovanni a Scorzo-		di Sanlorenzo	
ne	VIII-165	Sanlorenzo Bellizia	181
Sangiovanni a Teduc-		Sanlorenzo maggiore	182
		San-	

Sanlorenzo minore	182	Sanmarzano	VIII-194
Sanluca	VIII-182	Sanmassimo	VIII-195
Sanlucido	VIII-183	Sanmassimo	VIII-196
Sanlupo	VIII-183	Sanmauro	VIII-196
Sanmarcellino	VIII-184	Sanmauro	VIII-197
Sanmarco	VIII-184	Sanmauro. V. Santomauro	VIII-197
Sanmarco	VIII-187	Sanmichele	VIII-197
Sanmarco	VIII-187	Sanmichele	VIII-198
Sanmarco	VIII-188	Sanmichele	VIII-198
Sanmarco de' Cavoti	188	Sanmichele	VIII-198
Sanmarco della Cato-		Sanmichele Arcangiolo di	
la	VIII-188	Carotto	VIII-198
Sanmarco di Cucca-		Sannazzaro	VIII-198
ro	VIII-189	Sannazzaro	VIII-200
Sanmarco in Lamis	189	Sannicandro	VIII-201
Sanmartino	VIII-190	Sannicandro	VIII-201
Sanmartino	VIII-190	Sannicandro	VIII-202
Sanmartino	VIII-190	Sannicola	VIII-203
Sanmartino	VIII-190	Sannicola	VIII-203
Sanmartino	VIII-191	Sannicola	VIII-203
Sanmartino	VIII-191	Sannicola	VIII-204
Sanmartino	VIII-192	Sannicola	VIII-204
Sanmartino	VIII-192	Sannicola	VIII-204
Sanmartino	VIII-192	Sannicola	VIII-204
Sanmartino	VIII-192	Sannicola-Arcella	VIII-204
Sanmartino	VIII-192	Sannicòld de Legis	VIII-204
Sanmartino	VIII-192	Sannicola dell'alto	VIII-205
Sanmartino	VIII-192	Sannicola della strada	VIII-205
Sanmartino	VIII-192	Sannicola di Rivefortis	VIII-206
Sanmartino	VIII-192	Sannicola Manfredi	VIII-206
Sanmartino	VIII-192	Sanpacrazio	VIII-206
Sanmartino del Cien-		Sanpanfilo	VIII-206
to	VIII-192	Santapantaleo	VIII-206
Sanmartino in Pensi-		Sanpaolino	VIII-207
li	VIII-193	Sanpalo	VIII-207
		O	San-

Tom. X.

Sanpelino	VIII-208	Sanpietro in Galati-	
Sanpelino	VIII-208	na	VIII-213
Sanpietro	VIII-208	Sanpietro Vernoti-	
Sanpietro	VIII-208	co	VIII-215
Sanpietro	VIII-208	Sanpio	VIII-216
Sanpietro . V. Morrone		Sanpio delle came-	
Sanpietro		re	VIII-216
Sanpietro a Cesàrano . V.		Sanpolino	VIII-216
Mugnano		Sanpolo	VIII-216
Sanpietro Albanese	208	Sanpotito	VIII-217
Sanpietro alias Radicaz-		Sanpotito	VIII-217
zo	VIII-208	Sanpotito	VIII-217
Sanpietro a Patier-		Sanpotito	VIII-218
no	VIII-209	Sanprisco	VIII-218
Sanpietro citra , ed		Sanroberto	VIII-218
ultra	VIII-209	Sanrufo	VIII-218
Sanpietro d' AveHa-		Sansalvadore	VIII-219
no	VIII-209	Sansalvadore	VII-220
Sanpietro di Dia-		Sansalvadore	VIII-220
na	VIII-210	Sansalvo	VIII-200
Sanpietro di Mai-		Sansebastiano	VIII-222
da	VIII-210	Sansebastiano	VIII-222
Sanpietro di Quava-		Sansebastiano	VIII-220
to	VIII-211	Sansecondino	VIII-220
Sanpietro di Scafa-		Sanseverino	VIII-223
ti	VIII-211	Sanseverino	VIII-223
Sanpietro di Tirio-		Sanseverino di Cam-	
lo	VIII-211	marota	VIII-226
Sanpietro di Vibo-		Sansevero	VIII-227
na	VIII-212	Sansilvestre	VIII-235
Sanpietro in Cor-		Sansilvestro . V. Villa San-	
po	VIII-212	silvestro	VIII-234
Sanpietro indelica-		Sansisto	VIII-235
to	VIII-212	Sansone	VIII-235
Sanpietro infine	VIII-213	Sansossio	VIII-235
			San-

Sansossio	VIII-236	Santagata di Reg-	VIII-253
Santosti . V. Sanfi-		gio	
sio		Santagata di Tremi-	VIII-254
Sansoste	VIII-236	ti	VIII-254
Sansosti	VIII-236	Santageorgia	VIII-254
Santefano	VIII-237	Santagnello	VIII-254
Santefano	VIII-237	Santagnese	VIII-254
Santabarbara	VIII-237	Santalaura	VIII-255
Santabarbara	VIII-238	Santalessio	VIII-255
Santacatarina	Pizzi-	Santalucia	VIII-255
leo	VIII-239	Santalucia	VIII-255
Santacapira . V. San-		Santalucia	VIII-255
tagapito	VIII-239	Santalucia del Cilen-	VIII-255
Santachiana	VIII-240	to	
Santacristina	VIII-241	Santalucia di Monte-	
Santacroce	VIII-241	mitro . V. Monte-	
Santacroce	VIII-241	mitro	
Santacroce-Alta	VIII-241	Santamargarita	VIII-256
Santacroce-Bassa	VIII-241	Santamaria	VIII-256
Santacroce . V. Villa		Santamaria	VIII-256
S.Croce		Santamaria . V. Tremiti	
Santacroce di Maglia-		Santamaria	VIII-256
no	VIII-241	Santamaria ad Triti-	VIII-256
Santacroce di Morro-		cum	
ne	VIII-243	Santamaria a Favo-	VIII-256
Santadomenica	VIII-243	re	VIII-256
Santacufemia	VIII-245	Santamaria a Paradi-	VIII-256
Santagapito	VIII-245	so	VIII-256
Santagata	VIII-247	Santamaria a To-	VIII-256
Santagata	VIII-247	ro	VIII-256
Santagata	VIII-248	Santamaria a Valo-	VIII-257
Santagata	VIII-248	gno	VIII-257
Santagata de'Goti	VIII-248	Santamaria a Vi-	VIII-257
Santagata di Crepa-		co	VIII-257
core	VIII-252	Santamaria del Fo-	

co	VIII-257	re	VIII-280
Santamaria della Fos-		Santamaria	VIII-280
sa V. S. Maria Mi-		Santambrogio	VIII-270
nore.		Santammaro	VIII-280
Santamaria della Le-		Santanastasia	VIII-280
fana	VIII-257	Santandrea	VIII-280
Santamaria della Ro-		Santandrea	Valve-
ra	VIII-257	na	VIII-282
Santamaria dell' Oli-		Santandrea	VIII-280
veto	VIII-258	Santandrea	VIII-280
Santamaria del Pon-		Santandrea	VIII-280
te	VIII-258	Santandrea de' La-	
Santamaria de No-		gni	VIII-280
vi	VIII-259	Santandrea di Con-	
Santamaria di Casar-		za	VIII-280
lano	VIII-259	Santandrea del Pizzo-	
Santamaria di Leuca. V.		ne	VIII-283
Aleffano		Santangelo	VIII-283
Santamaria di Lore-		Santangelo	VIII-283
to	VIII-259	Santangelo a Cancell-	
Santamaria di Taglia-		lo	VIII-283
cozzo	VIII-259	Santangelo a Capo-	
Santamaria in Eli-		lo	VIII-283
ce	VIII-259	Santangelo a Fasanel-	
Santamaria in Ingrid-		la	VIII-280
sone	VIII-259	Santangelo all' E-	
Santamaria in Ba-		sca	VIII-287
ro	VIII-259	Santangelo a Sca-	
Santamaria Maddalena det-		la	VIII-287
ta del Campo	VIII-259	Santangelo de' Lom-	
Santamaria Maggio-		bardi	VIII-288
re	VIII-261	Santangelo de' Limo-	
Santamaria Maggio		sani	VIII-291
re	VIII-280	Santangelo delle Frat-	
Santamaria Mino-		te. V. S. Angelo	

la

La Fratta		Santella	VIII-312
Santangelo in Crisone	VIII-292	Santelpidio . V. Torre di Taglio	V. Torre di
Santangelo in Grottoia	VIII-292	Santeodoro	VIII-313
Santangelo in Todice	VIII-294	Santeramo	VIII-313
Santangelo la Fratta	VIII-294	Santeramo . V. Santermo	V. San-
Santangelo Limosano . V. Santangelo de' Limosani		Santermo	VIII-314
Santangelo Raviscanina	VIII-295	Santeufemia	VIII-315
Santantimo	VIII-295	Santeufemia	VIII-316
Santapaolina	VIII-296	Santeusano	VIII-316
Santapollinare	VIII-296	Santeusano	VIII-317
Santarcangelo	VIII-296	Santeusano	VIII-317
Santarpino	VIII-306	Santeustachio	VIII-317
Santarsiero	VIII-306	Santippolito	VIII-317
Santaruffa	VIII-306	Santissima Vergide del Rosario del Caspo	VIII-317
Santavanna	VIII-306	Santobono	VIII-317
Santaseverina	VIII-306	Santodana	VIII-318
Santasofia	VIII-310	Santofelice	VIII-318
Santateofa	VIII-311	Santriasso	VIII-319
Santatanasio di Priore	VIII-311	Santo-Jona	VIII-319
Santatto	VIII-311	Santojorio di Montefusco	VIII-319
Santa-Eufemia . V. Santeufemia		Santostrato . V. Posilipo	V. Po-
Santegidio	VIII-311	Santotodaro	VIII-319
Santegidio	VIII-311	Santojuorio . V. Santogorgio a Cremano	V. San-
Santegidio	VIII-311	Santoleuterio e Fosco	VIII-320
Santegidio	VIII-312	Santoliva	VIII-320
Santella	VIII-312	Santomango	VIII-320
Santella	VIII-312	Santomango Castri-	ro

rocci	VIII-320	Sanvalentino	VIII-330
Santomango	Pimon-	Sanvincenzo	VIII-330
te prope	Salern-	Sanvincenzo	VIII-330
num	VIII-320	Sanvincenzo	VIII-330
Santomarcuccio	VIII-322	Sanvitagliano	VIII-330
Santomauro	VIII-322	Santovito	VIII-331
Santomauro del Ci-		Sanvito	VIII-332
lento	VIII-322	Sanvito	VIII-332
Santomaurello	VIII-324	Sanvito	VIII-332
Santomenna	VIII-323	Sanvito	VIII-333
Santomenna	VIII-323	Sanvito	VIII-333
Santomendajo, o San-		Sanvito	VIII-333
tomendajo. V. San-		Sanvittoria	VIII-333
tomenna		Sanvittorino	VIII-333
Santomero	VIII-325	Sanvittorino	VIII-333
Santomiele	VIII-325	Sanvittore	VIII-334
Santommaso	VIII-325	Sanza	VIII-334
Santommaso	Man-	Saponara	VIII-334
nelli	VIII-325	Sarpi	VIII-341
Santonatoglia	VIII-325	Saracena	VIII-342
Santonazzaro	VIII-326	Saragnano	VIII-342
Santopadre	VIII-326	Sarno	VIII-342
Santoponaro. V. San-		Sassa	VIII-345
tapollinare		Sassa	VIII-345
Santosabino	VIII-326	Saffano	VIII-346
Santospirito	VIII-326	Saffinoro	VIII-346
Santospirito del Mor-		Saffo	VIII-347
rone	VII-327	Saffo	VIII-347
Santostefano	VIII-327	Satriano	VIII-348
Santostefano	VIII-328	Sava	VIII-349
Santostefano	VIII-328	Sava	VIII-349
Santostefano	VIII-328	Saviano	VIII-349
Santostefano. V. Man-		Savignano	VIII-350
gone		Savignano	VIII-350
Sanvalentino	VIII-329	Savignano	VIII-350

Sa-

Savuto	VIII-350	Sciuciano	VIII-368
	SB	Sciuciano	VIII-368
		Scontrone	VIII-368
Sbarra	VIII-351	Scoppito, o Scoppi-	VIII-368
	SC	to	VIII-369
		Scorrano	VIII-370
		Scorrano	VIII-371
		Scrofario	VIII-371
		Scurcola	VIII-371
Scafata	VIII-351		SE
Scala	VIII-355	SEcll	IX-3
Scalea	VIII-355	Secondigliano	IX-3
Scalzati	VIII-359	Sejano	IX-4
Scandale	VIII-359	Sellia	IX-4
Scanno	VIII-359	Selvacava	IX-5
Scanzano	VIII-360	Selvitella	IX-5
Scanzano	VIII-360	Seminara	IX-6
Scarbaito, o Scarvai-		Semivicoli	IX-8
to	VIII-360	Senerchia	IX-8
Scappoli, o Scapoli	VIII-360	Senise	IX-9
Scarisciano	VIII-362	Sennone. V. Zannone	
Scerni, o Scierni	VIII-362	Senzano	IX-9
Schiava	VIII-363	Sepino	IX-9
Schiavi, o Schiavo	VIII-363	Serignano	IX-15
Schiavi	VIII-364	Serino	IX-15
Schiavi. V. Castello degli		Serra	IX-19
Schiavi		Serra	IX-19
Schiaviano	VIII-364	Serra	IX-19
Schiaviano	VIII-364	Serra	IX-20
Schiazano	VIII-364	Serra	IX-20
Scido	VIII-364	Serra	IX-20
Schifo	VIII-365	Serra	IX-20
Scigliano	VIII-365	Serra di Pito	IX-20
Sciglio. V. Scilla		Serra	IX-20
Scilla, o Sciglio	VIII-366	Serra	IX-20
Scindilifà	VIII-368	Serra	IX-20
			Ser.

Serra-Capriola	IX-20
Serra di Leo	IX-22
Serramezzana	IX-23
Serramonasessa	IX-23
Serrano	IX-24
Serrastretta	IX-24
Serri	IX-25
Serrillo	IX-25
Sessa	IX-25
Sessa	IX-34
Sessano	IX-35
Sesto	IX-35
Settefico	IX-36
Settefratte	IX-36
Settinizano	IX-37
Settecerri	IX-37
Siano	IX-38
Sicciola	IX-38
Sicignano	IX-38
Sicili	IX-38
Siderno	IX-39
Siderone <i>V. Siderno</i>	
Silve	IX-40
Sieti	IX-41
Sigillo	IX-41
Simari	IX-41
Simbario	IX-41
Simiatoni	IX-41
Simonia, <i>V. Zannone</i>	
Sinopoli	IX-43
Siri	IX-45
Sirico	IX-45
Sirignano	IX-46
Sitizzano	IX-46
Sivignano	IX-47

SO

Soccaro	IX-47
Socivo	IX-48
Sogliano	IX-48
Solano	IX-48
Soleo	IX-49
Soletto	IX-49
Solopaca	IX-64
Solmona	IX-64
Solofra	IX-71
Somma	IX-73
Sommanna	IX-75
Sommonte	IX-76
Sonnone, <i>V. Zannone</i>	
Sopravvia	IX-77
Sora	IX-77
Sorbello	IX-82
Sorbo	IX-82
Sorbo	IX-83
Soreto	IX-82
Soriano	IX-83
Sorrento	IX-85
Sorrenti	IX-93
Soverato	IX-93
Soveria	IX-94

SP

Spani, <i>V. Ispani</i>	
Sparanisi	IX-94
Spatola	IX-95
Specchia	IX-95
Specchia	IX-96
Spedino	IX-96
Spe-	

Sperindei	IX 96	Stellari	IX-109
Sperlonga	IX 96	Stematea	IX-110
Sperone	IX 96	Stiffe	IX-110
Spezzanello	IX 96	Stigliano	IX-111
Spezzano grande	IX 96	Stignano	IX-112
Spezzano piccolo	IX 98	Stilo	IX-113
Spezzano picciolo	IX 98	Stro	IX-114
Spiano	IX 98	Strivigliano	IX-114
Spigno	IX 98	Stocchi	IX-114
Spilinga	IX 98	Stornara	IX-114
Spinazzola	IX 99	Stornarella	IX-115
Spinoso	IX 100	Strada	IX-115
Spio	IX 101	Stragorino	IX-115
Spitaletto . V. Ospitaletto, ovvero Ospedaletto		Strangolagallo	IX-115
Spogna	IX-101	Striano	IX-115
Spignetta	IX-101	Strongoli	IX-116
Spoltore	IX-101	Strutà	IX-117
Spongano	IX-103	Strutta . V. Strutà	
		Succiano	IX-118
		Sujo	IX-118
		Suplessano	IX-120
		Surano	IX-121
		Surbo	IX-121

SQ

Squilla	IX-103
Squillace	IX-103
Squinzano	IX-107

ST

Staffoli	IX-108
Stanazzo	IX-108
Stararano	IX-108
Stavigliano . V. Stivigliano	
Stavigliano	IX-109
Steccato	IX-109
Stefanacene	IX-109

Tom. X.

TA

TAgliacozzo	IX-121
Talanico	IX-121
Taranta	IX-121
Taranto	IX-121
Tarignano	IX-125
Taroti	IX-125
Tarsia	IX-125
Tavenna	IX-127
Taverna	IX-127

P

T-

Taverne	IX-140	Terranova	IX-171
Tavernola	IX-140	Terranova	IX-172
Taviano	IX-140	Terranova	IX-173
Taurano	IX-141	Terranova	IX-173
Taurasi	IX-142	Terranovella di Noja . V.	
Taurisano	IX-142	Terranova .	
T E			
Teana	IX-143	Terreti	IX-173
Teano	IX-143	Terrati	IX-173
Telese	IX-148	Terravecchia	Caria-
Teora	IX-153	ti	IX-174
Teora	IX-154	Terravecchia	IX-174
Teramo	IX-154	Terravecchia . V. Bo-	
Terelle	IX-157	sco trecase .	
Terina	IX-158	Tertereve	IX-174
Terlizzi	IX-158	Tessano	IX-174
Termine	IX-167	Teverolaccio	IX-174
Termini	IX-167	Teverola	IX-175
Termoli	IX-167	T I	
Terra di Bari	IX-170	Ticciano	IX-175
Terra di Lavoro	IX-170	Tiggiano	IX-176
Terra d'Otranto	IX-170	Tione	IX-176
Terra Moricana	IX-170	Tirilla . V. Terella .	
Terra Moricone Me-		Tiriolo	IX-177
gnanella	IX-170	Titigliano	IX-178
Terra Moricone	IX-170	Tito	IX-178
Terra Moricone	IX-170	Tivolare	IX-179
Terra Moricone-Mo-		TO	
riconi	XI-170	Toccanise	IX-179
Terra Moricana-Mon-		Tocco	IX-179
tagna	IX-170	Tocco	IX-180
Terra Murata	IX-171	Tofara	IX-181
Terranera	IX-171	Tol-	

Tollo	IX.182	Torre dell' Isola	IX.209
Tolve	IX.182	Torre di Bruzzano . V.	
Tomaini	IX.182	Bruzzano	
Tonnica	IX.182	Torre di Franco-	
Toppoli	IX.183	lise	IX.210
Tora	IX.183	Torre di Maraf-	
Torano	IX.183	fi	IX.210
Torano	IX.184	Torre di Mare	IX.211
Torano	IX.284	Torre di Montefu-	
Torca	IX.284	scolo	IX.210
Torchiarà	IX.284	Torre di Padula	IX.210
Torchiarola	IX.185	Torre di S. Susan-	
Torella	IX.185	na	IX.211
Torelli	IX.186	Torre di Taglio	IX.212
Torello di Carifi	IX.286	Terregentile . V. Villa	
Torello	IX.186	Torregentile .	
Torino	IX.186	Torramaggiore .	IX.212
Toritto	IX.187	Torremontanara	IX.215
Tornareccio	IX.187	Torre Orsaja	IX.215
Tornimparte	IX.188	Terresuperiore	IX.216
Toro	IX.189	Tortetra	IX.216
Toro	IX.190	Torvevecchia . V. Villa	
Torone . V. Morrone		Torvevecchia .	
Torraca	IX.192	Torricella	IX.217
Torre	IX.192	Torricella	IX.217
Torre	IX.198	Torricella	IX.217
Torre	IX.198	Torricella . V. Alessan-	
Torrebruna	IX.198	dria .	
Torrecuso	IX.198	Torriane del Signor	
Torre de' Passeri	IX.199	Camillo	IX.218
Torre del Greco	IX.199	Torriane del Tu-	
Torre dell' Annun-		fo	IX.218
ziata	IX.207	Tortora	IX.218
Torre delle Nocel-		Tortorella	IX.219
le	IX.209	Tortoreto	IX.219
		F 2	Tor-

Torzano	IX. 220
Tossécia	IX. 220
Tortea	IX. 220
Tovere	IX. 220

TR

Trajetto	IX. 221
Tramonti	IX. 224
Tramutola	IX. 225
Trani	IX. 227
Tranquilli	IX. 236
Transi	IX. 236
Trasacco	IX. 236
Trasaella	IX. 237
Traversa	IX. 237
Trearia	IX. 237
Trebisaccia	IX. 237
Trecase	IX. 238
Trecchina	IX. 239
Tredici	IX. 239
Treglia	IX. 240
Treglio. V. Villa	Treglio
Tremiti	IX. 242
Trenta	IX. 245
Trentenara	IX. 245
Trentola	IX. 247
Trepuzzi	IX. 247
Tresilico	IX. 248
Tressanti	IX. 248
Trevico	IX. 248
Trevolazzo	IX. 251
Tribolisci	IX. 251
Tricarico	IX. 251

Tricase. V. Trecase	
Triggiano	IX. 255
Trigiano	IX. 255
Trimonzolo	IX. 255
Trinità della Ca-	
va	IX. 256
Trinità	IX. 256
Triparne	IX. 256
Triveño	IX. 256
Trivigno	IX. 259
Triuli	IX. 260
Trizzino	IX. 260
Trocchia	IX. 260
Troja	IX. 260
Trojani	IX. 265
Trojani	IX. 266
Tropea	IX. 266

TU

Tubiere	IX. 268
Tufara. V. Tafara.	
Tufillo, o Toffi-	
lo	IX. 268
Tufino	IX. 268
Tufo	IX. 269
Tufo	IX. 269
Tufo	IX. 270
Tuglie	IX. 276
Tuoro	IX. 271
Tuoro	IX. 271
Tuoro	IX. 271
Turi. V. Turo.	
Turo, o Turi	IX. 271
Turri	IX. 271
Tur-	

Turri IX-272
 Turri IX-272
 Turri IX-272
 Turzano, o Torza
 no IX-275
 Tuffi IX-275
 Tuffillo IX-276
 Tutino IX-276
 Tutorano IX-277
 Tuuni IX-277
 Breve contezza della
 scavazione di Pom-
 pei IX-279

VA

V Accarecca. V. Bacca-
 recca.
 Vaccarizzo X-1
 Vaccarizzo di Acri. V.
 baccarizzo.
 Vaccaro X-1
 Vacri X-1
 Vadoluco X-1
 Vaglio. V. Baglio.
 Vagnano X-2
 Vairano X-2
 Valanidi X-4
 Val di Prata X-4
 Valentino X-4
 Valenzano X-5
 Vallara X-6
 Valle X-7
 Valle X-8
 Valle X-8

Valle X-8
 Valle-Castellana X-8
 Valle-Caudina. V. Ar-
 paja
 Valle-Cilenti X-9
 Valle-Cupa. V. Ceppa-
 gna.
 Valle di Prata X-9
 Valle di Scatata X-9
 Vallefara X-9
 Vallefredda X-9
 Vallejatera X-10
 Valle in su X-10
 Valleionga X-10
 Vallemora X-11
 Vallemora X-11
 Vallepezzata X-11
 Vallepiola X-11
 Vallequina X-11
 Vallorotonda X-11
 Valle Sangiovanni X-12
 Valle Sant'Angiolo X-12
 Valle Vaccara X-12
 Valle Vaccaro X-12
 Valle. V. Cornuti.
 Vallucci X-12
 Valogno X-12
 Valco X-12
 Valva X-12
 Valvori X-14
 Vanze X-14
 Varano a basso X-14
 Varano ad alto X-14
 Varapodi X-14
 Varche X-15
 Var

Varrea . V. Barrea .	
Vascelli	X-15
Vaste	15
Vastea . V. Vestea .	
Vasto	X-15
Vatolla	20
Vazzano	21

VE

Vecio	X-22
Veglie	X-22
Vena	X-22
Vena , ossia Ave- na	X-22
Venafrò	X-22
Vena-Inferiore	X-30
Vena-Superiore	X-30
Venali	X-30
Venifro . V. Bonifro	
Venosa	X-30
Ventaroli	X-37
Ventotene . V. Viento- tene .	
Verbicaro . V. Bervi- carò .	
Verecchie	X-37
Vernesca	X-38
Vernole	X-38
Veroni	X-38
Verrico	X-38
Verroni	X-38
Vesano	X-38
Verticilli	X-38
Verzino	X-38

Vaccavado	X-39
Vesrea , o Vasteo	X-39
Verrale	X-39
Vetrana	40
Vettica maggiore	40
Vettica minore	40

UG

Ugento	X-42
Uggiano della Chie- sa	X-43
Uggiano Montefu- sco	X-43

VI

Viano . V. Feudo di Viano	
Viapiapa	X-43
Vicalvi	X-43
Vicende	X-44
Vicinanza	X-44
Vicinato	X-44
Vico	X-44
Vico	X-45
Vico	X-45
Vico della Baronia . V. Trivico .	
Vico di Pantano	X-45
Vico-Equense	X-49
Vicoli	X-55
Vicoli , e Masserie	X-56
Vigolo	X-56
Vientotene . V. Pandata- ria	

ria .		Villa Biggione	X-64
Niesti	X 56	Villa Boccarecca	X-65
Vietri di Potenza	X-58	Villa Bozzà	X-65
Vietri di Salerno	X-59	Villa Bricca . <i>V. Civita</i>	
Viggianello	X 60	Reale	
Viggiano	X-61	Villa Busci	X-65
Viggiano . <i>V. Uggiano .</i>		Villa Caldora	X 65
Vigna-Castrese	X 62	Villa Campotosto, <i>V. Camp-</i>	
Vignale	X 62	potosto	
Vigne, e Ceschito	X 62	Villa Canapara . <i>V. Villa</i>	
Vignola	X.62	Cannaparo	
Vignola	X 63	Villa Cannaparo	X 65
Villa	X-64	Villa Cantalo. <i>V. Cantalo</i>	
Villa	X-64	Villa Cappelle	X 65
Villa	X-64	Villa Caprara. <i>V. Caprara</i>	
Villa	X-64	Villa Caprara	X-66
Villa . <i>V. Piacenza</i>		Villa Caruso	X-66
Villa-Aglicioni . <i>V. Paterno</i>		Villa Casacanditella. <i>V. Ca-</i>	
Villa-Agnova. <i>V. Lame.</i>		sacanditella	
Villa-Albaneto	X 64	Villa Casaciavatti . <i>V. Ca-</i>	
Villa-Alfonsina	X-64	sabiscione	
Villa-Aliyelli . <i>V. Cica-</i>		Villa Casagreca . <i>V. San-</i>	
relli		giorgio	
Villa-Alzano . <i>V. Torre</i>		Villa-Cassino . <i>V. Accu-</i>	
di Taglio		moli	
Villa-Antinomucci. <i>V. Tiz-</i>		Villa Castagneta. <i>V. Tor-</i>	
zano		re di Taglio	
Villa-Arafranca . <i>V. Ara-</i>		Villa Castelferrato. <i>V. Ca-</i>	
franca .		stelferrato	
Villa-Arapetriani. <i>V. Ra-</i>		Villa Castellana . <i>V. Feudo</i>	
dicaro		delli Castellani	
Villa-Arengo	X-64	Villa Castello di Pagani-	
Villa-Arrielli, o Riel-		ca. <i>V. Sangiovanni di</i>	
li	X-64	Paganica	
Villa-Bacile. <i>V. Bacile</i>		Villa Castiglione	X-66
		Vil.	

Villa Catona. <i>V. Catona</i>		a Grasciano	X.68
Villa Cavatitci	X 66	Villa di Sangineto	X.69
Villa Cerreti	X-66	Villa di Sanmango	X.69
Villa Cersuta	X-66	Villa di Sanpolino	X.69
Villa Cesa. <i>V. Riano</i>		Villa di Sanrocco	X-69
Villa Chiarino. <i>V. Chiarino</i>		Villa di Sansebastia	
Villa Cipressi	X 66	no	X.70
Villa Cipressi. <i>V. Cipresso</i>		Villa di Santacro-	
Villa Civitella Sanloren-		ce	X 70
zo	X 67	Villa di Turri	X 70
Villa Colle Carlini	X-67	Villa Domi	X.70
Villa Colle Corvino	X 67	Villa Dragonia di	
Villa Collelongo	X-67	Cava	X.70
Villa Collemaggiore	X-67	Villa Fagge	X.70
Villa Collemorischi	X-67	Villa-Faozzoni	X.70
Villa Collesansonesco	X-67	Villa-Ferazza	X.70
Villa Colli	X 67	Villa-Fontechiaro	X-70
Villa Conca	X 67	Villa Fonte del Troc-	
Villa Cotoleffa	X 67	chio	X.70
Villa Cupello	X 67	Villa Forcabobolina	X.70
Villa degli Espulsi. <i>V.</i>		Villa Gragnuola	X.71
Espulsi		Villagrande	X.70
Villa de' Sette Dolori. <i>V.</i>		Villagrande	X.70
Casino		Villagrande di San-	
Villa della Castagna	X 68	pamfilo	X-70
Villa del Pezzo	X 68	Villa Grasciano	X.70
Villa del Treglio. <i>V. Villa</i>		Villa Ilii	X 70
Treglia		Villa Illice	X.70
Villa di Chieti	X 68	Villa Jubatti	X-70
Villa di Fano. <i>V. Mon-</i>		Villalago	X.70
tereale		Villalaoifreni	X 70
Villa di Garruso	X 68	Villa Lucci	X-72
Villa di Sanbenedet-		Villamagna	X-72
to	X 68	Villamaiana	X 72
Villa di Santamaria		Vallamaiana	X.72
		Vil-	

Villa Marana	X.72	Villa Raspa	X.75
Villa Mare	X.73	Villa Reale	X.75
Villa Massari. <i>V.</i> Villa Colli.		Villa Rio	X.76
Villa Matteri	X.73	Villa Ritrosi	X.76
Villa-Mazzagrugno	X.73	Villa Roccasalli	X.76
Villa Micigliano	X.73	Villa Rocchetta. <i>V.</i> Ama- trice	
Villa Moletano	X.73	Villa Rogò	X.76
Villa-Molitano	X.73	Villa-Romana	X.76
Villa-Moricone. <i>V.</i> Mo- ricone.		Villa Rosa	X.76
Villa-Mosischio	X.73	Villa Rosa	X.77
Villanova	X.73	Villa Rosa. <i>V.</i> Civita- Reale.	
Villanova	X.73	Villa Ruatti	X.77
Villanova	X.73	Villa Sabinese. <i>V.</i> Ca- soli	
Villanova	X.74	Villa Saletta. <i>V.</i> Ama- trice.	
Villa Oliveti	X.74	Villa Sangiovanni	X.77
Villa Pascelletta	X.74	Villa Sangiovanni	X.77
Villa Pastinelli. <i>V.</i> Villa Colli.		Villa Sangiovanni	X.77
Villa Petra	X.74	Villa Sanleonardo	X.77
Villa Petrana	X.74	Villa Sanmartino	X.77
Villa Piagge	X.74	Villa Sanlorenzo	X.77
Villa Pietracostanti- na	X.74	Villa Sannicola	X.77
Villa Poggetello	X.74	Villa Sannicola	X.78
Villa-Poggio-Casuli	X.75	Villa Sanpietro	X.78
Villa Poggio Dam- pi	X.75	Villa Sansebastiano	X.78
Villa Policorno	X.75	Villa Sansilvestro	X.78
Villa Polinara	X.75	Villa Santacroce. <i>V.</i> Ca- ramanico.	
Villa Prata	X.75	Villa Santacroce. <i>V.</i> Vil- la di Santacroce, Ca- jazzo.	
Villa Prato	X.75	Villa Santafusta	X.78
Villa Prepositi	X.75	Villa Sanragiusta	X.78
Villa Primavilla	X.75		
Villa Raiea	X.75		

Tom. X.

Q

Vil.

Villa Santacecilia	X-78	Villa Torregentile	X-82
Villa Santacroce	X-78	Villa Torregentile	
Villa Santamaria	X-79	Lanuti	X-82
Villa Santamaria	X-79	Villa Torregentile Top-	
Villa Santamaria	Appicciano	pi V. Villa Torregentile.	
Villa Santamaria	Joannela	Villa Torregentile Val-	
Villa Santangelo	X-79	lignani. V. Villa Tor-	
Villa Santangelo	X-80	regentile	
Villa Santapollinaro.	V. Polinara.	Villa Torremontana.	
Villa Santarufina	X-80	ra	X-82
Villa Santavittoria	X-80	Villa Torrevecchia	X-83
Villa Santilagni	X-80	Villa Tufo	X-83
Villa Santippolito	X-80	Villa Treglia	X-83
Villa Santocalvo	X-80	Villa Vallelonga	X-83
Villa Santommaso	V. Caramanico.	Villa Vallucci	X-84
Villa Santommaso	X-80	Villa Varrea. V. Villa	
Villa Santostefano	X-80	Barrea.	
Villa Sanvito	X-80	Villa Varrea.	X-84
Villa Sanvittorino	X-81	Villa Verruti	X-84
Villa Scai	X-81	Villa Viano. V. Feudo	
Villa Scaie dell' Amatrice.	V. Amatrice.	di Viano.	
Villa Scorciosa	X-81	Villa Viano	X-85
Villa Setticeni	X-81	Villazzano	X-86
Villa Senarica	X-81	Villetta	X-86
Villa Silj	X-81	Vinchiaturò	X-86
Villa Sommati	X-81	Vincolise	X-90
Villa Stanazza	X-81	Visciano	X-90
Villa Sticigliano	X-81	Visciano	X-90
Villa Terracino	X-81	Vita	X-90
Villa Terzone	X-82	Vitigliano	X-90
Villa Tino	X-82	Vitticuso	X-91
		Vittoria	X-91
		Vittorito	X-91
		Vitulaccio	X-91
		Vitulano	X-91
			Um.

Umbriatico X-94
 Volponi X-95
 Volturara X-95
 Voltorara X-97
 Voltorino X-99
 Vomero X-99
 Votraci X-100
 Vouto X-100

UR

Ursogna . V. Orsogna
 Ururi X-100
 Urzomarzo . V. Ursomarzo
 Uscioli X-101
 Ussigliadi X-101

Y

Y Nola . V. Lenola

ZA

Z Acarise X-101
 Zaccanopoli X-102
 Zaccaria X-102

Zambroni X-104
 Zammarò X-105
 Zangarone X-105
 Zanaone X-105
 Zaponeta X-106

ZI

Zicola , o Messercola 106
 Zinga X-107
 Zirò . V. Cirò

ZO

Zoppi X-107
 Zoni . V. Zuni

ZU

Zullino , seu Ciullino . V.
 Ciullino
 Zumpano X-108
 Zuncoli X-108
 Zungri X-109
 Zuni X-109
 Zurgonadi , o Zurgona-
 de X-109

FINE DELLA TAVOLA.

Q z

~~FRANCESCO MIGLIORINI~~
L E T T E R A

A S. E.

D. FRANCESCO MIGLIORINI

SEGRETARIO DI STATO (D. S. M. (D. G.) DI GRAZIA,
E GIUSTIZIA, E DELL' ECCLESIASTICO,

~~FRANCESCO MIGLIORINI~~

A Vendomi l' E. V. comandato di raccorre qualche notizia intorno alle diverse colonie greche, o sieno degli *Albanesi*, o *Coronei* venute in questo nostro Regno, e quali sieno i paesi, che vi fondarono da tempo in tempo, mi do l'onore di esporre all' alta vostra intelligenza, ed erudizione, alcune poche memorie, che ho potuto rinvangare tralle angustie del tempo, e tralle mie giornaliera occupazioni, riguardo a tal punto della nostra istoria.

Il Regno di *Albania* sebbene fosse stato sotto il dominio de' nostri Sovrani, e specialmente da *Carlo I d' Angiò* (1) sino a *Ladislao* (2), non abbiamo però monamento di essersi fatta qualche trasmigrazione da que' popoli nel Regno di *Napoli* prima de' tempi *Aragonesi*.

E invero la prima memoria, che incontriamo di essersi trasmigrati gli *Albanesi* in Regno è sotto di *Alfonso di Aragona*. Convien ricordarvi, che ritrovandosi Re di *Epiro Giorgio Castrioto*, appellato *Scanderberg*, celebre nella storia de' Generali, fu egli fortemente assediato da' *Turchi*, e forse vedendosi a mal partito, cercò ajuto al nostro *Alfonso*, il quale avendolo prontamente soccorso di gente non meno, che di vettovaglie, lo pose in istato non solo di difendere lo stato suo, ma di togliere in seguito a' *Turchi* diverse fortezze d' importanza. Scrive *Bartolommeo Facio*: *Quo tempore Scanderbeecus nobilis in Epiro Regulus ac magnae et spectatae virtutis adversus Turcas, a quibus obsidebatur ad Alphonsum legatos auxilium oratum misit. Quoque ab eo proraphius; atque enixius adjuvaretur, sese in eius fidem, ac tutelam dedit. Quo facto, Rex confestim* qua

(1) *V. Regest. 1268. litt. O. fol. 87.*

(2) In più diplomi di *Ladislao* leggiamo darsi quel Sovrano il titolo di *Rex Albaniae*.

qua brevior per Adriaticum mare trajectus erat, primum pediatum, ac frumentum, nec multo post Gilibertum Ortasanum, impigrum virum, cum alia manu militum ad eum misit: Quo auxilio simul et Regi nominis auctoritate fretus Scanderbeccus à Turcarum vi non solum suavertatus est, sed aliquot insuper hostilia oppidum non ignobilia in potestatem suam redegit (1). In tale occasione non solo il *Castrioto*, che divenne lo spavento di quella nazione (2), ma i sudditi tutti del suo Regno si affezionarono col nostro *Alfonso*, e quindi in diversi rincontri che gente abbisognava al nostro Sovrano, si trasferirono in Regno mostrandogli bravura non meno, che somma fedeltà; anzi non volendo poi più ritornare alle loro patrie, incominciarono a stabilirsi nel Regno, e ad avere delle remunerazioni, e privilegj dal Re istesso. Non posso però accertare di qualche fondazione di paese, che fatta vi avessero i sudditi del *Castrioto*; non avendo sicuro monumento, siccome lo abbiamo ne' tempi posteriori.

La seconda trasmutazione di *Albanesi* fu poi sotto di *Ferdinando* figlio di esso *Alfonso*. Dopo la morte del padre nel 1458 nelle guerre, ch' egli ebbe cogli *Angioini*, e co' baroni del Regno, descritteci dal *Porzio*, ritrovò molto ajuto, e soccorso nel sullodato *Scanderberg*, il quale calato in *Puglia* nel 1461 con valorosa gente rinvigò le forze del nostro *Ferdinando*, e ben lo difese da' suoi nemici. Il *Pontano* (3) scrive così: *Igitur eo mortuo (Alfonso): ubi sensit Ferdinandus in Apulia graviter ab hoste premi: conductis mercède aliquot navibus: decrevit et animi gratitudinem: et fortitudinem simul testari suam: imposuit que in navibus milite ad Regem in Apuliam transit. H' jus igitur nomen, a que adventus non hostem modo, ejusque turbavit*

(1) Vedete *Facio*, *De rebus gestis ab Alphonso I.*, lib. 9. pag. 257. Ed. Lugd. 1562.

(2) E' curiosa la vita di esso *Scanderberg* scritta dal P. Gesuita *Du Poncet*, e stampata nel 1709.

(3) *Pontano De bello Neap.* lib. 2.

confilia: verum Italiam omnem opinionis suae fama implevit. Si sa ancora, di avergli mandato in seguito 5000 altri combattenti sotto la condotta di *Coiro Strefio* suo nipote, che mostrarono in tutte le occasioni sommo valore, e coraggio (1). Intanto il Re *Ferdinando* a tutta ragione investì esso *Scanderberg* della città di *Trani*, di *Siponto*, e di altre terre, e paesi di quel circondario (2), e più privilegj, ed estensioni concedè agli *Albanesi*, che si trattennero in Regno.

A quel gran numero di *Albanesi* infatti, che rassetta- te le turbolenze non vollero ripadriarsi, uniti a' primi venuti sotto *Alfonso*, bisognò dar loro diversi luoghi del Regno per abitare, e quindi circa una tal' epoca hanno i paesi di origine *Albanese* della nostra *Puglia*, o per meglio dire, che furono ripopolati da' medesimi. Ne abbiamo un legittimo monumento nel grande Archivio della Regia Camera di aver ripopolato tra gli altri paesi, *Castelluccio de' Sauri* in *Capitanata*, avendo il Re *Ferdinando* conceduto quel paese ad un tale *Albanese*, per nome *Giovanni de' Gazuli*, il quale vi portò dapprima 60 *Schiavoni*, o *Greci* per riabitarlo (3), e così anche è a dirsi, che ripopolato avessero *Campomarino*, *Ururi*, *Portocannone* ec.

La terza trasmigrazione de' popoli di *Albania* avvenne dopo la morte del suddivisato celebre *Scanderberg* nel 1467. I *Turchi* incominciarono ben subito morto, che fu quel coraggioso Generale a vendicarsi de' torti, e delle vittorie, che avea riportate sopra di essi, a segno che *Giovanni* suo figlio non avendo affatto il valor del padre, e non ostante che posto lo avesse sotto la protezione de' *Veneziani*, ebbesi a ri-

Tom.X.

R

fug-

(1) Si leggano *Gli illustri et gloriosi gesti et vittoriose imprese* di esso *Giorgio Castriotto* stampate in Ven. presso *Alzobello Saliceto* 1590, cap. 21.

(2) Vedete l'art. *Barletta*, t. 2. pag. 272.

(3) *Commun.* 17. *Ann.* 1473. et 1474. *Cam. I. litte. F.* sc. 1. n. 37. fol. 4.

fuggiare negli stati, che il detto suo padre avea ottenuti in *Puglia* dal sullodato Re *Ferdinando*, e con tale occasione si trasmigrarono in Regno un' altra infinità di *Albanesi*, che pure ebbero poi ad avere abitazione in diversi luoghi; ma per lo matrimonio seguito tra *Elena* sorella di esso *Giovanni Castrioto*, col principe di *Bisignano*, Signore, che molto possedea nelle *Calabrie*, allorchè volle ritirarsi ne' suoi stati, passò con esso tutto quel gran numero di *Albanesi*, ch'eransi trasferiti nel Regno, e per tal ragione incominciarono a sorgere nelle *Calabrie* moltissimi paesi, non volendo coabitare cogli *Italiani*. Nella *Calabria* citérieure se ne contano 7, e nella *Calabria* ulteriore da circa 27.

La quarta trasmigrazione fu sotto l' Imperator *Carlo V* fatta da quelli di *Corone* città della *Morea*. Stando in *Napoli* il Vicerè *D. Pietro di Toledo* spedì nel 1532 un' armata navale in *Corone* sotto il comando di *Andrea Doria*, perchè occupata da *Turchi*. Egli la liberò, e dopo varie vicende il suddetto Imperadore gli inviò un nuovo convoglio di navi per suo soccorso, e come si vuole al numero di dugento, sopra del quale egli s' imbarcò con tutti quei *Greci*, che vollero seco in *Italia* venire nell' anno 1534 (1). Si vuol credere, che buona parte di detti *Greci* si fosse trattenu- ta in *Napoli*, poichè dicono gli storici, di esser stato loro assegnato non solo un onesto mantenimento dal Regio Erario di annui ducati 5000, ma conceduta ancora la chiesa sotto il titolo de' *SS Pietro e Paolo* fondata fin dal 1518 da *Tommaso Paleologo* della stirpe Imperiale di *Costantinopoli*, affinchè vi avessero esercitate le loro funzioni alla greca, come tuttavia da detti *Albanesi* vedesi praticare (2). Altra porzione ebbero poi a stabilire in diversi paesi di *Capitanata*, come sarebbe ne' *Greci* in diocesi di *Benevento*, e in *Ra-*

(1) Vedi *Rainaldo ad an. 1534.*

(2) Vedi *Engenio, Napoli Sacra pag. 540.*

Albanesi, come in *Barile*, *Maschito*, e forse anche in *Casalnuovo*.

La quinta trasmigrazione fu sotto *Filippo IV* essendo venuto gran numero di gente da *Maina* nel 1647, eh'è un'altra contrada della stessa *Morea*, e si sa che buona parte di tali *Graci* si fissarono nella suddetta terra di *Barile* in *Basilicata*, siccome rilevasi da un MS. ch'era, e non so se più esistesse, nella libreria del principe di *Torella* qui in *Napoli*.

La sesta trasmigrazione avvenne poi sotto l'Augusto *Carlo Borbone* nel 1744. A quei tali *Albanesi* fu assegnata da quel Sovrano un'estensione di terra in *Abruzzo* ulteriore, che appellavasi *Abbadessa*, e ch'era stata venduta da *Giovanni Tedesco* alla casa *Farnese*, ed era venuta in proprietà di esso *Carlo* per la morte di *Elisabetta* sua madre, il tutto rilevandosi patrimonialmente dall'*Archivio Allodiale* del Re (1). Vi fu fondata una parrocchia, e date per mantenimento del parroco le badie di *S. Rocco*, di *S. Biagio*, e di *S. Stefano*.

Finalmente dee aggiugnersi la settima trasmigrazione sotto l'Augusto nostro Regnante *FERDINANDO IV* fatta pochi anni addietro di tali *Albanesi*, e furono stabiliti nella città di *Brindisi*, dandosi loro per direttore un dotto uomo, chiamato *Panagiota Cacclamani*, conosciuto però sotto nome di *Phantasia*, che sebbene di professione caffettiere, nulladimeno era valente nel gretò, e nell'erudizione, essendo stato discepolo del ch. *Giacomo Martorelli*. Egli si portò in *Brindisi* con buono appuntamento, ma indi a poco essendo colà morto, non saprei cosa fattà si fosse di una tale colonia.

Ed eccovi esposte le diverse trasmigrazioni, che fecero quelli del Regno di *Albania* sin dal secolo *XV* in quello di *Napoli*, appellati nelle carte, ora *Albanesi*, ora *Coronei*, ora *Epiroti*, e talvolta benanche

R 2

Schia-

(1) Ved. *Stip. V.*

Schiavoni. Restami solo a darvi un elenco de' paesi ; che furono abitati da gente siffatta, e che tuttavìa vi si parla il lor linguaggio, ma benanche l' Italiano per ragion del commercio, e in alcune terre evvi pure il rito loro, sebbene in altre abolito per opera de' Vescovi mal soffrendo, che in una stessa terra si praticasse il rito latino, e il rito greco, come fece il Vescovo di *Melfi Diodato Scaglia*, l'altro di *Larino Giuseppe Catalani*, e il celebre *Tria* nel 1734 (1).

L'elenco di detti paesi mi piace esporvelo alfabeticamente con additare in quale provincia esistesse ciascun paese, in quale diocesi, e quale fosse il numero degli abitanti.

	Abitanti
ABBADESSA, in <i>Abruzzo</i> ulteriore esente da giurisdizione vescovile	210
ACQUAFORMOSA, in <i>Calabria</i> ulteriore, in diocesi di <i>Cassano</i>	622
ANDALI, detta pure nelle carte <i>Villa Aragona</i> ; in <i>Calabria</i> ulteriore, in diocesi di <i>Belcastro</i>	700
BARILE, in <i>Basilicata</i> , in diocesi di <i>Melfi</i>	3000
CAMPOMARINO, in <i>Capitanata</i> , in diocesi di <i>Larino</i>	900
CARAPA, in <i>Calabria</i> ulteriore, in diocesi di <i>Catanzaro</i>	680
CARFIZZI, in <i>Calabria</i> citeriore, in diocesi di <i>Umbriatico</i>	724
CASALNUOVO, in <i>Basilicata</i> , in diocesi di <i>Anglona</i> , e <i>Turfi</i>	864
CASAL DI SANGIACOMO, in <i>Capitanata</i> , in diocesi di <i>Termoli</i> , detta <i>Degli Schiavoni</i> .	800

CA-

(1) Non voglio trascurar di qui notare, che diversi *Albanesi* si fissarono ancora nell' isola della *Sicilia*, vi fondarono similmente alcuni paesi, e non sono molti anni, che cercarono un Vescovo di rito greco. So che ci furono delle controversie, ma finalmente l'ottennero a difesa del ch. *Saverio Mastel*.

CASTELLUCCIO DEGLI SABBATI , in <i>Capitanata</i> , in diocesi di <i>Bovino</i>	360
CASTROREGIO , in <i>Calabria</i> citeriore, in diocesi di <i>Anglona e Turfè</i>	350
CAVALLERIZZO , ovvero <i>Sangiorgio di Sant'arato</i> , in <i>Calabria</i> citeriore, in diocesi di <i>Sanmarco</i>	530
CERSITO , o CERZETO , detto <i>Albanese</i> , in <i>Calabria</i> ulteriore, in diocesi di <i>Sanmarco</i>	500
CERVICATO , o CERVICATE , in <i>Calabria</i> citeriore, in diocesi di <i>Sanmarco</i>	1015
CIVITA , in <i>Calabria</i> citeriore, in diocesi di <i>Cassano</i>	1450
CHIEUTI , in <i>Capitanata</i> , in diocesi di <i>Lerino</i>	3400
FALCONARA , in <i>Calabria</i> citeriore, in diocesi di <i>Tropèa inferiore</i>	1550
FERMO , in <i>Calabria</i> citeriore, in diocesi di <i>Cassano</i>	1000
GIZZERIA , o IZZERIA , in <i>Calabria</i> ulteriore, di pertinenza alla <i>Religion di Malesa</i>	800
GRECI , o LI GRECI , in <i>Principato</i> ulteriore, in diocesi di <i>Benevento</i>	1800
LUNGI , in <i>Calabria</i> ulteriore, in diocesi di <i>Cassano</i>	2565
MACCHIA DE' SARACENI , in <i>Contado di Molise</i> , in diocesi d' <i>Isernia</i>	690
MARCEBUSA , in <i>Calabria</i> ulteriore, in diocesi di <i>Santafeverina</i>	540
MASCHITO , in <i>Basilicata</i> , in diocesi di <i>Ponza</i>	2740
MONGRASSANO , in <i>Calabria</i> citeriore, in diocesi di <i>Sanmarco</i>	1200
MORMANNO , in <i>Calabria</i> citeriore, in diocesi di <i>Cassano</i>	5000
PALLAGORIA , in <i>Calabria</i> citeriore, in diocesi di <i>Umbriatico</i>	360

FOR.

PORCILE, in Calabria citeriore, in diocesi di Cassano	380
PORTOCANNONE, in Capitanata, in diocesi di Larino	500
PLATICI, in Calabria citeriore, in diocesi di Cassano	600
SANBIASE, in Contado di Molise, in diocesi di Trivento	1100
SANTEMIRE, in Calabria citeriore, in diocesi di Rossano	1500
SANGIACOMO, in Calabria-citeriore, casale di Sanmarco	730
SANGIORGIO in Corigliano, in Calabria citeriore, in diocesi di Rossano	1170
SANTASOFIA, in Calabria citeriore, in diocesi di Bisignano	1200
SANCOSMO, in Calabria citeriore, diocesi casale di Acri	600
SANMARTINO, in Calabria citeriore, in diocesi di Bisignano	1100
SANNICOLO' D'ALTO, in Calabria citeriore, in diocesi di Umbriatico	1620
SPEZZANELLO, in Calabria citeriore, in diocesi di Rossano	1500
SPEZZANO GRANDE, casale di Cosenza	1600
VENA-INFERIORE, casale di Monteleone	200
VENA-SUPERIORE, casale della stessa città di Monteleone	500
URURI, in Capitanata, in diocesi di Larino	1200
ZANGARONE, o Zagarone, in Calabria ulteriore, in diocesi di Castro	700

Mi auguro che all' E. V. vogliam gradire le suddivisate brevi notizie in esecuzione del comando datomi, e quindi riprotestandovi sempreppih la mia attenzione, col bacio della mano, mi soscrivo

Dell' E. V.

Umiliss. e Devotiss. Servitorè
LORENZO GIUSTINIANI REGIO BIBLIOTECARIO.



592604

